

Syllabus [GI0270 2017] GIURISPRUDENZA

ARGOMENTAZIONE E LOGICA GIURIDICA

Docente responsabile: FUSELLI STEFANO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 6 CFU

Prerequisiti:

L'insegnamento richiede curiosità intellettuale, capacità di analisi e sintesi di testi, capacità di rielaborazione ed esposizione autonoma dei contenuti appresi. Si consiglia inoltre una formazione filosofico-giuridica di base

Conoscenze e abilità da acquisire:

L'insegnamento si propone di fare acquisire i fondamenti delle procedure logico-argomentative che sorreggono i discorsi dei giuristi nella loro attività pratiche.

a) Abilità

In quest'ottica, lo scopo è di

- di sviluppare la capacità di esaminare una tesi, esplicitandone gli snodi inferenziali, le premesse argomentative e le loro eventuali criticità
- di familiarizzare gli studenti con gli strumenti per produrre argomenti cogenti, per confutare e resistere ai tentativi di confutazione, per valutare la rilevanza delle informazioni.
- di attrezzare gli studenti al confronto con gli strumenti argomentativi derivanti dal sapere scientifico contemporaneo.

b) Conoscenze

Coerentemente, le conoscenze attese concernono

- le principali teorie dell'argomentazione giuridica contemporanea
- elementi delle 'arti del discorso': dialettica e retorica
- gli strumenti argomentativi per sostenere o confutare una tesi in ambito forense o giudiziale
- le principali strutture inferenziali
- il ragionamento controattuale
- elementi del dibattito epistemologico contemporaneo

Modalità di esame:

L'esame si svolge in forma orale, aule consentaneo a verificare, oltre alle conoscenze, le abilità acquisite o sviluppate.

Al momento dell'appello, in base al numero dei presenti, verrà stabilita una calendarizzazione per ordine di iscrizione, suddivisa in mezza giornate (mattino/pomeriggio).

Criteri di valutazione:

Comprensione dei temi affrontati durante le lezioni.

Completezza, chiarezza e organizzazione logica dell'esposizione.

Capacità di elaborazione di percorsi critici argomentati.

Contenuti:

Verranno forniti strumenti per l'acquisizione di una conoscenza critica

- delle tecniche argomentative impiegate in ambito forense e dei loro fondamenti teorici
- dei principali processi inferenziali implicati nelle decisioni in contesti giudiziari
- delle problematiche concernenti l'impiego di conoscenze scientifiche quale argomento per formare o per motivare la decisione giudiziale.

L'insegnamento si articola in due parti.

- La prima è dedicata a familiarizzare sia con le teorie e i modelli contemporanei dell'argomentazione giuridica, sia con i principi della dialettica e della retorica classiche. L'uso delle tecniche argomentative verrà illustrato mediante casi pratici
- La seconda mette a fuoco il ruolo del sapere scientifico nell'argomentazione giudiziale, mediante l'esame di decisioni di Corti sia italiane sia straniere. Una particolare attenzione sarà dedicata a casi che implicano il ricorso alle acquisizioni delle neuroscienze.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'impostazione didattica è costituita in prevalenza da lezioni frontali, con un approccio dialogico.

Gli studenti saranno stimolati a prendere posizione in merito ai temi trattati e alle tesi affrontate

Le lezioni prevedono anche la lettura guidata e la discussione in aula di materiali appositi forniti nel corso delle lezioni

Bibliografia:

- F. Cavalla, L'origine e il diritto. Milano: FrancoAngeli, 2017.
- F. Zanuso, S. Fuselli (a cura di), Il lascito di Atena. Funzioni, strumenti ed esiti della controversia giuridica. Milano: FrancoAngeli, 2011.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il programma d'esame consiste in:

a) Appunti dalle lezioni

b) F. CAVALLA, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 377-413.

In alternativa:

a) F. CAVALLA, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 355-413.

b) F. ZANUSO- S. FUSELLI (a cura di), Il lascito di Atena. Funzioni, strumenti ed esiti della controversia giuridica, FrancoAngeli, Milano 2011.

Materiali utili allo studio o all'approfondimento verranno forniti attraverso la piattaforma moodle.

Docente responsabile: DE POLI MATTEO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO DELL'ECONOMIA, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto commerciale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze fondamentali dell'impresa bancaria e della vigilanza sulla stessa a livello europeo, conoscenze funzionali alla formazione di un giurista della finanza di taglio internazionale ed utili, in particolar modo, a chi prenderà in considerazione sbocchi lavorativi come quelli nelle imprese finanziarie (banche, imprese di investimento, assicurazioni), nelle Autorità di Vigilanza (come, ad esempio, Banca Centrale Europea), nelle Law Firms internazionali. Il corso si terrà interamente in lingua inglese.

Modalità di esame:

Per gli studenti frequentanti: l'esame verterà sugli argomenti contenuti nei Capitoli II, III, IV e V del Manuale; inoltre è data loro la possibilità di sostenere due prove intermedie, che consistono in due compiti scritti con domande a risposta multipla e domande aperte, entrambe in lingua inglese; chi avrà superato con successo le due prove intermedie potrà considerare superato l'esame di profitto, per il quale verrà quindi attribuito quale voto finale la media dei due risultati ottenuti. L'attribuzione del voto avverrà esclusivamente nel corso delle sessioni ufficiali di esame.

Il primo test si terrà nel secondo giorno di lezione della quarta settimana di corso e verterà sui Capitoli II e III del Manuale.

Il secondo test si terrà nel secondo giorno di lezione dell'undicesima settimana di corso e verterà sui Capitoli IV e V del Manuale.

Prova orale facoltativa per studenti frequentanti. Lo studente che avrà superato con successo le due prove scritte avrà comunque la possibilità di modificare il proprio punteggio con una prova orale, da sostenere durante la sessione di esame e che verterà sui Capitoli II, III, IV e V del Manuale. In tal caso la media dei voti conseguiti nelle prove scritte fungerà da base di partenza per il voto finale, senza garanzia che esso possa essere migliorato o mantenuto a seguito della prova orale facoltativa.

Prova orale obbligatoria per studenti frequentanti. Lo studente frequentante che non avrà sostenuto e/o superato (con voto pari a almeno 18/30) entrambe le prove intermedie dovrà integrare la sua verifica con una discussione orale in lingua inglese durante la sessione di esame che verterà sugli argomenti della/e prova/e non superata/e.

Per gli studenti non frequentanti: prova orale che verterà sull'intero Manuale (Capitoli da I a VI).

Saranno considerati frequentanti solo coloro che avranno partecipato ad un numero di lezioni pari ad almeno 3/4 del corso.

Si precisa, in particolare agli studenti Erasmus, che le prove scritte verranno svolte solo nelle date comunicate all'inizio del corso.

Criteri di valutazione:

Lo studente verrà valutato per la sua conoscenza della materia e la sua capacità di impostare adeguatamente la soluzione di questioni articolate e complesse.

Il conseguimento dello status di "frequentante" è requisito indispensabile per l'assegnazione della tesi (anche di quella in Diritto dei Mercati Finanziari) e per la partecipazione alle iniziative collaterali alla didattica (quali, a titolo meramente esemplificativo, partecipazione a Master internazionali riguardo ai quali è necessario la c.d. letter of recommendation del Docente della materia – che verrà rilasciata solo a coloro che avranno completato l'intero corso - , frequentazione di stages presso studi professionali secondo una programmazione organizzata dalla Cattedra, ecc.).

Contenuti:

- 1) Cenni storici e concetti essenziali di banca e attività bancaria;
- 2) Le fonti del diritto bancario europeo;
- 3) Enti creditizi secondo il diritto bancario europeo;
- 4) Requisiti e vigilanza sugli enti creditizi;
- 5) La risoluzione delle banche ;
- 6) La protezione dei depositanti.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 6 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente.

Oltre all'attività di tutorato di Facoltà, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

La comprensione delle materie illustrate a lezione sarà resa più agevole dall'utilizzo di slides, di video e di altri supporti alla didattica.

Lezioni frontali in lingua inglese.

Bibliografia:

- DE POLI – DELLA VEDOVA, Selected questions. A guide to overcoming the exam of European Banking Law. --: --, --. freely available at Moodle website and at www.webankon.com.
- DE POLI, European Banking Law. Padova: Cedam, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- 1) DE POLI, European Banking Law, Cedam, Padova 2017
- 2) DE POLI – DELLA VEDOVA, Selected questions. A guide to overcoming the exam of European Banking Law, disponibile su moodle e su www.webankon.com.

Assistant Professor: Ilaria Della Vedova (dellavedova@giuri.unipd.it), che sarà altresì a disposizione degli studenti previo contatto via email.

La cattedra dispone di area web aperta accessibile dal link "materiali didattici" del sito della Scuola (nella cartella corrispondente al nome del Docente); in essa confluiscono i materiali utilizzati a lezione.

Docente responsabile: BIANCHINI MAURIZIO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO COMMERCIALE, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto commerciale.
È utile la conoscenza dei principi e degli istituti fondamentali del Diritto dell'Unione europea e del Diritto delle crisi d'impresa (c.d. "Dir. fallimentare").

Conoscenze e abilità da acquisire:

Informazioni generali:

Questo corso, giunto alla sua sesta edizione, è stato concepito come un seminario specificamente dedicato al diritto societario, con particolare riferimento alle società "quote" in un mercato regolamentato, e sarà tenuto in lingua inglese.
Lo scopo dell'attività formativa è l'approfondimento di concetti generali, di nozioni e tecniche proprie del moderno Diritto delle società (nel quale si includono anche la disciplina delle società personali e delle società a responsabilità limitata, le cui regole specifiche potranno occasionalmente essere trattate durante il corso) e, in particolare, delle società di capitali c.d. "quote", anche attraverso l'uso dello strumento della comparazione (v. infra per maggiori dettagli sui contenuti dell'attività formativa).
L'esame di profitto - attraverso forme tradizionali ovvero la redazione di una tesina - verrà anch'esso sostenuto in lingua inglese (v. infra). Tuttavia, per facilitare gli studenti, nell'ambito dell'esame orale l'uso della lingua italiana potrà essere ammesso occasionalmente.
Tutti gli studenti saranno i benvenuti ad ascoltare le lezioni; tuttavia, a coloro i quali intendano seguire il corso e dare l'esame finale è richiesta la presenza continua ai seminari e sarà apprezzata la loro partecipazione attiva alla discussione delle tematiche di volta in volta affrontate.
Per facilitare la preparazione alle singole lezioni il programma settimanale dettagliato verrà reso disponibile a ridosso dell'inizio del secondo semestre.
I materiali del corso sono messi a disposizione dei soli studenti frequentanti (v. modalità d'esame per studenti non frequentanti) attraverso la piattaforma "Moodle" accessibile attraverso il sito web della Scuola di Giurisprudenza.

Modalità di esame:

Lo studente frequentante ha la possibilità di scegliere tra l'esame orale (in lingua inglese) e la redazione di una tesina (in lingua inglese, di almeno 10 pagine di lunghezza, escludendosi la copertina, la pagina dell'abstract, l'indice e la bibliografia).
La scelta se avvalersi o meno della possibilità di redigere una tesina in luogo dell'esame orale deve essere effettuata dallo studente frequentante entro la fine del corso (e non oltre il 10 giugno 2018).
La data ultima di consegna della tesina è fissata al 10 gennaio 2019. Un indice del lavoro dovrà essere consegnato al docente entro la fine di settembre 2018.
Modalità di redazione, tematica argomenti, lunghezza e struttura dell'elaborato in alternativa all'esame orale, verranno indicati all'inizio del corso e potranno essere più specificamente concordati con il docente.
Lo studente non frequentante sosterrà l'esame in lingua inglese, preparandosi su uno dei libri di testi indicati (v. infra).
Eventuali cambiamenti nelle regole concernenti l'esame verranno annunciati all'inizio del II semestre.

Criteri di valutazione:

Data l'obbligatorietà della frequenza e alla luce delle attività proposte agli studenti nel corso delle lezioni, alla valutazione finale concorrono, oltre alla prova d'esame, elementi quali: l'attenzione prestata durante le lezioni, la partecipazione attiva alle medesime e la qualità delle presentazioni effettuate in aula.

Contenuti:

La nozione di responsabilità limitata e di personalità giuridica; l'agency theory e la struttura della società di capitali. Questioni relative alla corporate governance, al finanziamento della società, alla responsabilità degli amministratori e ai gruppi di società. Nell'esposizione dei temi suddetti, che verranno illustrati anche con l'ausilio della comparazione, particolare attenzione verrà prestata al diritto delle società con titoli quotati nei mercati regolamentati (c.d. società quotate). Occasionalmente verranno presentati casi concreti per illustrare le varie problematiche sottese ai temi dei seminari.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il programma dettagliato del corso (Syllabus) verrà reso disponibile a ridosso dell'inizio del secondo semestre.

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezioni in forma seminare) da svolgersi in aula.
Eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente.
Oltre all'attività di tutorato di Facoltà, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.
Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Lingua d'insegnamento:
Lingua inglese

Bibliografia:

- Kraakman, Armour, Davies, Enriques, Hansmann, Hopt, Kanda, Rock, The Anatomy of Corporate Law - third edition. Oxford: Oxford University Press, 2017.
edizione "paperback" (acquistabile via amazon.com o simili per circa 35 euro)
- J.J. du Plessis et alii, Principles of Contemporary Corporate Governance., Cambridge UK: Cambridge University Press, 2015.
3rd Edition
- Roth, Gunter H.; Kindler, Peter, <<The>> spirit of corporate law core principles of corporate law in continental Europe Gunter H. Roth, Peter Kindler. Munchen: Beck, Oxford, Hart, Baden-Baden, Nomos, 2013.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Ricevimento: durante il secondo semestre: subito dopo le lezioni; altrimenti previo appuntamento concordato con il docente via email (m.bianchini@unipd.it).

Docente responsabile: PAGLIARIN CAROLA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO AMMINISTRATIVO, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Istituzioni di Diritto Pubblico.

È richiesta la conoscenza delle nozioni di base del diritto costituzionale e del diritto amministrativo.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso ha le seguenti conoscenze e abilità attese.

Conoscere i principi costituzionali in materia di contabilità pubblica. Conoscere i vincoli europei di finanza pubblica. Conoscere i principi che regolano la gestione patrimoniale e la gestione finanziaria dello Stato. Conoscere disciplina e funzione della manovra finanziaria statale. Conoscere i principi dell'attività contrattuale pubblica e il procedimento contrattuale. Conoscere le norme che prevedono e disciplinano il sistema integrato dei controlli. Conoscere presupposti ed elementi costitutivi della responsabilità amministrativa e contabile. Conoscere – nei suoi lineamenti essenziali – il regime processuale della responsabilità amministrativa.

Modalità di esame:

La verifica delle conoscenze e delle abilità attese viene effettuata con una prova orale. Il docente verificherà, attraverso il dialogo con lo studente, l'apprendimento critico delle conoscenze.

Criteri di valutazione:

I criteri di valutazione con cui verrà effettuata la verifica delle conoscenze e delle abilità acquisite sono:

1. Completezza delle conoscenze acquisite.
2. Proprietà della terminologia tecnica utilizzata.
3. Capacità di risoluzione di questioni.
4. Capacità di rielaborazione autonoma e critica

Contenuti:

La contabilità pubblica e le sue fonti: profili costituzionali e principi.

L'influenza dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea sulla contabilità pubblica.

La gestione patrimoniale e finanziaria dello Stato: il bilancio dello Stato, manovra di bilancio e programmazione.

Il sistema dei controlli.

I contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

La responsabilità amministrativa e contabile.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le attività prevedono ore di lezione in aula con attività frontale e lezioni dialogate per consentire l'apprendimento critico. Vengono formati piccoli gruppi di lavoro che devono esporre elaborazioni autonome, guidate dal docente, di temi specifici.

Gruppi di lavoro vengono formati per l'analisi critica di materiale in aula (bilanci di previsione, documenti di programmazione, consuntivi). Nelle ultime lezioni del corso vengono svolte simulazioni processuali relative a questioni di responsabilità amministrativa.

Bibliografia:

- E. BRANDOLINI, V. ZAMBARDI, La contabilità pubblica. Padova: CEDAM, 2015.

È escluso il capitolo IV, dedicato alla gestione finanziaria degli Enti locali e delle Regioni.

Docente responsabile: PROVOLO DEBORA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto DIRITTO 6
D.M.270/04, e alla formazione interdisciplinare, PENALE, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto penale 1. E' richiesta la conoscenza della parte generale del diritto penale e del diritto costituzionale.
E' sufficiente una conoscenza di base della lingua inglese; il linguaggio tecnico-giuridico specifico della materia sarà appreso durante il corso.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di far acquisire allo studente la conoscenza di base del diritto penale dell'economia. In particolare, il corso mira a far apprendere agli studenti le nozioni fondamentali della materia unitamente alla consapevolezza critica circa le principali problematiche inerenti la dimensione sovranazionale del crimine e i rapporti con la scienza economica. Obiettivo del corso è inoltre quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici necessari per comprendere ed analizzare criticamente casi concreti.
Il corso si propone infine di favorire l'acquisizione da parte degli studenti della conoscenza del linguaggio giuridico inglese specifico della materia.

Modalità di esame:

La prova d'esame consiste in un colloquio orale su due temi trattati a lezione; un argomento è a scelta del candidato e un argomento è proposto dalla commissione.
Gli studenti che si saranno avvalsi della possibilità di presentare e discutere in aula un caso giudiziario o un paper su uno specifico tema concordato con la docente potranno sostenere l'esame su un solo argomento (diverso da quello oggetto della presentazione in aula).
E' prevista la possibilità di appelli straordinari.

Criteri di valutazione:

- completezza nella conoscenza della materia;
- capacità di applicare principi e norme a casi concreti;
- capacità di comunicare le conoscenze acquisite.

Contenuti:

L'intervento penale nell'esercizio dell'attività economica. La criminalità dei "colletti bianchi": nozione e profili criminologici.
Crimine economico e globalizzazione: caratteri e forme della criminalità transnazionale.
Fonti di diritto internazionale e sovranazionale in tema di prevenzione e repressione della criminalità economica.
La responsabilità da reato delle persone giuridiche nella dimensione interna e sovranazionale.
Strumenti di contrasto alla criminalità da profitto: confisca, antiriciclaggio.
Reati economici e crimine organizzato.
La criminalità economica organizzata nel settore ambientale. Tutela penale dell'ambiente e strumenti di contrasto alle ecmafie.
Corruzione e attività di impresa. Ruolo del "whistleblowing" nel contrasto alla corruzione e nella prevenzione dei white collar crimes.
Nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e criminalità economica. I cybercrimes (in particolare, accesso abusivo a sistemi informatici; danneggiamenti informatici; frodi informatiche; violazioni informatiche della privacy; reati informatici contro il diritto d'autore).

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'azione didattica si esplica attraverso:
- lezioni frontali;
- studio e discussione in aula di casi giudiziari e temi specifici proposti dalla docente;
- seminari di approfondimento;
- interventi di docenti ed esperti dall'estero, al fine di promuovere l'internazionalizzazione.

Gli studenti saranno attivamente coinvolti nella discussione di casi e materiali distribuiti durante il corso.
Durante il corso gli studenti potranno, su base volontaria, presentare e discutere in aula un caso giudiziario o un paper su uno specifico tema concordato con la docente; in tal caso gli esiti della presentazione saranno valutati come parte dell'esame finale e il colloquio orale per tali studenti sarà limitato ad un solo argomento (diverso da quelli trattati nella presentazione).

Le lezioni e gli esami si svolgeranno in lingua inglese. La docente sarà a piena disposizione degli studenti per aiutarli in ogni questione relativa alla materia o all'uso appropriato dell'inglese giuridico.

Bibliografia:

- Slides e materiali forniti dalla docente e disponibili sulla piattaforma moodle del corso, --, --: --, --.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- Appunti delle lezioni;
- slides e materiali messi a disposizione dalla docente sulla piattaforma moodle.

Gli studenti che non possono frequentare le lezioni e intendono sostenere l'esame sono invitati a contattare la docente per ulteriori indicazioni e per la personalizzazione dei materiali di studio.

Per eventuali approfondimenti, è consigliata per tutti la lettura dei seguenti testi (facoltativi):

- E. H. SUTHERLAND, White Collar Crime, Holt, Rinehart and Winston, New York, 1961.
- G. GEIS, White-collar and corporate crime, Oxford University Press, 2016;
- S. R. VAN SLYKE, M. L. BENSON, F. T. CULLEN (eds.), The Oxford handbook of white-collar crime, Oxford University Press, 2016;
- B. ZAGARIS, International white collar crime. Cases and materials, Cambridge University Press, New York, 2015.

Docente responsabile: PELLOSO CARLO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 6 CFU

Prerequisiti:

Nessuno

Conoscenze e abilità da acquisire:

- a) Il corso affronterà preliminarmente:
- il problema dell'unitarietà dell'esperienza giuridica in Grecia antica;
 - le fonti di cognizione del diritto dei greci;
 - la questione circa le ragioni e le conseguenze della mancata emersione nel mondo ellenico di una autentica scientia iuris.
- b) Il corso intenderà, quindi, fornire una ricognizione approfondita di taluni temi di focale importanza tanto per la conoscenza dell'antichità quanto per una più consapevole comprensione delle radici del pensiero giuridico e delle istituzioni politiche dell'Europa contemporanea.

Modalità di esame:

Prova orale.

Per gli studenti frequentanti la prova orale verterà solo su alcuni contributi, spiegati a lezione, tratti dal volume "Atene e oltre. Saggi sul diritto dei greci".

Criteri di valutazione:

Contenuti:

- ius e nomos;
- cenni di assetto costituzionale ateniese;
- processo attico arcaico e classico (con particolare riguardo alle riforme soloniche);
- processo gortinio (con particolare riguardo alla prima colonna del Codice di Gortina);
- contratto di prostituzione (Atene);
- omicidio (legge di Dracone);
- schiavitù e manumissioni (Omero, Atene, Delfi);
- pharmakos;
- dolo in Grecia e a Roma.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali e seminari

Bibliografia:

- Pellosi, Atene e oltre. Saggi sul diritto dei greci. Napoli: Jovene, 2016.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Atene e oltre. Saggi sul diritto dei greci, a cura di C. Pellosi, Napoli, 2016

Frequentanti: sono da studiare, su appunti e testo, i saggi spiegati a lezione.

Non frequentanti: sono da studiare per intero le parti "Grecia e Roma", "Il diritto ateniese e la logografia", nonché almeno tre saggi, a scelta dello studente, tratti dalle altre due parti del volume ("Il diritto ateniese e la speculazione politica", "Il diritto oltre Atene").

Docente responsabile: BERTOLISSI MARIO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Costituzionalistico, DIRITTO COSTITUZIONALE, 9 CFU

Prerequisiti:

- È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto pubblico.
- È necessaria almeno una conoscenza elementare della storia contemporanea e delle principali vicende istituzionali odierne.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici e metodologici necessari per acquisire un quadro completo del sistema costituzionale italiano e comprenderne fondamenti costituzionali, principali criticità teoriche e ricadute professionali concrete.

Modalità di esame:

- L'esame di Diritto costituzionale consta di due prove:
- una scritta, dalla durata di un'ora, che consiste nello svolgimento di due tematiche a scelta del candidato, tra le tre proposte dalla Commissione;
- una orale, che presuppone il superamento della prova scritta. Entrambe le prove avranno ad oggetto l'intera materia e la conoscenza puntuale della Costituzione.

Criteri di valutazione:

- Conoscenza della Costituzione e delle altre fonti citate nel corso delle lezioni e nel testo di riferimento.
- Capacità di riflessione autonoma e critica sui temi proposti.
- Capacità di collegamento tra i vari argomenti della materia e uso di linguaggio giuridico appropriato.
- Partecipazione attiva alle lezioni ed alle esercitazioni o seminari di approfondimento.

Contenuti:

- Date per acquisite le conoscenze istituzionali dell'insegnamento di Istituzioni di diritto pubblico, il corso verterà sui seguenti temi:
- 1) Stato e Costituzione; la "sovranità" dello Stato fra Unione Europea e autonomia regionale; profili di storia costituzionale; le forme di stato; le fonti del diritto e i rapporti tra le fonti nello stato di diritto democratico.
 - 2) Le forme di governo. Presidente della Repubblica, Parlamento e Governo nel sistema parlamentare italiano. I partiti politici e il sistema elettorale.
 - 3) Organizzazione costituzionale italiana e sistema delle autonomie locali.
 - 4) Principi costituzionali in tema di pubblica amministrazione e di sistema giudiziario.
 - 5) Il sistema di giustizia costituzionale italiano e il ruolo della Corte costituzionale.
 - 6) Libertà e diritti fondamentali.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

- Le lezioni saranno cattedratiche e dialogate.
- Si terranno in orario di lezione (e non) anche seminari e incontri dedicati all'approfondimento di tematiche attuali del diritto costituzionale, anche alla presenza di relatori esterni.
- Eventuali esercitazioni potranno essere offerte.

Bibliografia:

- M. BERTOLISSI, Fiscalità, diritti, libertà. Carte storiche e ambiti del diritto costituzionale. Napoli: Jovene, 2015.
- A. PISANESCHI, Diritto costituzionale. Torino: Giappichelli, --.
ultima edizione
- M. BERTOLISSI, Livio Paladin appunti riflessioni ricordi di un allievo. Napoli: Jovene, 2015.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- È consigliata, altresì, l'utilizzazione di P. COSTANZO, Testi normativi per lo studio del diritto costituzionale italiano ed europeo, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

Docente responsabile: AMBROSI ANDREA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO
COSTITUZIONALE, 6
CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto pubblico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

a) Il corso si propone di fornire conoscenze sugli elementi essenziali che caratterizzano la "autonomia" delle regioni italiane. Si propone altresì di fornire gli strumenti per la comprensione dei problemi e delle dinamiche fondamentali del "regionalismo" e del "federalismo", con riferimento particolare al rapporto tra unità nazionale ed esigenze di differenziazione territoriale, e alla interdipendenza - nella concreta conformazione delle autonomie regionali - tra normativa costituzionale, legislazione ordinaria e giurisprudenza costituzionale.

b) E' da attendersi che, in esito al corso, lo studente/la studentessa:

sia in grado di inquadrare e analizzare casi concreti, in ordine ai quali rilevi il rapporto tra potestà normativa statale e potestà normativa regionale (fermi il rilievo e l'efficacia della disciplina europea e internazionale);

c) abbia acquisito la capacità di ricercare e interpretare dati rilevanti a sostegno di autonomi giudizi su fatti e dinamiche concernenti la articolazione territoriale della Repubblica;

d) sia in grado di comunicare correttamente a terzi informazioni e argomentazioni sui temi oggetto di studio;

e) abbia sviluppato le abilità di apprendimento necessarie per eventualmente proseguire lo studio della materia.

Modalità di esame:

Prova orale alla fine del corso.

Criteri di valutazione:

La valutazione mira a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Il colloquio orale tende a fare emergere i seguenti elementi: conoscenza di dati; capacità di esporre i diversi aspetti di un argomento secondo un ordine coerente; capacità di istituire, se del caso, collegamenti con argomenti diversi; capacità di inquadrare e analizzare casi concreti.

Contenuti:

I problemi fondamentali e l'evoluzione del sistema regionale italiano (Stati accentrati e Stati articolati su base territoriale; le ragioni della uniformità e le ragioni delle autonomie; la scelta regionale in assemblea costituente e la attuazione del modello attraverso la legislazione e la giurisprudenza; le Regioni ad autonomia speciale).

Lo statuto regionale come fonte del diritto.

La forma di governo regionale.

Il riparto della funzione normativa tra Stato e Regioni.

La legge regionale e i vari tipi di potestà legislativa regionale.

Il principio di sussidiarietà e il riparto delle funzioni amministrative tra Stato, Regioni, Enti locali.

Gli strumenti della collaborazione tra Stato e Regioni.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Durante le ore di lezione in aula sono affrontati contenuti del corso.

Le lezioni prevedono il coinvolgimento attivo dei frequentanti.

Il docente è disponibile a organizzare e seguire gruppi di approfondimento di singoli contenuti del corso, oltre il normale orario delle lezioni, anche in connessione con eventi di attualità interessanti il diritto costituzionale regionale.

Bibliografia:

• P. CARETTI - G. TARLI BARBIERI, Diritto regionale, 4 ed.. Torino: Giappichelli, 2016.

importante: v. campo "eventuali indicazioni sui materiali di studio"

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Testo di riferimento:

P. Caretti - G. Tarli Barbieri, Diritto regionale, 4 ed., Torino, Giappichelli, 2016. Non saranno oggetto d'esame le seguenti parti del testo: il cap. II; del cap. III, i paragrafi n. 2.1.2, n. 2.1.2.1, n. 2.1.2.2, n. 2.1.2.3, n. 3.10; del cap. IV, i paragrafi n. 1.7, n. 1.8, n. 2.1, n. 2.2, n. 2.3, n. 2.4, n. 2.5, n. 2.6, n. 3.2.3, n. 3.2.4, n. 3.2.5, n. 4.9; del cap. V, i paragrafi n. 9, n. 10, n. 11, n. 12, n. 13, n. 14, n. 14.1; del cap. VI, i paragrafi n. 9, n. 10, n. 11; del cap. VII, i paragrafi n. 2.1, n. 2.2.

Docente responsabile: BREGANZE de CAPNIST MARINO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO 6
AMMINISTRATIVO, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto amministrativo.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso mira a favorire l'acquisizione delle conoscenze fondamentali della materia, attinenti alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio.

Modalità di esame:

Prova orale.

Per i frequentanti:

Possibile verifica seminariale su un argomento oggetto del corso e secondo modalità specifiche concordate con il docente.

Criteri di valutazione:

Contenuti:

-L'ordinamento dei beni culturali e la tutela e valorizzazione degli stessi

-L'ordinamento dei beni paesaggistici. La nozione giuridica del paesaggio e la pianificazione paesistica. La tutela dell'aree naturali protette e della biodiversità

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

- Crosetti/Vaiano, Diritto dei beni culturali. Torino: Giappichelli, --.
Ultima edizione

Docente responsabile: CERDONIO CHIAROMONTE GIULIANA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04, Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO
PRIVATO, 6
CFU

Prerequisiti:

È necessaria la conoscenza delle nozioni di base del diritto privato.
È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto privato 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di introdurre lo studente alla disciplina speciale di tutela del consumatore in materia contrattuale, fornendo la conoscenza dei profili di ordine generale della contrattazione dei consumatori, regolati ora organicamente dal codice del consumo. Si prevede inoltre un approfondimento della disciplina più specifica in materia di contratti conclusi fuori dei locali commerciali, a distanza, del commercio elettronico, vendita dei beni di consumo, pratiche commerciali scorrette. Si prevede altresì l'analisi di casi giuridici concreti per sviluppare le capacità interpretative dello studente nella materia.

Modalità di esame:

Prova scritta con possibilità di sostenere l'esame orale.

La prova scritta si compone di sei domande a risposta aperta sulle diverse parti del programma, di cui le prime quattro richiedono una risposta più sintetica e puntuale, mentre le altre due consentono allo studente di modulare la risposta in base al livello di approfondimento del suo studio.

Criteri di valutazione:

Particolare rilevanza sarà attribuita alla comprensione della materia e alla sua conoscenza analitica.
Il voto sarà dato in trentesimi.

Contenuti:

Condizioni generali di contratto e clausole vessatorie nel codice civile; clausole vessatorie nel codice del consumo; ambito soggettivo di applicazione della disciplina del codice del consumo; le tutele collettive; le pratiche commerciali scorrette; la nuova disciplina dei contratti diversi dai contratti conclusi fuori dei locali commerciali e dei contratti a distanza; i contratti conclusi fuori dei locali commerciali e i contratti a distanza; i contratti del commercio elettronico; la vendita dei beni di consumo.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente.

Oltre all'attività di tutorato, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- L. ROSSI CARLEO (a cura di), Diritto dei consumi. Soggetti, atto, attività, enforcement.. Torino: Giappichelli, 2015.
Di questo testo andranno studiate solo le pagine da 87 a 202
- Dispense del corso predisposte dalla docente, e reperibili presso il Front Office del Dipartimento di diritto privato e critica del diritto. --: --, --.
- E. Minervini, Dei contratti del consumatore in generale. Torino: Giappichelli, 2014.

Questo testo andrà studiato interamente

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Per lo studio, oltre ai due testi di riferimento indicati (entrambi da utilizzare) sono disponibili alcune dispense del corso predisposte dalla docente e reperibili presso il Front Office del Dipartimento di diritto privato e critica del diritto (si sottolinea che le dispense si aggiungono ai suddetti testi e sono necessarie).

Docente responsabile: ABATANGELO CHIARA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO 6
PRIVATO, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto privato 1 e 2

Conoscenze e abilità da acquisire:

Al termine del corso lo studente deve possedere adeguata conoscenza della disciplina dei singoli contratti d'impresa in programma.

Lo studente deve acquisire un'appropriata terminologia giuridica ed essere in grado di inquadrare e discutere i principali problemi, anche attraverso il riferimento a pronunce giurisprudenziali.

Modalità di esame:

Prova scritta della durata di un'ora, consistente in tre o quattro domande aperte e nella soluzione di un caso pratico, sulla falsariga di quelli svolti a lezione.

Durante il corso lo studente interessato potrà produrre un elaborato (presentazione PP) su un tema e secondo i criteri fissati dal docente, elaborato che costituirà parte integrante della prova finale (e della relativa valutazione).

Criteri di valutazione:

La valutazione della prova finale avverrà tenendo conto non soltanto del numero di errori commessi, ma anche della loro idoneità a rivelare il mancato conseguimento da parte dello studente di una o più abilità richieste.

Contenuti:

Verranno trattati a lezione, anche mediante analisi di pronunce recenti da parte di organi giurisdizionali ovvero di Autorità competenti per il diritto dei contratti, nonché attraverso la discussione di casi pratici, le seguenti tipologie contrattuali: compravendita, contratto estimatorio, somministrazione, concessione di vendita, franchising e altre forme giuridiche di aggregazione fra imprese, appalto, mandato, contratti della sharing economy.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Oltre all'attività di tutorato organizzato dalla Scuola di giurisprudenza, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- De Nova, Codice civile e leggi collegate. Bologna: Zanichelli, 2016.
- Abatangelo-Secco-Pisani-Zuffi, Reti tra imprese: top-down o bottom-up? Dal franchising al contratto di rete. Pisa: Pacini editore, 2016.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il testo consigliato riguarda i contratti di aggregazione fra imprese (franchising e contratto di rete).

Per lo studio dei restanti tipi contrattuali in programma lo Studente potrà avvalersi di un Manuale di diritto privato, integrato con gli appunti delle lezioni.

È indispensabile, ai fini sia della frequenza al corso che della preparazione all'esame, l'utilizzo di un testo aggiornato del Codice civile

Durante il corso potranno essere fornite, anche su sollecitazione degli studenti, ulteriori indicazioni bibliografiche.

Docente responsabile: DE ACUTIS MAURIZIO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO
COMMERCIALE, 6
CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto commerciale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Con lo studio della materia lo studente acquisirà conoscenze approfondite nell'ambito della disciplina degli emittenti strumenti finanziari, con specifico riferimento a quella delle società per azioni con azioni quotate.

Modalità di esame:

Prova scritta, con domande a risposta aperta. Tempo a disposizione: un'ora.

Sono previsti sei appelli per ogni anno accademico.

Criteri di valutazione:

La valutazione si baserà sulla capacità del candidato di dimostrare la conoscenza degli istituti oggetto del corso, sia con riferimento ai principi e alla relativa disciplina, sia con riguardo agli approfondimenti dottrinali e giurisprudenziali, là dove trattati.

Sarà elemento di valutazione anche la padronanza linguistica e la capacità di organizzare il discorso secondo criteri di logica espositiva.

Contenuti:

Appello al pubblico risparmio, con specifico riferimento alle offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

Informazione societaria.

Società con azioni quotate: assetti proprietari; diritti dei soci; deleghe di voto; sollecitazione di deleghe; azioni di risparmio; organi di amministrazione; organi di controllo; informazione finanziaria; revisione legale dei conti

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali.

Nel corso delle lezioni verranno trattati i diversi istituti, con attenzione anche agli approfondimenti di dottrina e giurisprudenza, ove significativi.

Nel corso delle lezioni si farà uso di slides illustrative.

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Allo studio di quanto illustrato a lezione e dei testi di riferimento, che verranno indicati all'inizio del corso, va sempre accompagnata la lettura del testo delle norme richiamate. E' consigliato l'uso di un codice civile aggiornato che, tra le leggi complementari, contenga anche il d. lgs. n. 58/1998 (T.U. dell'intermediazione finanziaria)

Docente responsabile: LUPOI ALBERTO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO DELL'ECONOMIA, 6 CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto commerciale.

E' preferibile aver sostenuto l'esame di Diritto Privato.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Orientarsi nella regolamentazione finanziaria dei servizi di investimento prestato dagli intermediari finanziari alla clientela, sia sotto il profilo della qualificazione dei servizi, che dei contratti finanziari e dei prodotti finanziari. Conoscere l'impianto della normativa non solo interna, ma anche a livello europeo.

Modalità di esame:

L'esame si svolgerà oralmente

Criteri di valutazione:

Sarà valutato, in generale, il livello di padronanza di alcuni aspetti basilari del diritto dei mercati finanziari sia a livello di legislazione primaria che secondaria.

Contenuti:

L'origine del Testo Unico Finanziario; I servizi di investimento ed i prodotti finanziari; la struttura dei mercati finanziari; la direttiva Mifid 2 ed altre norme di origine comunitaria; analisi casistica della giurisprudenza; il rapporto cliente/investitore e intermediario.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le lezioni intendono affiancare all'apprendimento delle nozioni di base, anche un metodo esegetico e di studio della complessa ed abbondante regolamentazione del settore finanziario. Sarà analizzata la giurisprudenza interna ed inoltre verranno illustrati anche alcuni casi di diritto inglese.

Bibliografia:

- Alberto Lupoi, I prodotti finanziari nella realtà del diritto: rilevanza del rischio finanziario quale oggetto dell'operazione d'investimento. ---, ---, ---, www.fondazionecaprigione.luiss.it (Rivista Trimestrale di Diritto dell'Economia)
 - Alberto Lupoi, Il tramonto dell'informazione letterale, l'alba dell'informazione numerica?. www.dirittobancario.it: ---, ---.
 - Alberto Lupoi, Geo-tecnografia di altri luoghi (etc.), in Rivista Internazionale di filosofia del diritto. ---: ---, 2016.
- come procurarsi il materiale sarà indicato dal professore

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il libro di testo ed i materiali integrativi saranno indicati a lezione.

Docente responsabile: DE BELVIS ELISA**Erogazione:** Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale**Crediti Formativi:** AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, D.M.270/04,DIRITTO
PRIVATO, 6
CFU**Prerequisiti:**

E' propedeutico l'esame di Istituzioni di Diritto privato 2.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso è volto a redere familiari alcune delle più importanti fattispecie riconducibili al fenomeno dei patrimoni di destinazione, nonché ad accompagnare lo studente nell'indagine sull'attuale rilevanza giuridica, sull'ambito di applicazione (con ricognizione delle problematiche connesse a ciascuno strumento, anche alla luce delle novità normative) e sugli strumenti di tutela offerti dal legislatore.

Alla fine del corso, lo studente sarà in grado di:

- effettuare un raffronto tra la molteplicità di figure che a tale fenomeno possono ricondursi;
- riconoscere, anche alla luce delle riflessioni della più attenta dottrina, come il comune elemento funzionale ammetta poi divergenze anche notevoli sul piano strutturale e rimediabile;
- individuare gli interessi che ognuna di tali fattispecie è idonea a perseguire, dei quali si verificherà la meritevolezza nel bilanciamento con quelli che, ai primi, si contrappongono;
- saper discutere criticamente di alcune delle numerose applicazioni concrete, di fonte anche giurisprudenziale, delle nozioni teoriche trattate a lezione;
- trovare le regole fondamentali poste a fondamento dell'istituto anglosassone del trust, di cui alla l. n. 364/1989, di ratifica della Convenzione de L'Aja sul riconoscimento dei trusts stranieri;
- saper argomentare la soluzione più appropriata sotto lo specifico profilo rimediabile, procedendo al vaglio di compatibilità con i principi dell'ordinamento giuridico italiano, come, tra gli altri, quelli della responsabilità patrimoniale generica del debitore (art. 2740, 1, c.c.) e della par condicio creditorum (art. 2741 c.c.) nonché il divieto dei patti successori.

Modalità di esame:

Prova scritta (tre domande aperte per due ore di tempo).

Sono previsti accertamenti di profitto riservati ai frequentanti: una prova parziale intermedia, scritta (tre domande aperte per due ore di tempo), sul programma trattato a lezione fino alla data della settesima. Redazione di una tesina scritta su un argomento concordato col docente, la quale verrà esposta pubblicamente con presentazione su powerpoint e una breve interrogazione orale sulla parte di programma trattato a lezione a partire dalla prova intermedia.

Il voto finale sarà costituito dalla media dei voti conseguiti nelle tre prove.

Criteri di valutazione:

Sia nel caso di prova scritta sia nel colloquio orale, scopo dell'esame consiste nell'accertare che lo studente sappia:

- individuare e risolvere argomentatamente le questioni giuridiche sottese alla materia;
- esporre il proprio pensiero critico sulle stesse.

Contenuti:**PARTE GENERALE**

1. Dalla responsabilità patrimoniale universale del debitore alla disarticolazione dell'unità del patrimonio del soggetto di diritto. - 2. I concetti di disposizione e destinazione patrimoniale. - 3. Le principali figure di destinazione patrimoniale: fondo patrimoniale (art. 167 s. c.c.), patrimonio dedicato a uno specifico affare (2447bis c.c.), fondo speciale per la previdenza e assistenza (art. 2117 c.c.), trust (rinvio). - 4. Istituzione della destinazione patrimoniale: i problemi legati alla validità, efficacia, pubblicità e opponibilità del vincolo. Il problema dell'opponibilità del vincolo al disponente e ai suoi creditori e aventi causa. - 5. Realizzazione della destinazione patrimoniale: lo strumento negoziale attuale della destinazione (gli strumenti di attribuzione dell'ufficio gestorio: negozio fiduciario, atto di destinazione per la realizzazione di interessi meritevoli di tutela (art. 2645ter c.c.), mandato, fondazione, trust), responsabilità, rimedi. - 6. Effetti della destinazione patrimoniale: a) sugli aventi diritti sui beni oggetto della destinazione; b) sul diritto del disponente. Il problema dell'autodestinazione; c) sui creditori. Il problema dell'incapacità del patrimonio. Il disposto dell'art. 2929bis c.c. - 7. Effetti della destinazione patrimoniale e i principi dell'ordinamento giuridico italiano: la responsabilità patrimoniale illimitata, la libera circolazione dei beni, il divieto del patto commissorio, il divieto dei patti successori, il diritto di proprietà come diritto pieno e assoluto, il numero chiuso dei diritti reali.

PARTE SPECIALE

1. Il trust negli ordinamenti di origine: negozio istitutivo, la teoria dei poteri, i soggetti (il disponente, il trustee, i beneficiari, il guardiano), i trusts per uno scopo, la gestione del trust, poteri e responsabilità del trustee. Casistica. - 2. Il modello di trust risultante dalla convenzione dell'Aja. - 3. Il trust e gli istituti disciplinati dal diritto italiano: il trust e il negozio fiduciario, il trust e il mandato, il trust e l'ufficio di diritto privato, il trust e il contratto a favore di terzi, il trust e la fondazione, il trust e il fondo patrimoniale, il trust e la successione mortis causa, il trust e atti di destinazione ex art. 2645ter - 3. Il profilo rimediabile: trust e fiducia nella giurisprudenza

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:**Eventuali indicazioni sui materiali di studio:**

Testi di riferimento per gli STUDENTI FREQUENTANTI:

Oltre agli argomenti e agli approfondimenti svolti a lezione, il programma riservato agli studenti frequentanti include slides e materiali di studio e di lettura (legislativi, giurisprudenziali e dottrinali) che saranno indicati durante il Corso di lezioni e caricati su moodle.

Testi di riferimento per gli studenti NON FREQUENTANTI (tutti i testi indicati sono da studiare, nelle parti indicate):

1. Il negozio di destinazione fiduciaria (contributi di studio del Consiglio Nazionale del Notariato), Giuffrè, 2016, pp. 3-93 e pp. 217-246.
2. L. Santoro, Il trust in Italia, Giuffrè, 2009, pp. 5-162.
3. A. Gambaro, voce Trust, Digesto IV ed., disc. priv., vol. XIX, Torino, 1999.
4. R. Sacco, voce Fiducia, Digesto IV ed., disc. priv., vol. XIX, Torino, 2012, 511.

Docente responsabile: PASQUALETTO ELENA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO DEL LAVORO, 6 CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto del lavoro.

Lo studente dovrà possedere il corredo di nozioni di base oggetto dell'insegnamento di Diritto del lavoro e di quello di Istituzioni di diritto privato, con particolare riguardo agli istituti dell'obbligazione e del contratto

Conoscenze e abilità da acquisire:

Al termine del corso gli studenti dovranno possedere gli strumenti metodologici e le nozioni necessarie per individuare, reperire, comprendere, interpretare ed applicare l'insieme delle fonti (leggi, contratti collettivi, circolari e prassi amministrative, giurisprudenza) relative alle materie oggetto del corso, acquisendo in particolare la capacità di mettere in relazione i diversi istituti trattati, secondo la direttrice di un continuo e proficuo confronto tra discipline diverse ma interconnesse. Gli studenti dovranno inoltre essere in grado di risolvere "casi" più o meno complessi di diritto del lavoro, nonché di fornire consulenze a lavoratori, imprese, enti pubblici ed anche interlocutori non specialisti su questioni dubbie, dimostrando un approccio professionale al loro futuro lavoro. Dovranno inoltre acquisire capacità di apprendimento tali da affrontare con successo gli ulteriori esami richiesti per l'esercizio delle professioni forensi.

Modalità di esame:

L'esame è orale. Nel corso del colloquio allo studente verranno sottoposte alcune domande generali, relative agli istituti fondamentali oggetto dell'insegnamento, oltre ad alcuni quesiti più specifici. Allo studente potrà anche essere richiesto di impostare la risoluzione di un caso pratico, oppure di inquadrare, interpretare e/o commentare testi di contratti collettivi, circolari o sentenze.

Criteri di valutazione:

La valutazione dell'esito dell'esame terrà conto della conoscenza delle nozioni fondamentali della materia, della capacità dello studente di mettere in relazione istituti diversi e di qualificare fattispecie concrete relative a casi più o meno complessi che la pratica presenta. Rileveranno inoltre l'abilità nella comunicazione delle informazioni apprese e nella risoluzione dei casi presentati, oltre alla capacità di argomentazione circa la soluzione prescelta.

Contenuti:

Prima parte:

a) Le tipologie dei contratti di lavoro: Collaborazioni coordinate e continuative, lavoro a termine, somministrazione di lavoro, lavoro a tempo parziale, lavoro intermittente, apprendistato

Seconda parte:

b) Inquadramento sistematico della disciplina dei licenziamenti individuali: il recesso in generale; il regime del licenziamento nel codice civile; la regola di giustificazione necessaria; i divieti di licenziamento; l'intimazione del licenziamento; la tipologia delle tutele in caso di illegittimità del licenziamento, anche con riguardo alla disciplina delle tutele crescenti (d.lgs. n. 23/2015).

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'insegnamento viene erogato attraverso lezioni frontali, con proiezione e/o distribuzione in aula del materiale didattico di supporto (testi normativi, giurisprudenza, circolari, contratti collettivi, casi). Gli studenti saranno coinvolti nella discussione in aula di alcuni casi e sarà in ogni caso sollecitata la loro partecipazione attiva, attraverso domande.

Bibliografia:

- F. Carinci (a cura di), Commento al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81: le tipologie contrattuali e lo jus variandi... -: Adapt University Press, 2015.
Il testo è scaricabile da moodle, e vanno studiate le pagine: da 4 a 27; da 98 a 227.
- E. Ghera, D. Garofalo (a cura di), Le tutele per i licenziamenti e per la disoccupazione volontaria nel Jobs Act 2.. Bari: Cacucci, 2015.
Vanno studiate le pag. da 87 a 215
- S. Fagnoni, P.A. Varesi, I contratti di apprendistato e la loro ulteriore differenziazione (art. 41-47, d.lgs. n. 81/2015 e art. 32, d.lgs. n. 159/2015).. Torino: Giappichelli, 2016.
Il saggio è scaricabile da moodle. Vanno studiate le pagine da 185 a 230

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I testi relativi alla prima parte del corso (sulle tipologie dei contratti di lavoro) sono scaricabili da moodle, tra i materiali didattici. Anche il materiale didattico di supporto, utilizzato dal docente a lezione, verrà messo a disposizione degli studenti mediante l'inserimento in moodle. E' in ogni caso condizione essenziale per la preparazione dell'esame la consultazione diretta di fonti normative aggiornate.

Docente responsabile: LORENZETTO ANNALISA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, PROCESSUALE CIVILE, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Istituzioni di Diritto privato 1.
Si consiglia avere nozioni di diritto processuale civile

Conoscenze e abilità da acquisire:

Lo studente, di fronte ai provvedimenti adottati dal giudice dell'esecuzione e alle pronunce in sede di opposizioni, deve essere posto in grado di comprendere i problemi affrontati e di valutare con senso critico le soluzioni di volta in volta raggiunte anche costruendo diversi percorsi argomentativi di sostegno o di critica. In questo modo saprà individuare e motivare adeguate soluzioni quando si troverà ad operare nell'ambito del processo esecutivo anche come professionista delegato.

Modalità di esame:

orale

Criteri di valutazione:

Lo studente dovrà individuare le disposizioni cui fa riferimento la singola domanda ed esporre con linguaggio appropriato le diverse problematiche che vengono in considerazione.

Contenuti:

Il Corso si propone di approfondire il diritto processuale civile nella parte in cui regola la realizzazione coattiva delle pretese.
Si approfondiscono le diverse forme di esecuzione forzata, dall'espropriazione alle esecuzioni in forma specifica fino alle "nuove" misure di coercizione indiretta.
Si analizza compiutamente – quanto all'espropriazione – quella immobiliare coordinando l'aspetto processuale e quello sostanziale anche in tema di pubblicità/opponibilità ai terzi.
Le continue novità normative che stanno riguardando la materia, introdotte non solo nel codice di procedura civile, vengono valutate anche alla stregua della Costituzione per verificarne la compatibilità. In particolare si valuta di volta in volta quanto l'esigenza di accelerazione del processo esecutivo porti ad una compressione della tutela giurisdizionale costituzionalmente garantita.
L'evoluzione giurisprudenziale su singoli temi induce gli studenti ad una considerazione critica sui risultati cui pervengono i provvedimenti adottati e sulle relative motivazioni.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni lezione apre la strada ai quesiti da parte degli studenti. Un ulteriore approfondimento avviene in sede di "ricevimento degli studenti".

Bibliografia:

- MANDRIOLI, CARRATTA, DIRITTO PROCESSUALE CIVILE, IV. Torino: G. Giappichelli Editore, 2016.
PARTE PRIMA . IL PROCESSO DI ESECUZIONE FORZATA, pp. 1-268

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

CODICE DI PROCEDURA CIVILE AGGIORNATO.

Docente responsabile: DANIELE MARCELLO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO PROCESSUALE 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, PENALE, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto processuale penale.

Per gli studenti iscritti al primo ordinamento del Corso Magistrale sono propedeutici gli esami di Diritto processuale penale 1 e Diritto processuale penale 2.
Per gli studenti iscritti alla laurea specialistica è propedeutico l'esame di Diritto processuale penale

Conoscenze e abilità da acquisire:

Obiettivo del corso è fornire una conoscenza di base dei principi generali in materia di esecuzione penale, non disgiunta da un approccio di tipo critico, nell'ottica di una migliore comprensione dei principi e delle norme di funzionamento del sistema giudiziario italiano e della procedura penale.

Al termine del corso lo studente avrà acquisito una propria autonomia di valutazione e di giudizio in rapporto alle questioni giuridiche che contraddistinguono la fase dell'esecuzione penale, la capacità di individuare le vigenti normative di riferimento e gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali. Egli inoltre avrà acquisito un'adeguata abilità comunicativa, nonché la capacità di individuare e interpretare ogni variazione normativa e di conseguire un adeguato aggiornamento professionale

Modalità di esame:

Esame orale

Criteri di valutazione:

Voto espresso in trentesimi

Contenuti:

Il corso ha ad oggetto la disciplina dell'esecuzione penale, con particolare riguardo ai poteri degli organi deputati ad attuare il titolo esecutivo penale e alle possibilità di contestarlo di fronte al giudice

In particolare saranno trattati i soggetti, gli atti e le dinamiche del procedimento di esecuzione

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni ed eventuali seminari interattivi

Bibliografia:

- Per i frequentanti: dispense a cura del docente, --, --:--, --.
- Per i non frequentanti: F. Caprioli - D. Vicoli, Procedura penale dell'esecuzione. Torino: Giappichelli, 2011.
pp. 1-116, 141-198, 229-303, 317-357

Docente responsabile: CORTESE BERNARDO**Erogazione:** Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

| | | | |
|---|---|------------------------------|----------|
| Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04, | Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, | DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, | 6 CFU |
|---|---|------------------------------|----------|

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto dell'Unione Europea.

E' necessaria la previa conoscenza di base del diritto dell'Unione europea, in relazione al sistema delle vie di ricorso e ai tratti essenziali del diritto della concorrenza.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza approfondita del sistema di applicazione e controllo giurisdizionale del diritto della concorrenza dell'Unione europea, con riferimento tanto al settore del diritto antitrust, quanto a quello degli aiuti di Stato
 Abilità nella discussione orale di casi a partire dal materiale giurisprudenziale

Modalità di esame:

Esame orale

L'insegnamento si svolge con il diretto coinvolgimento degli studenti nell'approfondimento degli istituti considerati, attraverso la discussione anche incrociata (peer to peer) di casi, durante la lezione; di conseguenza, la preparazione degli studenti e l'acquisizione delle abilità di discussione sarà oggetto di valutazione anche in itinere.

Per i non frequentanti, tali conoscenze e abilità saranno valutate unicamente in sede di esame finale, in relazione agli stessi materiali, che sono messi a disposizione attraverso la piattaforma moodle

Criteri di valutazione:

Lo studente sarà valutato da un lato sulla conoscenza degli istituti sostanziali, procedurali e processuali su cui si basano i materiali di approfondimento; dall'altro lato, sarà valutato nella sua capacità di esposizione e discussione di quei materiali, anche in contesti di confronto fra pari

Contenuti:

Il corso si articola in tre parti

Dopo un'introduzione di ripresa e approfondimento delle vie di ricorso e della struttura del contenzioso dell'Unione europea, in una prima parte si affronteranno gli istituti sostanziali, procedurali e processuali più rilevanti nel contesto del diritto UE degli aiuti di Stato, con particolare riferimento alla sua applicazione da parte della Commissione, alle procedure di notifica e approvazione, alle procedure di recupero, e con riferimenti anche al ruolo dei giudici nazionali.

In una seconda parte, il corso approfondirà alcuni istituti sostanziali del diritto antitrust, concentrandosi però in particolare sulle procedure di public e private enforcement.

In una terza parte, il corso si concentrerà sul contenzioso davanti al Tribunale dell'Unione europea, approfondendone le procedure e i principali istituti processuali. Attenzione sarà data, nel contesto delle vie di ricorso, in particolare al ricorso per annullamento. Tuttavia, anche il ricorso per risarcimento dei danni sarà affrontato, nel particolare angolo visuale del rimedio per violazione del termine ragionevole del processo, in specie in relazione alle procedure relative al diritto della concorrenza.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Gli approfondimenti saranno condotti tramite lo studio di casi giurisprudenziali, messi a disposizione attraverso la piattaforma moodle.

L'insegnamento si avvarrà di un metodo il più possibile socratico, tramite l'assegnazione di materiali di approfondimento da preparare prima della lezione, che saranno poi oggetto di discussione in aula. La discussione si svolgerà con il docente, ma vedrà attivamente coinvolti i pari.

Bibliografia:

- Cortese, Bernardo; Ferraro, Fabio; Manzini, Pietro, <<Il>> diritto antitrust dell'Unione europea. Torino: Giappichelli, 2014.
- C. Amalfitano, M. Condinanzi, P. Iannuccelli (a cura di), Le regole del processo dinanzi al giudice dell'Unione europea. Napoli: Ed. Scientifica, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I materiali di studio saranno disponibili tramite la piattaforma moodle

Docente responsabile: VIANELLO RICCARDO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO DEL 6
LAVORO, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto del lavoro.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Obiettivi formativi:

Fornire una conoscenza giuridica di base del sistema previdenziale pubblico e privato nonché una panoramica dei problemi maggiormente dibattuti di diritto previdenziale.

Risultati dell'apprendimento previsti:

Individuazione e comprensione dei principali istituti del diritto previdenziale nonché acquisizione delle tecniche d'interpretazione della normativa in materia previdenziale, finalizzate, in particolare, all'applicazione pratica nell'esercizio professionale dell'attività di avvocato giuslavorista e/o di gestione delle risorse umane.

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

La valutazione della preparazione dello studente si baserà sulla comprensione degli argomenti svolti, sull'acquisizione dei concetti e delle metodologie proposte e sulla capacità di applicarli in modo autonomo e consapevole.

Contenuti:

1. Evoluzione storica della previdenza sociale
2. Il sistema della previdenza sociale
3. Rapporto previdenziale e rapporto contributivo
4. La tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
5. La tutela per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti
6. La tutela contro la disoccupazione
7. La cassa integrazione guadagni
8. La previdenza complementare
9. La tutela dei diritti in ambito previdenziale: i procedimenti amministrativi e il processo previdenziale

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali e incontri seminari finalizzati all'individuazione e comprensione dei principali istituti del diritto previdenziale nonché all'acquisizione delle tecniche d'interpretazione della normativa in materia previdenziale.

Bibliografia:

- FERRANTE V. - TRANQUILLO T., Nozioni di diritto della previdenza sociale. --: Wolters Kluwer, 2016.
Testo per studenti di Giurisprudenza NON FREQUENTANTI
- PESSI R., Lezioni di diritto della previdenza sociale. Padova: Cedam, 2014.
Alternativa per studenti di Giurisprudenza N.F. (si consiglia di verificare l'eventuale uscita dell'edizione aggiornata del testo di riferimento)
- PERSIANI M. - D'ONGHIA M., Fondamenti di diritto della previdenza sociale. Torino: Giappichelli, 2016.
Alternativa per studenti di Giurisprudenza N.F. (si consiglia di verificare l'eventuale uscita dell'edizione aggiornata del testo di riferimento)

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Studenti frequentanti (frequenza ad almeno 4/5 delle lezioni): possono preparare l'esame sugli appunti delle lezioni.

Studenti non frequentanti: FERRANTE - TRANQUILLO, Nozioni di diritto della previdenza sociale, III ed., Padova, 2016, oppure PERSIANI M. - D'ONGHIA M., Fondamenti di diritto della previdenza sociale, Torino, Giappichelli, 2016 (con esclusione dei capitoli 7, 9-11, 10) oppure PESSI, Lezioni di diritto della previdenza sociale, Cedam, Padova, ultima edizione (con esclusione dei capitoli I [limitatamente ai paragrafi 1, 4-5], IV, V, VI, XIV)

Studenti Erasmus

Studenti frequentanti: possono preparare l'esame sugli appunti delle lezioni.

Studenti non frequentanti: PERSIANI M. - D'ONGHIA M., Fondamenti di diritto della previdenza sociale, Torino, Giappichelli, 2016 limitatamente ai paragrafi 1-25, 28-42, 56-81, 86-90, 96-104 e 110-112

Docente responsabile: DE ACUTIS MAURIZIO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,
D.M.270/04,

DIRITTO
COMMERCIALE, 6
CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto commerciale

Conoscenze e abilità da acquisire:

Con lo studio della materia lo studente acquisirà conoscenze approfondite nell'ambito della disciplina della crisi dell'impresa, con specifico riferimento alle soluzioni stragiudiziali e concordate della crisi

Modalità di esame:

Prova scritta, con domande a risposta aperta. Tempo a disposizione: un'ora.

Sono previsti sei appelli per ogni anno accademico

Criteri di valutazione:

La valutazione si baserà sulla capacità del candidato di dimostrare la conoscenza degli istituti oggetto del corso, sia con riferimento ai principi e alla relativa disciplina, sia con riguardo agli approfondimenti dottrinali e giurisprudenziali, là dove trattati.

Sarà elemento di valutazione anche la padronanza linguistica e la capacità di organizzare il discorso secondo criteri di logica espositiva.

Contenuti:

Le soluzioni stragiudiziali e concordate nel diritto vigente e nelle prospettive di riforma

I piani attestati di cui all'art. 67, comma 1°, lett. d, l. fall.

Il concordato preventivo

Gli accordi di ristrutturazione dei debiti

Il concordato fallimentare

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali.

Nel corso delle lezioni verranno trattati i diversi istituti, con attenzione anche agli approfondimenti di dottrina e giurisprudenza, ove significativi.

Nel corso delle lezioni si farà uso di slides illustrative.

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Allo studio di quanto illustrato a lezione e dei testi di riferimento, che verranno indicati all'inizio del corso, va sempre accompagnata la lettura del testo delle norme richiamate. E' consigliato l'uso di un codice civile aggiornato che, tra le leggi complementari, contenga anche il r.d. 16.3.1942, n. 267 (c.d. legge fallimentare) nella sua attuale formulazione

Docente responsabile: CEOLIN MATTEO**Erogazione:** Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale**Crediti Formativi:** AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04, Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,DIRITTO
PRIVATO, 6
CFU**Prerequisiti:**

E' propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto privato 2. Una conoscenza base del diritto civile e commerciale facilita l'apprendimento con profitto dell'insegnamento

Conoscenze e abilità da acquisire:

Offrire una conoscenza approfondita di alcune tra le principali e attuali problematiche riguardanti i rapporti contrattuali nelle reti di impresa, alla luce non solo della recente normativa, bensì anche nell'ottica di alcuni istituti tradizionali del Diritto privato e commerciale (ad esempio associazioni, fondazioni e, più in generale, gli enti del Libro I del Cod. Civ., Enti del Terzo settore, consorzi tra imprenditori ecc.). Il corso si propone di ampliare le conoscenze giuridiche dello studente e di svilupparne le capacità critiche e argomentative, favorendo, in tal modo, l'acquisizione di un'effettiva padronanza di alcuni tra i molteplici e variegati strumenti contrattuali utilizzabili nelle reti d'impresa. Una particolare attenzione viene riservata alla risoluzione di casi pratici e all'acquisizione di competenze tecniche concernenti l'ars contrattuale.

Le abilità attese dall'insegnamento sono:

- avere una conoscenza approfondita e completa del fenomeno dei contratti di rete;
- avere un quadro generale dei fenomeni associativi e di rete, concretizzanti le diverse forme di collaborazione tra le imprese;
- acquisire capacità nella risoluzione di casi pratici (problem solving);
- acquisire capacità basilica nella predisposizione di testi e clausole contrattuali.

Modalità di esame:

Prova orale. La prova orale si compone solitamente di quattro domande: due concernono la prima parte del corso (parte introduttiva e generale), due la parte speciale (specifica disciplina del contratto di rete). Durata approssimativa della prova orale: 25/30 minuti.

Sono previsti - ferme restando le modalità di cui sopra - appelli straordinari riservati agli studenti frequentanti.

Criteri di valutazione:

I criteri di valutazione sono sostanzialmente di quattro tipi:

- completezza delle conoscenze acquisite;
- proprietà del linguaggio tecnico-giuridico;
- capacità argomentativa nella risoluzione di specifici casi pratici (problem solving);
- capacità e coerenza nell'effettuare collegamenti interdisciplinari con materie affini all'insegnamento

Contenuti:

Il corso si propone di analizzare i principali aspetti civilistici della nuova fattispecie del contratto di rete tra imprese (art. 3, comma 4 ter, d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, conv. in l. 9 aprile 2009, n. 33), con uno specifico approfondimento tematico dedicato ad alcuni tra i testi contrattuali più significativi (per struttura e per funzione) utilizzati nella disciplina delle imprese in rete. Una particolare attenzione verrà dedicata al confronto con alcune figure tradizionali del diritto privato ed alle problematiche inerenti il fondo comune, con uno sguardo peculiare alla personificazione ed alla separazione dei patrimoni.

Il corso si svolge attraverso lezioni anche a carattere seminariale in cui è favorita la partecipazione attiva degli studenti; durante le lezioni verranno analizzati, in modo dialogico, i numerosi problemi giuridici e i conseguenti risvolti applicativi posti dall'introduzione della recente disciplina sulle reti di impresa. Una particolare attenzione verrà riservata all'esame di casi pratici ed alla tecnica contrattuale.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Costituisce oggetto specifico del corso lo studio dei seguenti argomenti:

- A) Contratti plurilaterali e con comunione di scopo;
- B) L'associazionismo e la "causa associativa";
- C) Elementi di distinzione tra le figure del Libro primo e quelle del Libro quinto Cod. Civ.: i problemi di conf-ne. Il contratto di joint venture; Le Associazioni temporanee tra imprese (ATI);
- D) Reti di imprese e contratto di rete;
- E) Profili organizzativi del contratto di rete: - I soggetti; - Il programma di rete: lo scopo; - La costituzione delle reti di impresa: forma e pubblicità; - L'organo comune; - Altri elementi del contratto di rete (durata, recesso, esclusione);
- F) Profili patrimoniali del contratto di rete; - Fondo patrimoniale comune; - Contratto di rete e destinazione patrimoniale; - La separazione patrimoniale soggettivizzata e non soggettivizzata; - L'identificazione della rete di impresa;
- G) L'atto digitale nel contratto di rete;
- H) Cenni su fiscalità e fallimento della Rete.

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Sono previsti seminari con intervento di esponenti del mondo delle professioni (avvocati, notai, legali), dell'industria e delle istituzioni (es. Confindustria)

Durante le lezioni vengono proposti casi pratici e vengono esaminate specifiche tecniche contrattuali.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- M. Ceolin, Destinazione e vincoli di destinazione nel diritto privato. Padova: CEDAM, 2010.
pp. 45-88; 282-314
- G. Villa, Reti di imprese e contratto plurilaterale. Giur. comm.: Giuffrè, 2010.
pp.944-967
- F. Cafaggi - P. Amiceli, Contratto di rete. Inizia una nuova stagione di riforme?. Obbligazioni e contratti: Wolters Kluwer, 2009.
pp. 595-602
- C. Scognamiglio, Il contratto di rete: il problema della causa. I Contratti: Wolters Kluwer, 2009.
pp. 961-965
- A. Gentili, Il contratto di rete dopo la l. 122 del 2010., I Contratti: Wolters Kluwer, 2011.
pp. 617-628
- R. Santagata, Il contratto di rete fra (comunione di) impresa e società (consortile). Riv. dir. civ.: Cedam, 2011.
pp. 323-359
- V. Donativi, Le reti di imprese: natura giuridica e modelli di governance. Le Società: Wolters Kluwer, 2011.
pp. 1429-1443
- F. Cafaggi, Il contratto di rete nella prassi. Prime riflessioni. I Contratti: Wolters Kluwer, 2011.
pp. 504-515

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Altro materiale di studio sarà costituito da quello indicato e messo a disposizione di volta in volta dal docente nella piattaforma moodle oltreché dagli appunti presi a lezione.

Saranno resi disponibili casi pratici, testi e clausole contrattuali di ausilio e completamento al materiale didattico.

È indispensabile, sia ai fini della frequenza al corso sia ai fini della preparazione dell'esame, l'utilizzo di un testo aggiornato del Codice civile e delle leggi collegate. Il testo aggiornato dell'art. 3, comma 4 ter, d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, conv. in l. 9 aprile 2009, n. 33 verrà messo a disposizione con l'inizio delle lezioni sulla piattaforma moodle.

Altre informazioni:

Il docente riceve dopo lezione ed è contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica:

matteo.ceolin@unipd.it

Docente responsabile: DE BELVIS ELISA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04, Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO PRIVATO, 6 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Istituzioni di diritto privato 1 e 2.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso è volto all'approfondimento della conoscenza degli istituti del diritto di famiglia, che verranno analizzati alla luce delle recenti riforme, nonché dei più attuali contributi della dottrina e degli orientamenti più significativi della giurisprudenza. Nell'insegnamento della materia, che si propone di sviluppare la capacità critica dello studente anche ai fini dell'applicazione delle nozioni teoriche a casi pratici, si considererà altresì l'incidenza delle fonti sovranazionali (Convenzioni internazionali, CEDU, Carta di Nizza e normativa comunitaria, con la relativa giurisprudenza) ai fini di una migliore comprensione di questo settore del diritto privato.

Alla fine del corso, lo studente sarà in grado di:

- leggere e interpretare materiali giuridici attinenti al diritto di famiglia (norme, sentenze, negozi giuridici, contributi dottrinali);
- individuare le criticità del sistema, con particolare riferimento alla posizione del coniuge debole, nella fase di crisi coniugale, e a quella dei figli nella crisi della famiglia;
- trovare le regole giuridiche idonee a regolare i conflitti di interessi che possono sorgere nel contesto familiare;
- argomentare a favore della soluzione giuridica scelta;
- discutere criticamente di questioni giuridiche di diritto di famiglia.

Modalità di esame:

Prova scritta (tre domande aperte per due ore di tempo).

Sono previsti accertamenti di profitto riservati ai frequentanti: una prova parziale intermedia, scritta (tre domande aperte per due ore di tempo), sul programma trattato a lezione fino alla data della settesima. Redazione di una tesina scritta su un argomento concordato col docente, la quale verrà esposta pubblicamente con presentazione su powerpoint e una breve interrogazione orale sulla parte di programma trattato a lezione a partire dalla prova intermedia.

Il voto finale sarà costituito dalla media dei voti conseguiti nelle tre prove.

Criteri di valutazione:

Sia nel caso di prova scritta sia nel colloquio orale, scopo dell'esame consiste nell'accertare che lo studente sappia:

- individuare e risolvere argomentatamente le questioni giuridiche sottese alla materia;
- esporre il proprio pensiero critico sulle stesse.

Contenuti:

Il programma d'insegnamento comprende una parte generale integrata da una parte speciale.

PARTE GENERALE:

Funzione ed evoluzione storica del diritto di famiglia - La parentela, l'obbligo alimentare e la solidarietà familiare - Il matrimonio - I rapporti personali tra i coniugi - I rapporti patrimoniali tra i coniugi - La crisi coniugale - Gli effetti della separazione e del divorzio - Le unioni civili e le convivenze - La filiazione - L'accertamento dello stato di filiazione - La responsabilità genitoriale - Gli effetti della crisi genitoriale rispetto ai figli - L'ascolto del minore - L'affidamento - L'adozione - La responsabilità civile nelle relazioni familiari - La procreazione medicalmente assistita.

PARTE SPECIALE:

Muovendo dalla disamina dei principi e degli istituti del diritto di famiglia, durante il corso verranno trattate questioni giurisprudenziali particolarmente rilevanti e temi di attualità.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula. Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Testi di riferimento per gli STUDENTI FREQUENTANTI:

Oltre agli argomenti e agli approfondimenti svolti a lezione, il programma riservato agli studenti frequentanti include slides e materiali di studio e di lettura (legislativi, giurisprudenziali e dottrinali) che saranno indicati durante il Corso di lezioni.

Testi di riferimento per gli studenti NON FREQUENTANTI:

G. AMADIO-F. MACARIO (a cura di), Diritto di famiglia, Il Mulino, 2016
M. SESTA, Manuale di diritto di famiglia, Cedam, ultima edizione.

Gli studenti possono anche scegliere:

T. AULETTA, Diritto di famiglia, Giappichelli, ultima edizione.

Docente responsabile: MIELE MANLIO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto pubblico

Conoscenze e abilità da acquisire:

Studio istituzionale della materia

Modalità di esame:

Orale. Per i frequentanti sono in genere previsti un pre-appello ed un post-appello straordinari

Criteri di valutazione:

Contenuti:

Parte prima:
Nozioni storiche e parte generale

Parte seconda:
in alternativa:
1. gli enti ecclesiastici, oppure
2. il matrimonio concordatario.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

- F. FINOCCHIARO (agg. a cura di A. Bettetini e G. Lo Castro), Diritto ecclesiastico (XII ed.). Bologna: Zanichelli, 2015.
pp. 1 - 148; 177-245; 367-386 (parte generale per tutti)
- F. FINOCCHIARO (agg. a cura di A. Bettetini e G. Lo Castro), Diritto ecclesiastico (XII ed.). Bologna: Zanichelli, 2015.
o pp. 270 - 329 (enti: I alternativa) o pp. 477 - 530 (matrimonio: II alternativa)

Docente responsabile: LORENZETTO ANNALISA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, PROCESSUALE CIVILE, CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto commerciale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Lo studente, di fronte a casi concreti risolti dai giudici fallimentari, deve essere posto in grado di comprendere i problemi affrontati e di valutare con senso critico le soluzioni di volta in volta raggiunte anche costruendo diversi percorsi argomentativi di sostegno o di critica. In questo modo saprà individuare e motivare adeguate soluzioni quando si troverà ad operare nella dimensione giudiziale e stragiudiziale di soluzione delle crisi di impresa.

Modalità di esame:

Orale.

Criteri di valutazione:

Lo studente dovrà individuare le disposizioni cui fa riferimento la singola domanda ed esporre con linguaggio appropriato le diverse problematiche che vengono in considerazione.

Contenuti:

Il Corso si propone di offrire la conoscenza dell'intero svolgimento del procedimento fallimentare dall'analisi dei presupposti fino alla conclusione.

All'approfondimento dell'istituto "fallimento" si aggiungono cenni relativi al concordato preventivo e agli accordi di ristrutturazione dei debiti, materie queste in attesa di ulteriori interventi legislativi.

L'analisi dei singoli istituti coinvolge aspetti di diritto sostanziale e processuale alla luce di dottrina e giurisprudenza anche al fine di giustificare gli interventi legislativi che si sono succeduti nel tempo, sottoponendo costantemente i risultati ad un vaglio di costituzionalità, in particolare con riferimento agli artt. 3, 24 e 111 Cost.

Si invitano continuamente gli studenti a valutare con senso critico le pronunce giurisprudenziali sia per il risultato cui di volta in volta pervengono sia per il iter logico seguito e a proporre, giustificandole, soluzioni alternative.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni singola lezione apre la strada ai quesiti sollevati dagli studenti; quesiti che possono essere ulteriormente approfonditi in sede di "ricevimento studenti".

Bibliografia:

- GUGLIELMUCCI, DIRITTO FALLIMENTARE. Torino: G.GIAPPICHELLI EDITORE, 2015.
CAPITOLI da I a IX - pp.1 a 306; CAPITOLI XI e XII (cenni) - pp.315 a 363.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

TESTO AGGIORNATO DELLA C.D. LEGGE FALLIMENTARE.

Docente responsabile: GRAMOLA MARIANGELA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO INTERNAZIONALE, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto internazionale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il presente corso si propone di fornire, sia pure in maniera sintetica data la sua natura opzionale, il quadro più possibile completo del diritto internazionale privato vigente in Italia (comprensivo della normativa dell'Unione europea e delle convenzioni internazionali rilevanti in materia). Lo studio si incentrerà sulle norme che permettono di stabilire la legge applicabile (italiana o straniera) ovvero che regolano direttamente fattispecie che presentano elementi di contatto con uno o più ordinamenti stranieri. Il diritto processuale civile internazionale (le norme sul potere di giurisdizione e sul riconoscimento delle sentenze straniere), essendo già stato oggetto di approfondimento nel corso obbligatorio di diritto internazionale, sarà richiamato nel presente corso per quanto necessario ad un'esposizione coerente della materia. La diligente internazionalizzazione dei rapporti privati, sia nell'ambito delle relazioni personali, che nell'ambito delle relazioni commerciali, rende di particolare importanza per lo studente l'approfondimento della materia del diritto internazionale privato, materia dalla cui conoscenza non potrà prescindere nella futura attività lavorativa.

Modalità di esame:

Prova orale.

Ai frequentanti sarà riconosciuta la possibilità di sostenere l'esame attraverso approfondimenti esposti durante le lezioni ed una prova conclusiva da concordare con la docente.

Criteri di valutazione:

La valutazione dei frequentanti terrà conto sia degli interventi svolti durante le lezioni, sia della capacità di gestire la materia manifestata durante la prova conclusiva.

Per i non frequentanti i criteri di valutazione sono quelli ordinariamente adottati nel valutare il grado di preparazione ad esito di un esame orale.

Contenuti:

1. Il diritto internazionale privato: caratteristiche, funzione e tecniche applicative.
2. La prova del diritto straniero ed i possibili limiti alla sua applicazione.
3. Norme di conflitto e norme di diritto privato uniforme; il ruolo dei regolamenti dell'Unione europea e delle convenzioni internazionali.
4. Il diritto internazionale privato delle persone.
5. Il diritto internazionale privato della famiglia.
6. Il diritto internazionale privato delle successioni mortis causa.
7. Il diritto internazionale privato delle società.
8. Il diritto internazionale privato dei contratti.
9. Il diritto internazionale privato delle obbligazioni extracontrattuali.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Alla spiegazione teorica della docente si accompagnerà la discussione con gli studenti di testi normativi e casi pratici.

Altre attività o approfondimenti potranno essere svolte in considerazione dei particolari interessi manifestati dagli studenti, anche dietro loro proposta.

Bibliografia:

- Bruno Barel – Stefano Armellini, Milano, Manuale breve. Diritto Internazionale Privato.. Milano: Giuffrè, --.
Ultima edizione

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Gli studenti potranno prepararsi sul manuale consigliato nella voce "TESTI DI RIFERIMENTO".

Lo studio del libro di testo dovrà essere accompagnato dalla consultazione di un codice di diritto internazionale privato.

Docente responsabile: BORSARI RICCARDO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto DIRITTO
D.M.270/04, e alla formazione interdisciplinare, PENALE, 6
CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto penale 1.
Conoscenza del diritto penale - parte generale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di far acquisire allo studente la conoscenza di base del diritto penale dell'impresa e dell'economia, compresa la dimensione sovranazionale, nonché dei principali reati societari, fallimentari, tributari e del mercato finanziario.
In particolare, il corso mira a far acquisire le nozioni fondamentali e i principi regolativi della materia, con specifica attenzione alle problematiche applicative, al rapporto tra attività d'impresa e controllo giudiziale penale e tra diritto penale ed economia, anche alla luce di rilevanti vicende giudiziarie.
Il corso intende altresì fornire agli studenti gli strumenti indispensabili a comprendere e analizzare criticamente casi concreti.

Modalità di esame:

La prova d'esame è orale. Possibilità di appelli straordinari.
La partecipazione degli studenti frequentanti alla simulazione di processi, che verrà organizzata nell'ambito del corso, sarà valutata come parte dell'esame.

Criteri di valutazione:

Livello di conoscenza della materia.
Capacità di applicare principi e norme a casi concreti

Contenuti:

1. Principi generali del diritto penale commerciale e dell'economia.
2. Illecito penale, illecito amministrativo, divieto di ne bis in idem. Sentenza Corte EDU Grande Stevens.
3. Il rapporto tra attività d'impresa e controllo giudiziale penale: il caso ILVA; il caso Eternit.
4. La responsabilità da reato dell'ente: principi, struttura, disciplina. Il caso Thyssenkrupp; il caso Impregilo.
5. La "gestione penale" dell'impresa. I casi Mose ed Expo.
6. La confisca. Le sentenze Corte EDU Sud Fondi e Varvara; Corte Cost. n. 49/2015.
7. I principali reati societari; in particolare, false comunicazioni sociali. Sentenze Crespi, Banca X; SS.UU. 31 marzo 2016.
8. I principali reati fallimentari, in particolare, bancarotta. Il caso Parmalat; il caso Cirio.
9. I principali reati tributari. Frodi in materia Iva e prescrizione: sentenza Corte GUE in caso Taricco. Elusione fiscale e responsabilità penali; il caso Dolce&Gabbana; il caso dei contratti di Stock Lending.
10. I principali reati del mercato finanziario e il ruolo delle Autorità indipendenti. Il caso Parmalat (aggiornamento); il caso Antonveneta.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali, lezioni multimediali, seminari.
Esposizione critica, con coinvolgimento attivo degli studenti, di casi giudiziari nella materia penale economica.
Moot Court Competition.

Bibliografia:

- E.M. Ambrosetti-E. Mezzetti-M. Ronco, Diritto penale dell'impresa. Bologna: Zanichelli, --.
Ultima edizione

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- 1) Costituzione, codice penale e leggi in materia
- 2) Appunti e materiali dalle lezioni
- 3) Ambrosetti-Mezzetti-Ronco, Diritto penale dell'impresa, Bologna, Zanichelli, ultima edizione, limitatamente a:
 - Parte prima: capitoli 1-2-3
 - Parte seconda: capitolo 1, sez. I, sez. II (parr. 1, 2, 3), sez. V (par. 7); capitolo 2, sez. II (parr. 1, 2); capitolo 3, sez. I, sez. II (parr. 1, 2, 3, 8); capitolo 5, sez. I (parr. 2, 3, 4, 8, 9), sez. II (parr. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9)

Docente responsabile: SILVA CHIARA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto DIRITTO 6
D.M.270/04, e alla formazione interdisciplinare, PENALE, CFU

Prerequisiti:

[E] propedeutico l'esame di Diritto penale 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso intende proporre agli studenti uno studio comparatistico dei principali istituti del diritto penale. Il metodo comparatistico costituisce oggi un utile strumento sia per comprendere le necessità della politica criminale sia per studiare la teoria del reato e della pena. L'indagine si svolge facendo riferimento sia all'esperienza tradizionale degli ordinamenti di famiglia romano-germanica sia a quelli della famiglia di common law. Tale approccio di studio è oggi imprescindibile per un giurista europeo, che opera in un sistema in cui coesistono le fonti di diritto positivo e quelle di diritto giurisprudenziale.

Modalità di esame:

[Esame orale

Criteri di valutazione:

[Conoscenza degli istituti oggetto della trattazione nel diritto italiano e negli ordinamenti stranieri presi in esame; capacità di svolgere un confronto sistematico tra discipline inserite in sistemi diversi, chiarezza espositiva.

Contenuti:

I. Introduzione al metodo comparatistico: analisi dei c.d. formanti dell'ordinamento. - II. Il diritto penale nelle diverse famiglie giuridiche: civil law e common law. - III. Il diritto tedesco. Evoluzione storica. Principi costituzionali. Teoria del reato. Il reato: fatto tipico, condotta attiva e omissiva, nesso di causalità, imputazione oggettiva dell'evento, l'evento. Dolo e colpa: la diversa collocazione sistematica nell'ordinamento tedesco. La pena. - IV. Brevi cenni in ordine ai c.d. codici di seconda generazione: l'esperienza spagnola e francese. - V. Il common law. Il sistema delle fonti. Il ruolo del precedente giudiziale. Il reato. I soggetti (persona fisica). Actus reus e Mens rea. Intention e recklessness. Il sistema delle pene.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezioni e attività seminariali con la partecipazione degli studenti) da svolgersi in aula. Nel corso delle lezioni saranno svolte attività seminariali con gli studenti, approfondendo alcune specifiche problematiche.

Bibliografia:

- M. Ronco, Appunti di diritto penale comparato. Padova: Libreria Progetto, 2013.
- G. Fornasari - A. Menghini, Principi europei di diritto penale. Padova: Cedam, 2012.
Capitoli I, III (parr. 1-6)
- S. Vinciguerra, Diritto penale inglese comparato. Padova: Cedam, 2002.
Parte Prima: Capitoli I, III. Parte Seconda: Capitoli I, II, III, IV. Parte IV: Capitolo I

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

[E] opportuna la consultazione del Codice penale tedesco: Strafgesetzbuch a cura di H. Troendle e T.H. Fischer, Verlag C.H. Beck Muenchen, 2004. Il testo è disponibile in consultazione nella biblioteca del Dipartimento, Seminario di Diritto penale.

Docente responsabile: NON DEFINITO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO PRIVATO 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, COMPARATO, CFU

Prerequisiti:

INSEGNAMENTO NON IMPARTITO PER L'A.A. 2017/18

Conoscenze e abilità da acquisire:

Modalità di esame:

INSEGNAMENTO NON IMPARTITO PER L'A.A. 2017/18

Criteri di valutazione:

Contenuti:

INSEGNAMENTO NON IMPARTITO PER L'A.A. 2017/18

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

Docente responsabile: DANIELE MARCELLO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO PROCESSUALE 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, PENALE, CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto processuale penale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Obiettivo del corso è fornire una conoscenza di base della logica e delle modalità di funzionamento dei più importanti sistemi processualpenalistici stranieri, nell'ottica di una migliore comprensione dei principi e delle norme di funzionamento del sistema giudiziario italiano e della procedura penale.

Al termine del corso lo studente avrà acquisito una propria autonomia di valutazione e di giudizio in rapporto alle questioni giuridiche che contraddistinguono il diritto processuale penale, la capacità di individuare le vigenti normative di riferimento e gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali. Egli inoltre avrà acquisito un'adeguata abilità comunicativa, nonché la capacità di individuare e interpretare ogni variazione normativa e di conseguire un adeguato aggiornamento professionale

Modalità di esame:

Esame orale

Criteri di valutazione:

Il voto sarà espresso in trentesimi

Contenuti:

Il corso ha ad oggetto la disciplina del processo penale in prospettiva comparatistica, tenendo conto delle esperienze giuridiche dei principali Stati europei nonché della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo

In particolare verrà svolta un'analisi comparatistica delle seguenti tematiche:

- a) indagini ed azione penale
- b) misure cautelari
- c) istruzione probatoria
- d) giudizio
- e) impugnazioni

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni ed eventuali seminari interattivi

Bibliografia:

- Per i frequentanti: dispense a cura del docente, --:--:--:--.
- Per i non frequentanti: J.E. Ross-S.C. Thaman (a cura di), Comparative Criminal Procedure. --: Elgar Publishing, 2016.
pp. 1-118, 191-218, 258-395, 422-452, 519-536

Docente responsabile: DE MOZZI BARBARA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO DEL 6
LAVORO, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto del lavoro.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Al termine del corso gli studenti dovranno acquisire le competenze necessarie alla comprensione dei principali istituti del diritto sindacale ed essere capaci di applicare le loro conoscenze in maniera da sapere ideare e sostenere argomentazioni e risolvere problemi inerenti i rapporti sindacali. Il corso mira a fare acquisire allo studente conoscenze adeguate a supportare eventuali scelte strategiche nella gestione delle relazioni sindacali in azienda e nella gestione del contenzioso giudiziario in materia sindacale.
Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di discutere questioni relative alla gestione delle relazioni sindacali sia con interlocutori non specialisti, che con interlocutori specialisti.
Questi obiettivi sono perseguiti anche tramite la discussione, in classe, di numerosi casi giurisprudenziali

Modalità di esame:

L'esame è orale

Criteri di valutazione:

La conoscenza degli istituti
La precisione nell'esposizione
La capacità di collegamento tra loro degli istituti
La conoscenza dei casi giurisprudenziali trattati

Contenuti:

La libertà sindacale. L'organizzazione sindacale extra aziendale e quella aziendale. Il contratto collettivo. La contrattazione collettiva ai vari livelli. Lo sciopero in generale e nei servizi pubblici essenziali. La serrata. La condotta antisindacale.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Sono previste lezioni frontali e sedute di discussione di casi.
Nelle lezioni frontali saranno esaminati i vari istituti mettendone in luce caratteristiche strutturali e funzionali in una prospettiva sistematica, sollecitando gli studenti ad intervenire e ad esprimere la loro opinione in relazioni ai profili problematici evidenziati.
Nelle sedute di discussione di casi sarà sviluppata la relativa analisi sulla base di una previa istruttoria affidata agli studenti in seguito alla presentazione del caso da parte del docente.

Bibliografia:

- G. Giugni, Diritto sindacale, ult. ed. --:., --.
- Carinci, De Luca Tamajo, Tosi, Treu, Il diritto sindacale, vol. I, ult. ed. --: Utet, --.
- L. Ciafardini, F. Del Giudice, F. Izzo (a cura di), Codice del lavoro. Napoli: Simone ult. ed., --.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Saranno disponibili slides degli argomenti trattati a lezione. E' requisito essenziale per lo studio la consultazione diretta delle fonti normative.
Il testo indicato per la preparazione dell'esame è G. Giugni, Diritto sindacale, ult. ed.
In alternativa, Carinci, De Luca Tamajo, Tosi, Treu, Il diritto sindacale, vol I, ult. ed.

Docente responsabile: MARZARO PATRIZIA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO AMMINISTRATIVO, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto pubblico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Attraverso lo studio del diritto urbanistico, il corso si propone di avvicinare lo studente ad un settore specialistico e di primario rilievo professionale del diritto amministrativo, per approfondirne i tratti fondamentali anche utilizzando le nozioni fondamentali del diritto amministrativo e, in generale, del diritto pubblico, acquisite in precedenza. Scopo principale del corso è anzitutto l'individuazione dei principi fondamentali della materia e la loro collocazione nel quadro più generale dell'ordinamento amministrativo. Verranno poi affrontate le tematiche più importanti relative alla disciplina dell'uso e delle trasformazioni del territorio anche attraverso lo studio di casi giurisprudenziali e l'integrazione con la disciplina regionale; ciò al fine di acquisire una più solida metodologia per la soluzione dei principali problemi che si pongono in sede di applicazione della disciplina urbanistica.

Modalità di esame:

Prova orale e, per i frequentanti, eventuale discussione di casi tratti dalla giurisprudenza come concordato preventivamente con il docente.

Criteri di valutazione:

Contenuti:

Il corso parte dall'inquadramento generale della materia, per approfondirne poi i rapporti con le tutele differenziate ed affrontare successivamente gli specifici temi della pianificazione urbanistica generale e contrattata, nel quadro estremamente vario derivante dal concorso tra normativa statale e normativa regionale, della semplificazione dell'azione amministrativa nel controllo dell'uso del territorio; della realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio; degli interventi sugli edifici esistenti.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

- CABIDDU (a cura di), Diritto del governo del territorio (ult.ed.). Torino: Giappichelli, --.

Docente responsabile: FAVOTTO FRANCESCO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

ECONOMIA
AZIENDALE,

6
CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico il corso integrato di Economia politica e Scienza delle Finanze

Competenze trasversali:

- lavorare con le informazioni
- lavorare con la tecnologia (word-excel-powerpoint o simili)
- imparare ad imparare da casi ed esempi

Conoscenze e abilità da acquisire:

Lo scopo del corso è quello di:

- introdurre lo studente allo studio dell'azienda come categoria logica e tecnica di una intrapresa
- fornire capacità di analisi della Governance e del funzionamento di un'azienda e della Catena del valore in cui è coinvolta
- fornire capacità di analisi di un settore e di definizione delle strategie
- acquisire le conoscenze fondamentali sulle misure economico-finanziarie di un'azienda e sulla loro analisi
- saper analizzare casi aziendali sul piano sia della strategia sia degli sviluppi economico finanziari e operativi

Modalità di esame:

Scritto sui contenuti dell'insegnamento (comprensivo di esercizi sulla redazione e analisi di un bilancio)

Criteri di valutazione:

Sui contenuti dell'insegnamento: conoscenza teorica, chiarezza definitoria dei termini e rigore nella loro specificazione e applicazione.

Sul modello del bilancio: capacità di redazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale base, della loro riclassificazione a fine di analisi con calcolo degli indici e redazione di una breve diagnosi

Contenuti:

L'economia aziendale come disciplina "evolutiva istituzionale"

L'azienda: definizione e modelli di rappresentazione

Governo e funzionamento delle aziende

Soggetto economico e corporate governance

Risorse, attività, processi e sistemi operativi

Analisi del settore e scelte strategiche

Il modello del bilancio e studio di bilanci via database AIDA (CCIAA)

Analisi del bilancio

Analisi dei costi e break even

Analisi con esperti di alcuni casi aziendali

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali teoriche, elaborazione di esercizi e analisi di casi aziendali

Bibliografia:

- S. Bozzolan, F. Favotto, A. Parbonetti, Economia Aziendale. Milano: McGraw-Hill, 2016.
- Luigi Brusa, Business Plan, guida per imprese sane, start-up e aziende in crisi. Milano: McGraw-Hill, 2016.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Slide, esercizi e materiali su casi aziendali più letture consigliate su fatti e avvenimenti economici di interesse dell'insegnamento.

Docente responsabile: VALBONESI PAOLA

Corso Integrato: Il corso è composto dai moduli:

- ECONOMIA POLITICA (MOD. A)
- ECONOMIA POLITICA (MOD. A)
- SCIENZA DELLE FINANZE (MOD. B)
- SCIENZA DELLE FINANZE (MOD. B)

Per il syllabus, fare riferimento al testo dei singoli moduli (nelle pagine seguenti).

Docente responsabile: POMINI MARIO

Erogazione: Ciclo Annuale Unico, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Economico e pubblicistico, ECONOMIA POLITICA, 9 CFU

Prerequisiti:

Allo studente che affronta il Corso Integrato di Economia Politica e Scienza delle Finanze si richiede buon livello di preparazione della scuola superiore, con particolare riferimento alla capacità di leggere ed interpretare semplici grafici ed espressioni analitiche.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il Corso Integrato di Economia Politica e Scienza delle Finanze intende illustrare il funzionamento del sistema economico, le modalità dell'intervento pubblico e discutere i problemi connessi.

Modalità di esame:

Per tutti gli studenti vi sarà una prova scritta (una prova per Economia Politica ed una prova per Scienza delle Finanze), con orale integrativo facoltativo a discrezione della docente (valutazione dei singoli casi e/o richieste).

Gli esami comprendono domande a risposte multiple e domande aperte, definizioni terminologiche e l'impostazione di semplici analisi economiche.

Criteri di valutazione:

Nella correzione degli elaborati si terrà conto principalmente dei seguenti criteri:

- presenza e pertinenza dei contenuti richiesti;
- coerenza logica nello svolgimento della trattazione;
- chiarezza espositiva e completezza.

Contenuti:

I principali argomenti sviluppati nel corso sono i seguenti:

- la teoria del consumatore
- la teoria dell'impresa
- la teoria dei mercati concorrenziali
- la teoria dei mercati non concorrenziali
- la contabilità nazionale
- la macroeconomia keynesiana
- i limiti morali del mercato
- la crisi del 2008 e le sue conseguenze

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso prevede delle lezioni frontali e delle lezioni partecipate. Le lezioni saranno integrate con letture di articoli di quotidiani, di periodici economici e con la visione di brevi video in lingua inglese.

E' prevista anche la partecipazione di relatori esterni qualificati su singole tematiche.

Bibliografia:

- Antonelli e altri, Economia. Torino: Giappichelli, --.
Ultima edizione
- Stiglitz, J., Bancarotta. L'economia mondiale in caduta libera.. --: Einaudi, 2015.
- Sandel, M., quello che i soldi non possono comprare. --: Feltrinelli, 2015.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il programma dettagliato del corso, con l'indicazione dei singoli capitoli dei libri riportati in bibliografia, è disponibile nella piattaforma moodle di Giurisprudenza che contiene anche dei materiali aggiuntivi.

Docente responsabile: VALBONESI PAOLA

Erogazione: Ciclo Annuale Unico, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Economico e pubblicistico, ECONOMIA POLITICA, 9 CFU

Prerequisiti:

Allo studente che affronta il Corso Integrato di Economia Politica e Scienza delle Finanze si richiede buon livello di preparazione della scuola superiore, con particolare riferimento alla capacità di leggere ed interpretare semplici grafici ed espressioni analitiche.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il Corso Integrato di Economia Politica e Scienza delle Finanze intende illustrare il funzionamento del sistema economico, le modalità dell'intervento pubblico e discutere i problemi connessi.

Modalità di esame:

Per tutti gli studenti vi sarà una prova scritta (una prova per Economia Politica ed una prova per Scienza delle Finanze), con orale integrativo facoltativo a discrezione della docente (valutazione dei singoli casi e/o richieste).

Gli esami comprendono domande a risposte multiple e domande aperte, definizioni terminologiche e l'impostazione di semplici analisi economiche.

Criteri di valutazione:

Nella correzione degli elaborati si terrà conto principalmente dei seguenti criteri:

- a) presenza e pertinenza dei contenuti richiesti;
- b) coerenza logica nello svolgimento della trattazione;
- c) chiarezza espositiva e completezza.

Contenuti:

- Parte 1 - Introduzione ai concetti economici fondamentali
- Parte 2 - Concorrenza e mano invisibile
- Parte 3 - Imperfezioni e fallimenti del mercato
- Parte 4 - Macroeconomia: temi e dati
- Parte 5 - Economia del lungo periodo
- Parte 6 - Economia del breve periodo
- Parte 7 - Economia internazionale

All'inizio del corso verrà indicato il programma dettagliato e le relative specifiche sui materiali di studio nello spazio preposto per l'insegnamento nel sito Moodle della Scuola.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni di teoria; esercitazioni; forum del corso con letture di approfondimento e possibilità di interventi/dibattito.

Bibliografia:

- Frank, R.H, Bernanke, B.S, McDowell, M., Thom, R., e I. Pastine,, Principi di Economia.. Milano: McGraw-Hill, --, 4° edizione o successive

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Sul sito Moodle del corso saranno rese disponibili tutte le slides delle Lezioni e i testi (con soluzione) delle Esercitazioni.

Si consiglia anche di accedere alla piattaforma degli esercizi del volume di riferimento (Frank et al.). Si accede grazie ad un codice contenuto in un bollone nel volume.

Ulteriori letture di approfondimento saranno suggerite durante lo svolgimento del corso e tramite il sito Moodle.

Testi di riferimento:

Frank, R.H, Bernanke, B.S, McDowell, M., Thom, R., e I. Pastine, Principi di Economia. Milano: McGraw-Hill, 2013. Quarta Edizione (o successive)

Docente responsabile: GRECO LUCIANO GIOVANNI

Erogazione: Ciclo Annuale Unico, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, SCIENZA DELLE FINANZE, 6 CFU

Prerequisiti:

Allo studente che affronta il Corso Integrato di Economia Politica e Scienza delle Finanze si richiede buon livello di preparazione della scuola superiore, con particolare riferimento alla capacità di leggere ed interpretare semplici grafici ed espressioni analitiche.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il Corso Integrato di Economia Politica e Scienza delle Finanze intende illustrare il funzionamento del sistema economico, le modalità dell'intervento pubblico e discutere i problemi connessi.

Modalità di esame:

Per tutti gli studenti vi sarà una prova scritta (una prova per Economia Politica ed una prova per Scienza delle Finanze), con orale integrativo facoltativo a discrezione della docente (valutazione dei singoli casi e/o richieste).

Gli esami comprendono domande a risposte multiple e domande aperte, definizioni terminologiche e l'impostazione di semplici analisi economiche.

Criteri di valutazione:

Nella correzione degli elaborati si terrà conto principalmente dei seguenti criteri:

- a) presenza e pertinenza dei contenuti richiesti;
- b) coerenza logica nello svolgimento della trattazione;
- c) chiarezza espositiva e completezza.

Contenuti:

1. Stato e Mercato
 - 1.1. Inquadramento del corso
 - 1.2. Il ruolo dello Stato nell'economia
2. Perché lo Stato interviene nell'economia?
 - 2.1. Motivazioni di efficienza economica
 - 2.2. Motivazioni di equità economica
3. Politiche sociali
 - 3.1. La dimensione della spesa sociale in Italia e nei paesi OCSE
 - 3.2. Tutela della salute
 - 3.2. Assistenza sociale
 - 3.3. Previdenza sociale
4. Finanziamento della spesa pubblica
 - 4.1. Tassazione, efficienza e equità
 - 4.2. Effetti delle imposte
 - 4.3. Cenni al sistema tributario italiano
 - 4.4. Debito pubblico

PROGRAMMA DETTAGLIATO TRA I MATERIALI DEL CORSO

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni
Esercitazioni in aula

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I materiali di studio sono le slides o altri materiali resi disponibili dal docente durante il corso.

Ad integrazione dei materiali di studio, viene suggerita ove opportuno la lettura di alcune parti del testo H.S. Rosen e T. Gayer, Scienza delle finanze. McGraw-Hill, IV edizione, 2014. (o edizione più recente se disponibile).

All'inizio delle lezioni, verrà indicato un programma dettagliato nella sezione del sito web della Scuola relativa al corso di Scienza delle finanze.

Docente responsabile: CELIDONI MARTINA

Erogazione: Ciclo Annuale Unico, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, SCIENZA DELLE FINANZE, 6 CFU

Prerequisiti:

Allo studente che affronta il Corso Integrato di Economia Politica e Scienza delle Finanze si richiede buon livello di preparazione della scuola superiore, con particolare riferimento alla capacità di leggere ed interpretare semplici grafici ed espressioni analitiche.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il Corso Integrato di Economia Politica e Scienza delle Finanze intende illustrare il funzionamento del sistema economico, le modalità dell'intervento pubblico e discutere i problemi connessi.

Modalità di esame:

Per tutti gli studenti vi sarà una prova scritta (una prova per Economia Politica ed una prova per Scienza delle Finanze), con orale integrativo facoltativo a discrezione della docente (valutazione dei singoli casi e/o richieste).

Gli esami comprendono domande a risposte multiple e domande aperte, definizioni terminologiche e l'impostazione di semplici analisi economiche.

Criteri di valutazione:

Nella correzione degli elaborati si terrà conto principalmente dei seguenti criteri:

- a) presenza e pertinenza dei contenuti richiesti;
- b) coerenza logica nello svolgimento della trattazione;
- c) chiarezza espositiva e completezza.

Contenuti:

Analisi positiva ed analisi normativa
L'economia del benessere
I fallimenti del mercato
La teoria delle scelte collettive
La redistribuzione del reddito
Il debito pubblico
La spesa sanitaria
La spesa previdenziale
Gli interventi di sostegno al reddito
Analisi delle imposte

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali ed esercitazioni in aula

Bibliografia:

- H.S. Rosen e T. Gayer, Scienza delle finanze. --: McGraw-Hill, 2014.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I materiali di studio sono:

le slides o altri materiali resi disponibili dal docente durante il corso

il testo di riferimento del corso: H.S. Rosen e T. Gayer, Scienza delle finanze. McGraw-Hill, IV edizione, 2014. (o edizione più recente se disponibile)

materiale aggiuntivo (facoltativo): P. Bosi. Corso di Scienza delle finanze. Il Mulino, VII edizione

Docente responsabile: ABATANGELO CHIARA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,
D.M.270/04,

DIRITTO 6
PRIVATO, CFU

Prerequisiti:

Si consiglia di sostenere gli esami di Istituzioni di diritto privato 1 e 2

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso mira ad offrire un'analisi sistematica delle regole fondamentali del diritto contrattuale europeo.

Modalità di esame:

Per gli Studenti che abbiano attivamente frequentato il corso, l'esame consisterà nella discussione di una presentazione PP realizzata dallo Studente su uno dei seguenti argomenti di carattere generale: 1) sharing economy; 2) franchising e distribuzione internazionale; 3) big data; 4) identità digitale; 5) ODR; 6) Review system.

Per i non frequentanti: l'esame consisterà in una prova orale e le domande verteranno su uno degli argomenti indicati nel paragrafo "contenuti" e che verranno maggiormente dettagliati durante il corso (si veda la pagina moodle del corso).

Criteri di valutazione:

La valutazione tiene conto dell'acquisizione di un'adeguata terminologia e della conoscenza delle regole basilari del diritto contrattuale europeo, anche con riguardo alla sua applicazione pratica.

Contenuti:

La prima parte del corso avrà ad oggetto l'analisi delle fonti e dei principi base del diritto contrattuale europeo, con un focus sul problema del rapporto tra la legislazione dell'Unione europea e quella degli Stati membri (il problema dell'armonizzazione delle legislazioni nazionali).

La seconda parte del corso affronterà specifici temi relativi alla formazione del contratto e ai suoi effetti, come pure alla sua attuazione e ai rimedi in caso di inadempimento.

L'ultima parte del corso avrà invece ad oggetto due specifici temi: la c.d. sharing economy e il contratto di franchising.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali e discussione, con la partecipazione attiva degli studenti e di esperti, di alcuni dei più rilevanti casi giurisprudenziali, nonché di alcune bozze di contratto.

Bibliografia:

- Abatangelo, Secco, Pisani, Zuffi, Reti tra imprese: top down o bottom up?. Pisa: Pacini, 2016.
- Schulze, Zoll, European Contract Law. --: Nomos, 2016.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Gli Studenti non frequentanti possono studiare gli argomenti oggetto di esame in:

Abatangelo/Secco/Pisani/Zuffi, Reti tra imprese: top down o bottom up?, Pacini 2016

R. Schulze / F. Zoll, European Contract Law, C.H. Beck, Nomos, Hart, 2016

Docente responsabile: TOGNON JACOPO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 6 CFU

Prerequisiti:

nessuno

Conoscenze e abilità da acquisire:

• conoscenza delle principali tematiche giuridico sportive e di etica con approfondimento del mondo CIO e del CAS/TAS di Losanna. Analisi di casi pratici e studio di lodi arbitrali e della giurisprudenza rilevante in materia disciplinare ed economica sportiva internazionale. Approfondimento del mondo FIFA e UEFA e del c.d. football law system. Conoscenza dei principali atti e decisioni dell'UE in materia di sport, dal Trattato di Lisbona a Erasmus + sport

Modalità di esame:

esame orale

Criteri di valutazione:

• Si valuteranno la completezza e l'approfondimento della preparazione, l'esattezza e il collegamento sistematico delle nozioni, la coerenza dell'esposizione.
La prova orale verterà sui macro argomenti Sport e UE, Sport e Diritto Internazionale sportivo, Fair Play e Olimpismo, CAS/TAS. Parte molto importante sarà quella delle dispense e dei materiali abbinati al corso con particolare riferimento al mondo del calcio.

Contenuti:

• Il corso si svolge in 24 incontri di due ore ciascuno comprensivi di alcuni incontri di natura seminariale
Sono previsti 4 moduli diversi:

1) Diritto Europeo dello Sport
Analisi giurisprudenziale dei più importanti leading cases della Corte in materia di libera circolazione dei lavoratori sportivi: le principali sentenze della Corte di Giustizia e il caso Bosman; cenni di politica della concorrenza nel settore sportivo; aiuti di Stato, antitrust e diritti televisivi.

2) Il diritto collegato ai Giochi Olimpici
Analisi delle più significative procedure relative all'assegnazione dei Giochi Olimpici e ai ruoli e alle funzioni delle più importanti commissioni codificate dalla carta Olimpica. Etica e fair play, boicottaggio e tregua olimpica.

3) Il TAS e la giurisprudenza di riferimento

Studio della camera arbitrale che dal 1984 si occupa in sede internazionale di decidere le controversie all'interno del sistema giuridico sportivo. Funzionamento dell'ICAS e suoi ruoli. Norme comuni alle procedure. Procedura ordinaria, di appello e di mediazione. Legge applicabile. Analisi del codice per l'arbitrato nello sport. Ad hoc division e giochi olimpici. Analisi e studio di casi pratici. Impugnazioni al Tribunale federale svizzero.

4) Diritto e calcio

Analisi e approfondimento degli istituti principali della Federazione Internazionale del calcio. Dispute Resolution Chamber: funzionamento e scopi. Norme principali del RSTP. Art. 17 sulla risoluzione dei contratti per giusta causa e art. 19 sul trasferimento dei minori. Casi pratici e giurisprudenza CAS di settore

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

• Modalità di erogazione e organizzazione della didattica: Tradizionale con utilizzo di slides

La verifica del profitto verrà effettuata mediante prova orale. Faranno parte del programma anche slides e documentazione che verrà distribuita nel corso delle lezioni. Saranno invitati relatori provenienti dal mondo delle Istituzioni sportive e verranno organizzati seminari di approfondimento.

Bibliografia:

- Jacopo Tognon, Materials Course of Fair Play and Sports Law. Copisteria San Francesco: --, --.
- Alexandre Miguel Mestre, The Law of the Olympic Games. --: T.M.C ASSER PRESS, 2009.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

• Oltre al testo sotto indicati e riferito al programma in essere si utilizzeranno dei materiali di supporto che permetteranno ampio supporto ai testi e un confronto significativo tra la teoria e la prassi applicativa. Detta dispensa, in corso di formazione, farà parte integrante del programma di verifica. Il materiale verrà inviato a mezzo mail agli studenti e si tratterà di articoli di dottrina e di analisi di giurisprudenza sportiva internazionale

Docente responsabile: SARRA CLAUDIO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Filosofico-giuridico, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 9 CFU

Prerequisiti:

Trattandosi di un esame del Primo anno, è richiesta una formazione culturale generale di base, consapevolezza del proprio metodo di studio, disponibilità al lavoro individuale e alla crescita intellettuale.

La frequenza alle lezioni, benché non obbligatoria, è, comunque, caldamente consigliata.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Con il superamento della prova di profitto lo studente avrà acquisito le seguenti

- a) conoscenze specifiche:
 - conoscenze dei principali orientamenti filosofico-giuridici del dibattito contemporaneo;
 - conoscenza delle modalità di sviluppo delle categorie giuridiche fondamentali del pensiero occidentale, e loro rapporto con le forme della speculazione filosofica generale;
- b) abilità trasversali:
 - capacità di dominare un testo lungo, capirne i percorsi argomentativi, i collegamenti tra le parti;
 - capacità di discussione critica a autonomia di giudizio;
- c) abilità specifiche:
 - capacità di illustrare la complessità e la rete problematica sottesa alla costruzione di alcune categorie filosofico-giuridiche fondamentali

Modalità di esame:

L'esame si svolge nella forma di una discussione orale in quanto ciò che consente di verificare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità trasversali e specifiche acquisite.

Al momento dell'appello, in base al numero dei presenti, verrà stabilita una calendarizzazione per ordine di iscrizione, suddivisa in mezza giornate (mattino/pomeriggio).

Gli studenti immatricolati in anni accademici precedenti possono portare, a loro scelta, il programma qui indicato oppure quello previsto a suo tempo per l'a.a. in cui avrebbero dovuto sostenere l'esame.

Criteri di valutazione:

Comprensione ragionata dei testi indicati e degli approfondimenti esposti a lezione.

Completezza e chiarezza dell'esposizione.

Capacità di costruzione argomentata di percorsi critici sui temi del corso.

Contenuti:

PARTE PRIMA

Diritto e Filosofia.

Linee e tendenze attuali della discussione giusfilosofica.

In particolare: presupposti epistemologici, antropologici e culturali del "giuspositivismo", del giusnaturalismo, del giusrealismo e della prospettiva processuale nelle loro versioni tradizionali e nelle proposte contemporanee.

La "crisi" del sistema delle fonti quale sintomo della crisi della concezione moderna del diritto.

PARTE SECONDA

Ripensare le origini: l'esperienza giuridica tra cultura moderna e interpretazione classica.

Il problema dell'origine nel pensiero pre-platonico e la coscienza classica del problema giuridico.

Diritto come processo nell'istituzione classica quale luogo di composizione etico-razionale del conflitto e superamento delle problematiche normative.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le lezioni si svolgono prevalentemente nella forma della lezione frontale durante la quale gli studenti sono costantemente sollecitati ad intervenire proponendo domande di chiarimento e riflessioni personali purché rilevanti ed argomentate. Ciò consente agli studenti di verificare la progressione dell'apprendimento delle conoscenze e delle abilità previste e di sviluppare la propria capacità critica di discussione.

Inoltre, talvolta saranno proposte esercitazioni con discussione di casi giuridici concreti, finalizzate a mostrare l'attualità dei percorsi speculativi e fornire al contempo esempi applicativi che aiutino gli studenti a sviluppare il rigore del linguaggio giuridico.

Infine, saranno organizzati alcuni seminari con eminenti studiosi delle tematiche discusse per ulteriori approfondimenti.

Bibliografia:

- F. Cavalla, L'Origine e il Diritto. Milano: FrancoAngeli, 2017.
SOLO FINO A P. 351
- G. Azzoni,, Nomofanie. Esercizi di Filosofia del Diritto. Torino: Giappichelli, 2017.
Per non frequentanti - SOLO CAPP. 4, 7, 10, 11,12,13,14.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il programma d'esame consiste in:

- a) F. Cavalla, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, 2017, fino a p. 351
- b) Appunti dalle lezioni.

In alternativa:

- a) F. Cavalla, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, 2017, fino a p. 351
- b) G. Azzoni, Nomofanie. Esercizi di Filosofia del diritto, Giappichelli, 2017, solo i capp. 4, 7, 10, 11, 12, 13, 14.

Docente responsabile: FUSELLI STEFANO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Filosofico-giuridico, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 9 CFU

Prerequisiti:

L'insegnamento è erogato al primo anno del Corso di Studi; come tale, presuppone una formazione culturale di base, capacità di analisi e sintesi di testi, capacità di rielaborazione ed esposizione autonoma dei contenuti appresi, curiosità intellettuale nei confronti dell'esperienza giuridica.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Scopo dell'insegnamento è fornire allo studente strumenti atti ad
 - a riflettere sull'origine e sui principi regolatori dell'esperienza giuridica
 - a comprenderne la complessità concettuale e il suo nesso inscindibile con ogni forma di società umana

Per questo, le conoscenze e le abilità attese sono le seguenti:

conoscenze

1. conoscenza dei principali orientamenti filosofico-giuridici
2. consapevolezza del dibattito critico soggiacente alla storia dei diversi modelli teorici esaminati
3. formazione di un bagaglio concettuale e terminologico rigoroso

abilità

1. sviluppo delle capacità di comprensione e analisi di percorsi argomentativi anche complessi
2. capacità di confronto critico con testi classici e contemporanei del pensiero giuridico

Modalità di esame:

L'esame si svolge in forma orale, poiché ciò consente verificare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità acquisite.

Al momento dell'appello, in base al numero dei presenti, verrà stabilita una calendarizzazione per ordine di iscrizione, suddivisa in mezza giornate (mattino/pomeriggio).

Gli studenti immatricolati in anni accademici precedenti possono portare, a loro scelta, il programma qui indicato oppure quello previsto a suo tempo per l'a.a. in cui avrebbero dovuto sostenere l'esame

Criteri di valutazione:

1. Comprensione dei temi trattati nei testi e negli approfondimenti forniti durante le lezioni.
2. Completezza, chiarezza e organizzazione logica dell'esposizione.
3. Capacità di elaborazione di percorsi critici argomentati sui temi del corso.

Contenuti:

Coerentemente con gli obiettivi obiettivi delineati, il percorso didattico è articolato in tre parti.

- Prima parte: Diritto e normatività

Premesse storico-concettuali e prospettive del dibattito contemporaneo

- Seconda parte: pensare alle origini del diritto

L'esperienza giuridica tra filosofia e mito nella cultura greca. La tematizzazione dell'origine nei pensatori arcaici e la visione classica del processo quale luogo di composizione del conflitto

- Terza parte: un tema classico della riflessione giuridica

Autonomia ed eteronomia quali criteri regolativi dell'agire individuale

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Trattandosi di corso destinato agli studenti del primo anno, l'impostazione didattica è costituita in prevalenza da lezioni frontali, con un approccio dialogico.

Gli studenti verranno periodicamente stimolati alla esposizione e alla discussione degli argomenti di volta in volta trattati, al fine di consentire in itinere l'autoverifica dell'apprendimento e la preparazione all'esame orale.

Le lezioni prevedono, a tal fine, anche la lettura guidata e la riflessione critica sui testi che costituiscono programma di esame.

Saranno inoltre organizzati seminari di approfondimento dei temi trattati con l'intervento di eminenti studiosi.

Bibliografia:

- F. Cavalla, L'origine e il diritto. Milano: FrancoAngeli, 2017.
 - G. Azzoni, Nomofanie. Esercizi di filosofia del diritto. Milano: Giappichelli, 2017.
 - Platone, Critone. --: --, --.
- Qualsiasi edizione, purché integrale

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il programma d'esame consiste in:

- Appunti dalle lezioni

- F. CAVALLA, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 125-215; 255-330.

- PLATONE, Critone, qualsiasi edizione, purché integrale.

In alternativa:

- F. CAVALLA, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 17-351.

- G. AZZONI, Nomofanie. Esercizi di filosofia del diritto, Giappichelli, Torino 2017, pp. 217-69; 279-302.

Materiali utili allo studio o all'approfondimento verranno forniti anche attraverso la piattaforma moodle.

Docente responsabile: GAROFALO LUIGI

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto romano

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza delle matrici romane del diritto privato europeo, con particolare riferimento alle regole di correttezza e alla tutela apprestata in caso di loro violazione.

Modalità di esame:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.
Eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente.
Oltre all'attività di tutorato di Facoltà, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.
Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Criteri di valutazione:

Prova orale. Per gli studenti frequentanti, essa può essere sostituita dalla redazione di un elaborato critico, concordando anche altri argomenti di approfondimento.

Contenuti:

Il corso mira non solo ad approfondire le radici romane dell'esperienza giuridica dell'Europa contemporanea, ma anche a mettere in luce le diversità, talora profonde, tra le concezioni romane e i dogmi dell'attualità.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il sinallagma in verso e la vendita dei beni di consumo; l'eccezione di dolo generale; il positivismo giuridico e il realismo schmittiano; la scienza giuridica romana e i diritti greci; il diritto privato europeo e il diritto comune europeo; l'attualità del diritto romano nel panorama europeo; le applicazioni dell'azione di dolo nel diritto romano classico; i rapporti tra vendita e donazione dalle origini romane al diritto vigente.

Bibliografia:

- Luigi Garofalo (a cura di), Questioni vecchie e nuove in tema di responsabilità. Napoli: Jovene, 2011.

Docente responsabile: BERTOLISSI MARIO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO
COSTITUZIONALE, 6
CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto costituzionale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Acquisire un quadro dettagliato del senso e delle regole del sistema di giustizia costituzionale italiano.
Sviluppare conoscenze ed abilità tecniche necessarie, in particolare, alle professioni di avvocato e magistrato.
Sviluppare le capacità critiche e argomentative.

Modalità di esame:

Esame finale orale consistente in un colloquio sui temi oggetto dell'insegnamento.

Criteri di valutazione:

Conoscenza della Costituzione e delle principali fonti disciplinanti il sistema di giustizia costituzionale italiano.
Capacità di riflessione autonoma e critica sui temi proposti; capacità di collegamento tra i vari argomenti della materia;
Partecipazione attiva alle lezioni ed alle esercitazioni o seminari di approfondimento.

Contenuti:

Il corso verte sui seguenti temi:
- senso del sistema di giustizia costituzionale e sue caratteristiche fondamentali;
- elementi del giudizio di legittimità costituzionale (atti sindacabili, parametro, oggetto del giudizio e vizi sindacabili);
- giudizio sulle leggi in via incidentale ed in via principale;
- decisioni della Corte costituzionale (struttura, forma, natura, tipologia e effetti).

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le lezioni saranno frontali e dialogate.
Sono previste letture critiche di decisioni della Corte costituzionale, discussioni su casi concreti, esercitazioni che comportano il coinvolgimento attivo di tutti gli studenti.

Bibliografia:

- A. RUGGERI - A. SPADARO, Lineamenti di Giustizia Costituzionale. Torino: Giappichelli, --.
ultima edizione
- M. BERTOLISSI, Fiscalità, diritti, libertà. Carte storiche e ambiti del diritto costituzionale. Napoli: Jovene, 2015.
- M. BERTOLISSI, L'ivio Paladín appunti riflessioni ricordi di un allievo. Napoli: Jovene, 2015.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Costituisce oggetto d'esame l'intero testo di riferimento (Ruggeri - Spadaro, Lineamenti di giustizia costituzionale), ad eccezione delle Sezioni II e IV della Parte V (pp. 273-321, 339-366).

Docente responsabile: TIEGHI GIOVANNA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: ALTRO, Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d), --, 3 CFU
LINGUA/PROVA FINALE, Per la conoscenza di almeno una lingua straniera, Indefinito/Interdisciplinare, 3 CFU

Prerequisiti:

È richiesta la conoscenza della lingua inglese base per poter seguire agevolmente le lezioni – che si terranno in lingua – e per partecipare attivamente alle iniziative proposte.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso mira ad un approfondimento del linguaggio giuridico in lingua inglese e delle regole interpretative utilizzate nei sistemi di common law per la comprensione e la scrittura dei testi giuridici. Lo scopo è l'utilizzo della lingua straniera per lo studio delle discipline giuridiche in contesti sia accademici che professionali, secondo le più aggiornate implicazioni dell'English legal discourse nei vari paesi anglofoni e alla luce dei mutamenti in atto nelle due famiglie di common e civil law. Il percorso è finalizzato a comprendere il ruolo e le modalità operative di istituzioni nazionali e internazionali, oltre che di soggetti privati che utilizzano l'inglese in ambito giuridico.

Modalità di esame:

Prova orale in inglese. La prova consiste in un colloquio sulla materia oggetto d'esame e sulla identificazione di atti e testi giuridici scritti in lingua inglese in vista di una riflessione critica e argomentata.

Criteri di valutazione:

Capacità di comprensione e esposizione degli argomenti proposti in linguaggio giuridico appropriato. Si tengono in considerazione possibili verifiche/esercitazioni svolte in itinere dagli studenti.

Contenuti:

Analisi delle evoluzioni relative all'utilizzo dell'inglese giuridico alla luce dei tratti caratterizzanti il Legal English Discourse secondo le prospettazioni del Plain Language movement.

Rapporto tra lingua e diritto (English for Law -EFL).

Indagine sull'effettività dell'inglese in specifici ambiti giuridici del sistema giuridico angloamericano, del diritto dell'Unione Europea e del diritto internazionale e, in specie:

- a) Introduction to Language and Law and Methods for linguistic skills;
- b) Sources of Law; c) contract law
- d) The Law-making process; e) The EU Law; f) civil and criminal proceedings.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le lezioni sono frontali con ampio stimolo al dialogo. È richiesta una partecipazione attiva, in lingua inglese, degli studenti, anche attraverso attività sia individuali che di gruppo. La combinazione tra apprendimento teorico e sperimentazione attraverso testi in lingua, video, e specifici esercizi in English for Law ha lo scopo di consentire agli studenti di sviluppare le abilità di ascolto, comprensione, lettura, scrittura e comunicazione con approccio critico e capacità argomentativa.

Bibliografia:

- G. TESSUTO, English for Law. For classroom or self-study use. Torino: Giappichelli, --, ultima edizione

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Si consiglia la consultazione di The Oxford Dictionary of Law, Oxford University Press, Oxford, England, o Black's Law Dictionary, Bryan A. Garner, West Publishing Group, New York.

Eventuale materiale supplementare (articoli, testi di legge, decisioni...) verrà indicato e reso disponibile durante il corso.

Docente responsabile: RUIPIK VICTOR

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: ALTRO, Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d), --, 3 CFU
LINGUA/PROVA FINALE, Per la conoscenza di almeno una lingua straniera, Indefinito/Interdisciplinare, 3 CFU

Prerequisiti:

Conoscenza della lingua inglese (B2).

Conoscenze e abilità da acquisire:

L'obiettivo formativo globale è l'approfondimento della conoscenza della lingua inglese per il raggiungimento del livello autonomo B2, secondo il Quadro di riferimento europeo a cura del Consiglio d'Europa con particolare attenzione al lessico e alla grammatica del inglese giuridico.

Modalità di esame:

L'esame consiste in una prova scritta.

Criteri di valutazione:

Criteri di valutazione: Capacità di utilizzare la grammatica e inferire e utilizzare vocabolario giuridico.

Contenuti:

Il corso mira allo sviluppo delle conoscenze e competenze:
- linguistiche (studio di strutture morfosintattiche complesse e approfondimento del lessico)
- specifiche della microlingua giuridico della giurisprudenza.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento: Lezioni frontali in cui verranno trattati sia gli aspetti teorici, sia le esercitazioni, con particolare riferimento a quanto sarà richiesto nelle prove d'esame.

Bibliografia:

- Catherine Mason and Rosemary Atkins., The Lawyer' s English Language Coursebook (2nd edition) . isbn 9780954071462: Global Legal English, --.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Lawyer's English coursebook
Gli studenti dovrebbero studiare i capitoli 1A, 2A, 3A, 4A, 5A, 6 A, 7A, 8, 9A e 10A

Docente responsabile: Tenca Emanuela

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: ALTRO, Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d), --, 3 CFU
LINGUA/PROVA FINALE, Per la conoscenza di almeno una lingua straniera, Indefinito/Interdisciplinare, 3 CFU

Prerequisiti:

Aver raggiunto un livello B1 in inglese secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

Conoscenze e abilità da acquisire:

Lo scopo principale dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti un bagaglio di conoscenze terminologiche e discorsive dell'inglese giuridico, e nel contempo consolidare le loro abilità linguistiche verso il raggiungimento di un livello intermedio (B1+/B2). Al termine delle lezioni, gli studenti saranno in grado di utilizzare un'ampia gamma di strutture lessico-grammaticali specifiche del loro ambito disciplinare/professionale, avranno consolidato le proprie capacità di comprensione di testi legali, e avranno acquisito competenze per la produzione scritta in inglese accademico/giuridico.

Modalità di esame:

Prova scritta (esercizi sul lessico specialistico e scrittura accademica/legale).

Criteri di valutazione:

Gli studenti saranno valutati in base alla loro conoscenza degli argomenti trattati a lezione e della terminologia propria dell'inglese giuridico, e in base alla loro abilità di mettere a frutto tali conoscenze per scrivere testi in maniera coesa/coerente e con una vasta gamma di strutture lessico-grammaticali.

Contenuti:

In aula saranno trattati argomenti quali le fonti del diritto nel Regno Unito e negli USA e loro classificazione, le professioni legali, i contratti, ecc. Letture dal libro di testo e l'utilizzo di materiale audio-visivo faranno da supporto alle discussioni. Il programma è il medesimo per frequentanti e non, ma si raccomanda caldamente di seguire con regolarità le lezioni.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali e lavoro a coppie o di gruppo con attività di lettura, ascolto, scrittura e conversazione. Gli studenti sono tenuti a fare i compiti per casa e a dare il loro contributo partecipe alle lezioni. Le lezioni si tengono in inglese.

Bibliografia:

- Tessuto, Girolamo, English for law. Torino: Giappichelli, 2016.
Facoltativo / Optional
- Krois-Lindner, Amy; Firth, Matt; TransLegal, Introduction to international legal English: a course for classroom or self-study use. Student's book. Cambridge: Cambridge University Press, 2008.
Obbligatorio / Compulsory
- Mason, Catherine, The lawyer's English language coursebook. Birtley: Global legal English Ltd, 2011.
Facoltativo / Optional
- Schraffl, Igino, Dizionario giuridico inglese-italiano integrato con il lessico politico. Milano: Giuffrè, 2011.
Facoltativo (consultazione) / Optional (for reference)
- Murphy, Raymond, English grammar in use: a self-study reference and practice book for intermediate learners of English with answers. Cambridge: Cambridge University Press, 2012.
Facoltativo / Optional
- Law, Jonathan; Martin, Elizabeth A., A dictionary of law. Oxford: Oxford University Press, 2009.
Consigliato (consultazione) / Recommended (for reference)

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- I materiali di studio comprendono:
1. il libro di testo 'Introduction to International Legal English' (Amy Krois-Lindner, Matt Firth, TransLegal - CUP)
 2. risorse rese disponibili sulla pagina Moodle dell'insegnamento
 3. gli appunti delle lezioni
 4. un dizionario giuridico monolingue (consigliato The Oxford Dictionary of Law)
 5. una grammatica a livello intermedio/avanzato per il ripasso autonomo di argomenti grammaticali.

Docente responsabile: ALAGNA ROCCO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto DIRITTO 6
D.M.270/04, e alla formazione interdisciplinare, PENALE, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto penale 1.

E' necessaria la conoscenza del diritto costituzionale e della parte generale del diritto penale.

Non è necessaria una particolare abilità o conoscenza della lingua inglese; anche una conoscenza di base, infatti, permette di affrontare con scioltezza il linguaggio tecnico usato dai testi adottati e dai materiali che verranno forniti dal docente.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone primariamente di introdurre lo studente ai fondamenti del diritto penale internazionale, parte generale e parte speciale; nonché di stimolare e sviluppare le capacità critiche necessarie ad analizzare e discutere casi per cui si è proceduto o che sono ancora pendenti dinanzi alla Corte Penale Internazionale e ai Tribunali Penali Internazionali.

Il corso persegue anche l'obiettivo di fornire una conoscenza di base in ordine alle normative e alle problematiche concernenti la c.d. criminalità transnazionale, con particolare riguardo ai reati associativi.

Infine, uno degli obiettivi accessori del corso è quello di migliorare la fluidità della comunicazione e discussione di temi giuridici in lingua inglese.

Modalità di esame:

La prova d'esame consisterà in un colloquio orale.

Per gli studenti non frequentanti la prova consisterà nella discussione di almeno tre tematiche, di cui almeno due di diritto penale internazionale.

Per gli studenti frequentanti l'esame consisterà nella discussione di tre tematiche: due di diritto penale internazionale e una concernente il diritto penale transnazionale. Di queste tre questioni, una sarà a scelta dello studente frequentante.

Gli studenti che parteciperanno alla simulazione di processi davanti alle autorità giudiziarie penali internazionali (c.d. Moot Court), simulazioni che saranno organizzate e supervisionate dal docente durante la seconda parte del corso, sosterranno l'esame discutendo soltanto due tematiche; di queste due tematiche, soltanto una sarà di diritto penale internazionale. In ogni caso, gli studenti che hanno partecipato alle Moot Court avranno la possibilità di scegliere uno degli argomenti da discutere in sede di esame finale. In nessun caso, la partecipazione volontaria ai processi simulati o alle attività collaterali al corso potrà concorrere negativamente alla definizione dell'esito dell'esame finale.

Attorno alla seconda settimana di dicembre, ci sarà un appello straordinario riservato ai soli studenti frequentanti.

Gli studenti che acquisiranno la frequenza al corso di International and Transnational Criminal Law saranno considerati frequentanti anche rispetto al corso di European and Transnational Criminal Law, corso che durante il secondo semestre sarà tenuto dallo stesso docente presso la sede di Treviso della Scuola di Giurisprudenza di Padova. In quanto frequentanti, tali studenti potranno dunque accedere agli appelli straordinari e al programma riservato a coloro che, nel secondo semestre, avranno seguito il corso di European and Transnational Criminal Law.

Gli studenti che sosterranno l'esame di International and Transnational Criminal Law avranno comunque diritto a riduzioni del programma dell'esame di European and Transnational Criminal Law.

Criteri di valutazione:

1. Adeguato livello di conoscenza della materia.
2. Capacità di applicare principi e norme a casi concreti.
3. Capacità di comunicare le conoscenze acquisite.

N.B. Il livello di conoscenza della lingua inglese non è da considerarsi uno dei criteri di valutazione; detto ciò, lo strumento linguistico è indubbiamente utile a veicolare con chiarezza e precisione i concetti studiati.

Contenuti:

1. La dimensione internazionale e transnazionale del diritto penale: nozione di crimine internazionale e transnazionale.
2. Origine ed evoluzione del diritto penale internazionale.
 - 2.1. Le fonti del diritto penale internazionale.
 - 2.2. La parte generale del diritto penale internazionale: responsabilità penale individuale; auctoritas e forme di compartecipazione criminosa; command responsibility; mens rea; tentativo; cause di esclusione della responsabilità penale; pena.
 - 2.3. La parte speciale del diritto penale internazionale: genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra; crimine di aggressione; altri crimini internazionali.
 - 2.4. La repressione dei crimini internazionali: giurisdizione della Corte penale Internazionale, principio di complementarità e adeguamento dell'ordinamento interno allo Statuto della Corte; rapporto tra giurisdizione nazionale, ordinamento europeo e diritto penale internazionale.
3. Natura e caratteristiche del crimine transnazionale.
 - 3.1. I principali crimini transnazionali: traffico di persone, droga e armi; corruzione; crimine organizzato transnazionale; terrorismo; sfruttamento e abuso sessuale di minori.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le lezioni e l'esame si svolgeranno in lingua inglese.

Le lezioni saranno spesso incentrate attorno alla discussione di casi concreti e di questioni giuridiche.

Sarà molto apprezzata la partecipazione attiva e interattiva alle lezioni, sia con il docente sia tra gli stessi studenti.

La frequenza e la partecipazione attiva alle lezioni è un elemento molto importante, sebbene certo non indispensabile, per giungere a un alto livello di preparazione finale.

Gli studenti che parteciperanno alla simulazione di processi davanti alle autorità giudiziarie penali internazionali (c.d. Moot Court), simulazioni che saranno organizzate e supervisionate dal docente durante la seconda parte del corso, sosterranno l'esame discutendo soltanto due tematiche; di queste due tematiche, soltanto una sarà di diritto penale internazionale. In ogni caso, gli studenti che hanno partecipato alle Moot Court avranno la possibilità di scegliere uno degli argomenti da discutere in sede di esame finale. In nessun caso, la partecipazione volontaria ai processi simulati o alle attività collaterali al corso potrà concorrere negativamente alla definizione dell'esito dell'esame finale.

Per gli studenti interessati, durante la prima metà di dicembre sarà organizzata una visita alla ICC e al ICTY, con sede all'Aja, per incontrare i giudici e assistere di persona ad alcune udienze della Corte Penale Internazionale e del Tribunale Penale Internazionale per l'Ex-Yugoslavia.

Bibliografia:

- Werle, Gerhard; Jessberger, Florian, Principles of international criminal law by Gerhard Werle in cooperation with Florian Jessberger ... [et al.]. Oxford: Oxford University Press, 2014.
- Boister, Neil, An introduction to transnational criminal law. Oxford: Oxford University press, 2012.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Studenti frequentanti:

- appunti e materiali delle lezioni.

Studenti non frequentanti:

- appunti e materiali delle lezioni.

- G. WERLE - F. JESSBERGER, "Principles of International Criminal Law", Oxford, Oxford University Press, 2014.

- N. BOISTER, "An Introduction to Transnational Criminal Law", Oxford, Oxford University Press 2012 (limitatamente alle parti concordate col docente).

Gli studenti che non possono frequentare le lezioni e intendono sostenere l'esame sono invitati a contattare il docente per eventuali ulteriori indicazioni.

Per eventuali approfondimenti, è consigliata per tutti la lettura dei seguenti testi (facoltativi):

- W. A. SCHABAS, "An Introduction to the International Criminal Court", Cambridge, Cambridge University Press, 2011.

- M. DELMAS-MARTY, "Global law: A Triple Challenge", Ardsley (NY), Transnational Publishers 2003.

- T. OBOKATA, "Transnational Organised Crime in International Law", Oxford, Hart 2010

- R. BORSARI, "Diritto punitivo sovranazionale come sistema", Padova, CEDAM, 2007.

Docente responsabile: SANTULLI CARLO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO
INTERNAZIONALE, 6
CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di diritto internazionale.
Conoscenza generale del diritto internazionale (in particolare, il diritto dei trattati et della responsabilità)

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza e comprensione complete delle regole e concetti che guidano la legge e la prassi delle corti e dei tribunali internazionali (compreso l'arbitrato)

Modalità di esame:

Esame orale

Criteri di valutazione:

Comprensione e conoscenza della legge e della prassi delle corti e dei tribunali internazionali (compreso l'arbitrato)

Contenuti:

Capitolo 1. Definizioni : giudizio internazionale
1a lezione. Corti e tribunali c. meccanismi alternativi
2a lezione. Corti e tribunali nazionali c. internazionali
3a & 4a lezioni. Lo statuto giuridico delle corti e tribunali internazionali: diritto applicabile e controllo nazionale.
Capitolo 2. La pluralità degli organi internazionali di giudizio
5a lezione. Tribunali arbitrali internazionali
6a lezione. Corti internazionali
7a lezione. Le relazioni tra corti e tribunali internazionali
Capitolo 3. La base giurisdizionale
8a lezione. Principi generali: il processo internazionale è basato sul consenso?
9a lezione. Base "Contrattuale" e base unilaterale
10a & 11a lezioni. "Arbitration without privity" (arbitrato senza "legame diretto")
12a lezione. L'interpretazione della base giurisdizionale et la clausola della nazione più favorita
Capitolo 4. Competenza
13a lezione. Il concetto di competenza
14a & 15a lezioni. Competenza *ratione materiae*
16a lezione. Competenza *ratione personae*
17a lezione. Competenza *ratione temporis*
18a lezione. Competenza *ratione loci*
Chapter 5. Ricevibilità
19a lezione. Il concetto di ricevibilità
20a lezione. Condizioni generali di ricevibilità (I): 'esistenza della controversia
21a lezione. Condizioni generali di ricevibilità (II): l'applicazione del diritto (e il locus standi)
22a lezione. Conditions generali di ricevibilità (III): la decisione (i.e. la possibilità di rendere un giudizio obbligatorio)
23a lezione. Conditions speciali di ricevibilità (I): forma, rinuncia, prescrizioni
24a lezione. Conditions speciali di ricevibilità (II): il revo esaurimento dei ricorsi interni
Capitolo 6. Il processo (caratteristiche generali)
25a lezione. Le parti (*personae*)
26a lezione. La domanda (*petitum*)
27a lezione. La causa (I) (*causa petendi*)
28a lezione. La causa (II) (diritto applicabile)
29a lezione. decisioni addizionali: interpretazione, rettificazione, revisione, riapertura
30a lezione. Ricorsi (I): appello
31a lezione. ricorsi (II): annullamento
Capitolo 7. L'istanza (questioni scelte)
32a lezione. L'introduzione dell'istanza
33a lezione. Misure cautelari
34a lezione. Equo processo: *audi alteram partem*
35a lezione. Amministrazione dell'istanza
Capitolo 8. La decisione
36a lezione. Adozione della decisione (imparzialità, delibera, forma)
37a lezione. Contenuto della decisione
38a & 39a lezioni. Autorità (*res iudicata* e esecuzione)
Capitolo 9. Prova
40a lezione. L'onere della prova (*onus probandi*)
41st & 42nd lezione. Amministrazione della prova
44a lezione. Ricevibilità della prova
44a alla 48a lezioni: discussione, attualità e controllo.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

R. Mackenzie, C. Romano, Y. Shany & Ph. Sands, *The Manual on International Courts and Tribunals*, Oxford: Oxford Univ. Press, 2010 (2a edizione).
A. Tanzi, *Cases and Materials on International Investment Arbitration*, Padova: CEDAM, 2013.
N.B. C. Santulli ha pubblicato in francese un libro sul processo internazionale: *Droit du contentieux international*, Paris, LGDJ-Lextenso, 2015 (2a edizione).

Docente responsabile: GATTINI ANDREA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO INTERNAZIONALE, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di diritto internazionale

Conoscenze e abilità da acquisire:

Questo corso si concentra sulle norme stabilite nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Essa mira a offrire una conoscenza approfondita e pratica del diritto procedurale e sostanziale dell'OMC. Essa affronterà i principi fondamentali del GATT / OMC, delle norme sugli scambi di merci (ostacoli tecnici agli scambi, barriere tariffarie e non tariffarie) e servizi (GATS), nonché accordi più specifici dell'OMC, come ad esempio le misure antidumping, Sovvenzioni, misure di investimento connesse al commercio (TRIM) e diritti di proprietà intellettuale (TRIPS). Saranno inoltre analizzate le eccezioni regionali commerciali (PTA) e l'emergenza di accordi mega-regionali. Inoltre, il corso sarà incentrato sul meccanismo unico dell'OMC per la risoluzione delle controversie commerciali e la sua giurisprudenza.

Modalità di esame:

Ci sarà un esame orale finale. L'esame sarà composto da numerose domande brevi che riguardano l'intero corso. Ulteriori istruzioni sull'esame saranno fornite durante tutto il corso

Criteri di valutazione:

La partecipazione attiva e costante degli studenti sarà tenuta in debita considerazione durante la verifica finale.

Contenuti:

International Trade Law and the Law of the WTO
 The World Trade Organization
 WTO Dispute Settlement
 Most Favoured Nation Treatment. National Treatment
 Tariff barriers
 Non-tariff barriers
 General and security exceptions
 Economic emergency exceptions (Safeguard Measures)
 Regional Trade Exceptions. Proliferation of Regional Trade Agreements
 Anti-dumping
 Subsidies
 Technical barriers to trade (TBT). Sanitary and phytosanitary measures (SPS)
 Trade Related Investment measures (TRIMs)
 Trade-Related Intellectual Property Rights (TRIPS)
 Trade in Services (GATS)
 Future challenges to the WTO and the multilateral trading system.
 Post-Doha Agenda. The mega-regional agreements.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Gli argomenti verranno discussi con gli studenti che sono invitati a leggere i materiali di lettura prima di venire in classe.

Bibliografia:

• Van den Bossche P.; Prévost D., Essentials of WTO Law. Cambridge: Cambridge University Press, 2016.

ISBN: 9781107638938

Docente responsabile: DELLE MONACHE STEFANO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Privatistico, DIRITTO PRIVATO, 9 CFU

Prerequisiti:

È presupposta la conoscenza delle nozioni generali introduttive a qualsiasi studio giuridico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza istituzionale e capacità critica di orientamento nelle materie di cui ai punti seguenti.

Modalità di esame:

Compito scritto con sei domande aperte, seguito da una prova orale per tutti gli studenti che abbiano superato lo scritto.
Per gli studenti frequentanti il corso nell'a.à. 2017-2018 e che sostengono l'esame nella sessione estiva lo svolgimento della prova orale è facoltativo.

Gli studenti che non dovessero superare la prova d'esame possono ripresentarsi alla prova successiva.

Criteri di valutazione:

Contenuti:

Nozioni e problemi relativi ai fondamenti del diritto privato, al diritto delle persone, alle obbligazioni, ai contratti in generale e ai contratti tipici, alla responsabilità civile e alla tutela dei diritti.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Programma: NOZIONI GENERALI

Norma e fonti (comprese le fonti comunitarie). Interpretazione della norma. Analogia. Le situazioni giuridiche soggettive attive e passive. Prescrizione e decadenza.

SOGGETTI DEI DIRITTI

PERSONA FISICA

Capacità giuridica. Nascita e morte. Diritti della personalità

Scomparsa, assenza, morte e presunta. Dimora, residenza, domicilio.

Capacità d'agire. Minore età, potestà dei genitori (tutore) e rappresentanza legale. Incapacità naturale. Interdizione giudiziale e legale. Inabilitazione. Amministrazione di sostegno.

ENTI MORALI.

Acquisto della personalità giuridica. Enti non riconosciuti ed autonomia patrimoniale. Persone giuridiche pubbliche e private.

Associazioni, fondazioni, comitati. Cenni a società ed impresa; enti non profit.

OGGETTO DEI DIRITTI

Il patrimonio. Beni e diritti reali.

L'OBBLIGAZIONE.

Nozione. Interesse del creditore.

La prestazione. Tipi e patrimonialità.

La correttezza. Adempimento e diligenza. Obbligazioni di mezzo e di risultato. Luogo e tempo dell'adempimento.

Destinatario del pagamento; creditore apparente. Capacità e incapacità dell'accipiens.

Adempimento del terzo; incapacità del solvens.

Indebito oggettivo e soggettivo. Azione di adempimento e obbligazioni naturali. Responsabilità contrattuale e responsabilità patrimoniale del debitore.

Danni risarcibili. La prova liberatoria. Mora del debitore e del creditore.

SPECIE DI OBBLIGAZIONI

Divisibilità e indivisibilità. Obbligazioni solidali attive e passive. Obbligazioni parziali, alternative, pecuniarie.

MODI DI ESTINZIONE DIVERSI DALL'ADEMPIMENTO

Impossibilità sopravvenuta; novazione; prestazione in luogo dell'adempimento; remissione; compensazione; confusione.

MODIFICHE SOGGETTIVE

Cessione del credito, pagamento con surrogazione.

Delegazione, espromissione, accollo.

TUTELA DEL CREDITO

Responsabilità patrimoniale e cause di prelazione. Garanzie personali e reali: fideiussione, ipoteca, pegno. Privilegi. Patto commissorio. Azione revocatoria e surrogatoria (sequestro).

LE PROVE Semplici e preconstituite; legali. Atto pubblico e scrittura privata. Confessione e giuramento. Testimonianza. Presunzioni.

L'ATTIVITÀ

ATTIVITÀ LECITA Autonomia privata. Negozio e contratto (individuale e di massa).

ELEMENTI DEL CONTRATTO

1) Accordo: procedimenti di formazione. Contratti reali. Trattative, c. preliminare e plurilaterale. Offerta al pubblico e promessa al pubblico. Procura e rappresentanza (volontaria). Contratto per persona da nominare.

2) Causa. Nozione e requisiti. Causa di scambio e liberale. Il motivo. La frode alla legge. Contratti tipici e atipici. I singoli contratti.

3) Oggetto: nozione. Possibilità, liceità, determinatezza e determinabilità. Contratto incompleto e arbitraggio.

Integrazione del contratto.

4) Forma (ad substantiam e ad probationem). Forme volontarie.

Interpretazione.

EFFETTI DEL CONTRATTO

La forza di legge. Mutuo dissenso e recesso. Effetti reali e obbligatori. Relatività degli effetti. L'opponibilità: la trascrizione. Contratto a favore di terzo. Cessione del contratto. Simulazione.

Elementi accidentali. Condizione, termine (modus).

Clausola penale. Caparra.

PATOLOGIA Nullità; annullabilità e vizi del volere; rescindibilità. La risoluzione.

SINGOLI CONTRATTI (esclusi contratti bancari e assicurativi)

FONTI NON CONTRATTUALI DI OBBLIGAZIONI

Gestione d'affari, arricchimento ingiustificato (indebito; promesse unilaterali e al pubblico).

ATTIVITÀ ILLECITA Responsabilità extracontrattuale

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore

Bibliografia:

- Roppo, Diritto privato. Torino: Giappichelli, --.
- Torrente-Schlesinger, Manuale di diritto privato. Milano: Giuffrè, --.
- Trabucchi, Istituzioni di diritto civile. Padova: Cedam, --.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Lo studente deve munirsi di un codice civile aggiornato all'anno in corso.

Altro: Eventuali informazioni ulteriori saranno fornite (e rese disponibili anche in via telematica) all'inizio e durante il corso.

Docente responsabile: MAGGIOLO MARCELLO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Privatistico, DIRITTO PRIVATO, 9 CFU

Prerequisiti:

È presupposta la conoscenza delle nozioni generali introduttive a qualsiasi studio giuridico. Tali nozioni possono essere acquisite anche all'interno di altri corsi (Filosofia del Diritto; Diritto pubblico generale; Istituzioni di Diritto Romano), o meglio ancora possono essere apprese autonomamente dallo studente mediante la lettura della parti introduttive dei manuali suggeriti. Sono comunque nozioni alle quali si farà qualche cenno nel corso delle lezioni e nelle attività di tutorato, senza soffermarsi specificamente su di esse.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso ha la funzione di alfabetizzare lo studente in una materia centrale nello studio di qualsiasi altra disciplina giuridica, e poi nelle diverse attività professionali cui è possibile accedere dopo la laurea. Quindi, si tratta di apprendere taluni concetti e talune regole fondamentali; e di riuscire ad esprimere correttamente, cioè con un linguaggio tecnicamente adeguato, il loro contenuto e il loro senso.

Modalità di esame:

Compito scritto con sei domande aperte, seguito da una prova orale per tutti gli studenti che abbiano superato lo scritto (fasce di voto nella prova scritta: insufficiente; 17/20; 21/24; oltre 24).

Per gli studenti iscritti al primo anno è prevista una prova intermedia dopo la cinquantesima ora di lezione. La prova sarà solo scritta e riguarderà la materia del contratto in generale (artt. 1321 - 1469 c.c.).

Chi dovesse superare la prova intermedia può, se lo ritiene, sostenere l'esame finale soltanto sulla parte residua del programma.

La facilitazione è ristretta agli esami della sessione immediatamente successiva alla fine del corso (giugno e luglio). A partire dalle sessioni successive (cioè da settembre in poi), dato il tempo trascorso dalla prova intermedia, gli studenti dovranno portare tutti il programma completo.

Criteri di valutazione:

La valutazione è espressa in trentesimi.

La sufficienza è 18/30.

La prova scritta viene valutata per fasce di voto (insufficiente; da 17 a 20; da 21 a 24; oltre 24).

La indicazione della votazione '17' sta a significare che la ammissione alla prova orale è concessa anche a chi è non gravemente insufficiente, ma nondimeno insufficiente.

La valutazione verte su:

- a) conoscenza del contenuto delle norme (non serve ricordare il numero degli articoli del codice civile, né impararne a memoria il testo; occorre tuttavia sapere quale sia il precetto contenuto nella disposizione legislativa);
- b) capacità espositiva in un linguaggio tecnico giuridico preciso;
- c) comprensione del significato sistematico delle disposizioni di legge.

Contenuti:

Il programma riguarda le materie disciplinate nel codice civile nelle seguenti collocazioni:

- tutte le disposizioni sulla legge in generale;
- libro primo, articoli da 1 a 78 e da 404 a 455 (persone fisiche e persone giuridiche; capacità e istituti di protezione per gli incapaci);
- libro quarto per intero (l'obbligazione e la sua disciplina; il contratto in generale; i singoli contratti; fatta eccezione per i contratti bancari e assicurativi);
- libro sesto per intero (la tutela civile dei diritti)

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezione frontale. Sono previsti seminari tematici ed attività di tutoraggio.

Bibliografia:

- Checchini-Amadio, Lezioni di diritto privato. Torino: Giappichelli, --.
preferibilmente ult. ed.
- Roppo, Diritto privato. Torino: Giappichelli, --.
preferibilmente ult. ed.
- Torrente-Schlesinger, Manuale di diritto privato. Milano: Giuffrè, --.
preferibilmente ult. ed.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I manuali sono ausilio per lo studio del codice civile, testo base per la preparazione dell'esame.

Gli studenti debbono quindi munirsi di un qualsiasi codice civile, purché dell'anno in corso.

Nei manuali gli studenti troveranno la spiegazione dei contenuti delle regole codicistiche.

A loro volta, le lezioni sono spiegazioni di temi particolarmente importanti, contemplati sia nel codice, sia nei manuali.

Docente responsabile: CERDONIO CHIAROMONTE GIULIANA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

| | | | | |
|---------------------------|----------------------|---|----------|-----|
| Crediti Formativi: | AFFINI O INTEGRATIVE | Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, | DIRITTO | 2 |
| | D.M.270/04, | | PRIVATO, | CFU |
| | BASE, | Privatistico, | DIRITTO | 7 |
| | | | PRIVATO, | CFU |

Prerequisiti:

E' necessaria la conoscenza del linguaggio tecnico e delle nozioni di base del diritto privato.
E' propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto privato 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza istituzionale e capacità di orientamento nei casi pratici con riferimento alle materie del diritto di famiglia, delle successioni e donazioni, dei beni, del possesso e dei diritti reali.

Modalità di esame:

Compito scritto con domande predisposte e possibilità di sostenere l'esame orale. Il compito scritto è composto da sei domande a risposta aperta sull'intero programma d'esame.

Criteri di valutazione:

Sarà attribuita particolare rilevanza alla conoscenza del linguaggio tecnico e alla capacità di collegare le norme del diritto privato, manifestando una sostanziale comprensione degli istituti in connessione tra di loro. E' inoltre indispensabile una conoscenza analitica dei singoli istituti oggetto del corso.
Il voto sarà dato in trentesimi

Contenuti:

Famiglia, matrimonio, unione civile, convivenza di fatto, filiazione.
Successioni e donazioni.
Beni, diritti reali e possesso.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali ed esercitazioni per orientare verso il corretto metodo di studio
Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.
Sono previste esercitazioni.
Oltre all'attività di tutorato, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.
Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.
Le lezioni frontali saranno aperte alla discussione con gli studenti.

Bibliografia:

- A. Trabucchi, Istituzioni di diritto civile. Padova: Cedam, --.
Scegliere l'ultima edizione

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

E' fondamentale la consultazione del codice civile (aggiornato)
Nella scelta del testo di riferimento accertarsi che esso sia aggiornato con la riforma della filiazione (l. 219/2012 e d.lgs. 154/2013) e con la l. 20 maggio 2016, n.76, sulle unioni civili e le convivenze di fatto.

Docente responsabile: DE NARDI SANDRO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Costituzionalistico, ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO, 9 CFU

Prerequisiti:

Il Corso ha carattere istituzionale e presuppone la generale preparazione culturale di base che dovrebbe essere stata già acquisita nella scuola secondaria. È richiesto inoltre l'aggiornamento costante alle più significative vicende d'attualità che riguardano le istituzioni pubbliche.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il Corso mira a fornire, oltre che i concetti e la terminologia fondamentale della materia pubblicistica, le conoscenze di base relative all'organizzazione costituzionale della Repubblica Italiana, al sistema delle fonti del diritto del nostro ordinamento, nonché agli aspetti essenziali, in termini di struttura e di funzioni, delle amministrazioni pubbliche.

Modalità di esame:

L'esame consiste in una prova scritta ed in una prova orale, entrambe obbligatorie.

Il superamento dello scritto, che richiede una esposizione sintetica ma completa e puntuale su due o più argomenti, equivale ad una dichiarazione di idoneità (eventualmente "con riserva") a sostenere la successiva prova orale.

Chi supera lo scritto è tenuto a presentarsi all'orale nella data e all'ora che verranno comunicate contestualmente agli esiti della prova scritta, senza bisogno di ulteriore iscrizione; chi non si presenta all'orale, dovrà sostenere nuovamente la prova scritta.

Il docente fa presente che qualora uno Studente iscrittosi ad un appello decida poi di non presentarsi a sostenere la relativa prova è tenuto a cancellarsi dalla lista (e qualora le liste siano già chiuse è tenuto ad avvisare tempestivamente a mezzo posta elettronica, scrivendo a sandro.denardi@unipd.it); dando così prova di rispettare elementari regole di correttezza la cui osservanza è di fondamentale importanza pure per poter garantire il perseguimento del buon andamento dell'amministrazione, «vero cardine della vita amministrativa e quindi condizione dello svolgimento ordinato della vita sociale» (così Corte cost., sent. n. 123 del 1968).

Criteri di valutazione:

La preparazione dello Studente verrà valutata tenendo conto, in particolare:

- della effettiva conoscenza della Legge fondamentale della Repubblica Italiana, e delle principali normative richiamate dal testo adottato;
- della capacità di sviluppare un proprio articolato ragionamento critico (che, se del caso, faccia altresì espliciti riferimenti a fatti di attualità) rispetto al quesito posto dal docente;
- della proprietà di linguaggio nell'uso della terminologia giuridica;
- della capacità di fare (spontanei) collegamenti tra i vari istituti, e di prospettare motivate soluzioni ad eventuali problemi giuridici;
- della partecipazione attiva durante le lezioni, i seminari, le conferenze;
- dell'aggiornamento all'attualità istituzionale, attraverso il ricorso ai mezzi di informazione (quotidiani, radio, televisione, internet ...);
- dell'eventuale dimostrazione di aver altresì letto attentamente uno (o più) dei testi consigliati dal docente durante le lezioni (in proposito il candidato, prima che abbia inizio la prova orale, è invitato ad informare il presidente della Commissione esaminatrice di aver letto uno o più dei testi consigliati).

Contenuti:

Nozioni preliminari e fondamentali

Le norme giuridiche
L'ordinamento giuridico
Le situazioni giuridiche soggettive
Lo Stato
Forme di Stato e Forme di governo
Gli organi dello Stato e delle persone giuridiche
La nozione di fonte del diritto
I rapporti tra le fonti di diritto
L'interpretazione

Profili di storia costituzionale italiana

L'ordinamento statutario
Il regime fascista
Il referendum istituzionale del 2 giugno 1946 e l'Assemblea Costituente

Le fonti dell'ordinamento italiano

La revisione costituzionale; focus sulla riforma approvata dal Parlamento con legge costituzionale pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 88 del 15 aprile 2016
La legge ordinaria e il procedimento legislativo
Le riserve di legge
Gli atti aventi forza di legge
Le fonti dell'Unione europea
Le fonti dell'ordinamento internazionale
I Regolamenti

L'organizzazione costituzionale

Il Parlamento
Il Governo
Il Presidente della Repubblica
La Corte costituzionale
Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale

Le autonomie territoriali

Comuni
Province
Città metropolitane
Regioni

I diritti di libertà - i doveri costituzionali

La giustizia costituzionale

La Corte costituzionale: composizione e funzioni
Il giudizio di legittimità costituzionale
Le decisioni della Corte costituzionale e loro effetti: cenni

La pubblica amministrazione

Principi dell'organizzazione amministrativa
Poteri e attività della pubblica amministrazione: cenni
Il procedimento amministrativo: cenni
Atti e provvedimenti amministrativi: cenni
La giustizia amministrativa: cenni

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali che prevedono il coinvolgimento attivo degli Studenti frequentanti; tali lezioni saranno integrate:

- da <<DIALOGHI CON GLI STUDENTI>>, lezioni seminariali su argomenti specifici che coinvolgeranno varie professionalità (docenti universitari anche di altri Atenei, magistrati, dirigenti della pubblica amministrazione, rappresentanti istituzionali ecc.);
- da talune eventuali ulteriori esperienze formative, organizzate dentro o fuori l'Università, che saranno organizzate dal docente.

Bibliografia:

- ROBERTO BIN - GIOVANNI PITRUZZELLA, DIRITTO PUBBLICO. Torino: Giappichelli, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Lo scopo che il Corso di lezioni si propone non è certo quello di illustrare l'intero programma d'esame, né tanto meno di sostituirsi allo studio e alla riflessione individuale. Le lezioni hanno piuttosto l'intento di sollecitare l'interesse dei frequentanti su alcuni dei punti più significativi della materia e di mostrare esempi del metodo di ragionamento proprio del diritto pubblico, individuando le relative nozioni di base e la logica che le collega.

Durante le lezioni il docente suggerirà altresì di leggere attentamente uno o più testi aggiuntivi rispetto a quello adottato: la lettura di tali testi aggiuntivi, essendo meramente "consigliati", è dunque da ritenersi facoltativa.

È vivamente sconsigliato studiare su appunti, schemi, riassunti altrui.

Eventuali ulteriori indicazioni - utili anche ai fini dell'ottimale superamento delle prove d'esame - verranno fornite dal docente nel corso delle lezioni.

Docente responsabile: LEONDINI GABRIELE

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Costituzionalistico, ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO, 9 CFU

Prerequisiti:

Trattandosi di corso di carattere istituzionale, esso non presuppone particolari conoscenze o abilità nello studente, se non la generale preparazione culturale di base che si acquisisce nella scuola secondaria.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di fornire i concetti essenziali di teoria generale e di dottrina dello Stato che risultano indispensabili per affrontare lo studio del diritto pubblico e di illustrare i principi fondamentali del diritto pubblico italiano, in modo da introdurre lo studente alle problematiche del diritto pubblico e da predisporlo allo studio più approfondito delle diverse discipline in esso ricomprese.

In relazione agli Obiettivi formativi specifici del corso di laurea di cui al quadro SUA A4.a (RAD), il corso di Istituzioni di diritto pubblico mira a consentire allo studente l'acquisizione della cultura giuridica di base nell'ambito dell'area pubblicistica, in modo da predisporlo alla successiva acquisizione delle conoscenze tecnico - giuridiche specialistiche nei diversi rami del diritto pubblico sostanziale e processuale.

In relazione agli obiettivi di cui ai quadri SUA A4.b1 (RAD) e A4.b2 (RAD), il corso mira a offrire, in particolare, la conoscenza dei principi di organizzazione e di funzionamento delle istituzioni dello Stato italiano e della pubblica amministrazione, nonché dei principi fondamentali, specie costituzionali, del diritto pubblico italiano.

Risultati dell'apprendimento previsti:

Si prevede che lo studente acquisisca la conoscenza dei concetti fondamentali, di teoria generale e di diritto positivo, necessari per lo studio del diritto pubblico e dei principi fondamentali del diritto pubblico italiano.

In relazione agli obiettivi di cui ai quadri SUA A4.b1 (RAD) e A4.b2 (RAD), si prevede che lo studente conosca e sia in grado di interpretare e di applicare i principi fondamentali del diritto costituzionale e del diritto amministrativo.

Modalità di esame:

L'esame consta di una prova scritta, consistente nella risposta a domande che richiedono una breve, ma articolata esposizione di argomenti che costituiscono oggetto del programma del corso, e di una prova orale, alla quale sono ammessi i candidati che abbiano sostenuto con esito positivo la prova scritta. In genere, la prova scritta prevede la risposta a tre domande a risposta aperta in un tempo di un'ora e mezzo; la prova orale ha luogo entro qualche giorno, non appena terminata la correzione degli scritti.

In conformità a quanto deliberato dal CCL, sono previsti sette appelli di esame ordinari, due per ciascuna sessione e tre per la sessione immediatamente successiva alla conclusione delle lezioni.

Altre informazioni:

Gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2004 - 2005 o in anni accademici anteriori potranno continuare a sostenere l'esame secondo il programma del corso da loro frequentato, concordando le modalità di svolgimento della prova con il docente.

Criteri di valutazione:

La valutazione della prova scritta e del colloquio orale si baserà sulla comprensione degli argomenti e sull'acquisizione delle metodologie dimostrata dallo studente, nonché sulla sua capacità di servirsi in maniera appropriata della terminologia giuridica.

Contenuti:

Diritto e ordinamento giuridico.

Lo Stato e i suoi elementi costitutivi. Forme di Stato e forme di governo.

L'ordinamento della Repubblica italiana. Il Parlamento. Il Governo. Il Presidente della Repubblica.

Le fonti del diritto.

La pubblica amministrazione. L'attività amministrativa. L'amministrazione statale. Le autonomie territoriali. Gli altri enti pubblici. Gli atti amministrativi. I beni pubblici.

La Magistratura. La giustizia amministrativa e le giurisdizioni speciali.

La Corte costituzionale.

Le libertà individuali e collettive.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente.

Oltre all'attività di tutorato, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Le lezioni hanno per oggetto l'esposizione dei principi e dei concetti fondamentali della disciplina e tendono a sviluppare la coscienza critica degli studenti e a stimolare i necessari approfondimenti da parte loro.

Bibliografia:

- G. FALCON, Lineamenti di diritto pubblico. Padova: CEDAM, 2014.
Sono esclusi i capp. 7, 8 e 33.
- L. CARLASSARE, Conversazioni sulla Costituzione. Padova: CEDAM, 2011.
Testo consigliato per approfondimento.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Testi di riferimento:

G. FALCON, Lineamenti di diritto pubblico, Padova, CEDAM, 2014, XIII ed., esclusi i capp. 7, 8 e 33.

Per un approfondimento di alcuni argomenti che costituiscono oggetto del corso, è consigliata anche la lettura del seguente volume:

L. CARLASSARE, Conversazioni sulla Costituzione, Padova, CEDAM, 2011.

Docente responsabile: ZANON GIORGIA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Storico-giuridico, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 9 CFU

Prerequisiti:

Non sono previste propedeuticità.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza e comprensione delle categorie fondanti del diritto, privato dell'Occidente, anche ai fini dell'acquisizione di una capacità di analisi critica degli assetti istituzionali e normativi della contemporaneità.

Modalità di esame:

Prova scritta.

Coloro che avranno già sostenuto e superato l'esame di Storia della costituzione romana verranno esonerati dallo studio del capitolo II ("Iura populi romani": pagg. 17-74) del libro di U. VINCENTI, Categorie del diritto romano. L'ordine quadrato, 3 ed., Jovene, Napoli, 2014 oltre che dell'intero volume di U. VINCENTI, La costituzione di Roma antica, Laterza, Roma-Bari, 2017.

Criteri di valutazione:

Le prove scritte saranno valutate sulla base dei seguenti parametri:

- 1) conoscenze acquisite
- 2) organicità del discorso
- 3) adeguatezza del linguaggio

Contenuti:

Il corso, concepito come un'introduzione al diritto occidentale, muove dall'esame delle fonti del diritto romano nelle varie epoche storiche e in connessione con i mutamenti politico-costituzionali che hanno caratterizzato la società di Roma antica. Non mancherà la considerazione della sorte del diritto romano "dopo Roma" a partire dal suo recupero come *ius commune* europeo, sino all'età delle codificazioni moderne. Si passerà poi alla presentazione, nella loro evoluzione storica, nella loro funzione economico-sociale, nel loro valore politico, dei tradizionali istituti del diritto e del processo privato di Roma antica. Seguendo l'ordine tripartito alla base del manuale gaiano, si procederà a ricostruire il sistema giuridico romano, la cui struttura fondamentale (persone, cose, azioni) informa i diritti ancor oggi vigenti in molti paesi del mondo. Si approfondiranno quindi le successive sotto-categorie: liberi e schiavi, cittadini e non cittadini, sui *iuris* e alieni *iuris*, classificazioni delle cose, modi di acquisto delle res, possesso e proprietà, proprietà pretoria, comunione e divisione della proprietà, diritti su cosa altrui, eredità, obbligazioni, contratti e delitti, le forme di processo, azioni in rem e in personam, azioni reipersecutorie, penali e miste, azioni civili e pretorie, azioni di buona fede, di stretto diritto, arbitrarie, interdetti, giudizi privati e giudizi pubblici. La sapienza dei giuristi romani che, procedendo per categorie, attraverso progressive divisioni, producevano regole per congruenza, appare ancora proficua per chiunque voglia realmente comprendere, ed eventualmente governare, quel mutamento epocale che sta oggi investendo tutta la nostra giuridicità.

In questa prospettiva si ritiene particolarmente utile introdurre la presentazione delle strutture anche pubbliche di Roma antica perché sono queste ad aver determinato gli stessi valori e categorie dello *ius privatum*.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfr corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula. Oltre all'attività di supporto alla didattica, sono previste simulazioni d'esame ed esercitazioni.

Bibliografia:

- U. VINCENTI, Categorie del diritto romano. L'ordine quadrato. 3a edizione. Napoli: Jovene, 2014. pp.9-467
- U. VINCENTI, La costituzione di Roma antica. Roma-Bari: Laterza, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il programma qui indicato sarà obbligatorio per tutti gli studenti (iscritti al nuovo e vecchio ordinamento) a partire dalla prossima sessione invernale di esami (gennaio-febbraio 2018).

Docente responsabile: GAROFALO LUIGI

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Storico-giuridico, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 9 CFU

Prerequisiti:

Non esistono propedeuticità rispetto al corso in oggetto, che può essere proficuamente frequentato da chiunque durante il primo anno (primo semestre) senza esigere prerequisiti speciali: né la conoscenza della lingua latina, né tanto meno la dimestichezza con la storia romana costituiscono premesse necessarie all'efficace apprendimento della materia.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Fondamentale obiettivo dell'insegnamento è l'acquisizione delle principali categorie concettuali della scienza giuridica privatistica, attraverso l'analisi dei suoi fondamenti storici.

Modalità di esame:

Prova scritta e, per coloro che la superino, orale.

Criteri di valutazione:

Nella prova finale si valuterà l'avvenuta acquisizione del lessico giuridico di base, nonché la capacità di delineare correttamente il funzionamento dei principali istituti come sviluppatosi nelle varie epoche del diritto romano.

Contenuti:

Il corso ha per oggetto l'esposizione del diritto privato e del sistema processuale civile romano, quale si snoda dalle origini di Roma all'impero di Giustiniano, ed è volto all'apprendimento del vocabolario tecnico e del regime elementare dei singoli istituti nella ricostruzione prospettata dai giuristi romani, in specie di epoca classica.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali.

Bibliografia:

- Alberto Burdese, Manuale di diritto privato romano (IV edizione). Torino: UTET, 1993.
in alternativa a
- Matteo Marrone, Istituzioni di diritto romano (III edizione). Palermo: Palumbo, 2006.
in alternativa a
- Mario Talamanca, Istituzioni di diritto romano. Milano: Giuffrè, 1990.
in alternativa a
- A. Lovato, S. Puliatti, L. Solidoro Maruotti, Diritto privato romano. Torino: Giappichelli, 2015.
- Luigi Garofalo, Fondamenti e svolgimenti della scienza giuridica. Nuovi saggi. Torino: Giappichelli, 2015.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Lo studente può scegliere uno tra i quattro manuali indicati e studiarlo per intero. Chi abbia già sostenuto l'esame di Storia del diritto romano è esentato dallo studio dell'argomento delle fonti.
Il libro "Fondamenti e svolgimenti della scienza giuridica. Nuovi Saggi" di Luigi Garofalo è da leggersi per l'intero; un approfondimento particolare andrà riservato a quattro capitoli, a scelta dell'esaminando.

Docente responsabile: CAENAZZO LUCIANA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, D.M.270/04,

MEDICINA LEGALE, 6 CFU

Prerequisiti:

- E' propedeutico l'esame di Diritto penale 1.
- E' indispensabile un'adeguata preparazione giuridica con particolare riferimento al diritto penale, al diritto civile e al diritto del lavoro.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Scopo del corso è quello di fornire gli strumenti concettuali e metodologici per affrontare i temi della collaborazione tra giuristi e medici sotto la duplice prospettiva medico-giuridica e medico-forense.

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

La valutazione avrà per oggetto i contenuti del corso. Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito almeno i concetti fondamentali; verrà valutata la capacità di gestire i problemi connessi alla materia

Contenuti:

Introduzione alla conoscenza della Medicina legale, con particolare attenzione al significato e alla metodologia dell'intervento medico-biologico in campo giuridico. Illustrazione ed approfondimento di alcuni dei temi contenuti nel programma di esame. Verranno preferiti gli argomenti caratterizzati da particolare interesse e/o attualità, anche in relazione alle più recenti modifiche legislative.

Programma:

- Il danno alla persona di rilevanza medico-legale.
- Il danno in ambito penale:
 - Delitti contro la persona (con particolare riferimento ai problemi medico-legali attinenti ai delitti di omicidio, omicidio del consenziente, istigazione al suicidio, infanticidio, percosse, lesioni personali, violenza sessuale).
 - Maltrattamenti.
 - Reati di aborto.
- Il danno in ambito civile:
 - Il danno biologico (con indicazione sulle altre possibili dimensioni del danno da responsabilità civile).
- La causalità in medicina legale
 - Riferimenti normativi ed esemplificazione di concetti di interesse medico-legale.
 - Criteri di ragionamento per la valutazione del nesso di causalità materiale.
- La capacità in medicina legale
 - La capacità in ambito penale.
 - La capacità in ambito civile. L'amministrazione di sostegno.
- La normativa sulla tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza.
- La normativa sulla procreazione medicalmente assistita e la questione del social freezing.
- Infortuni sul lavoro e malattie professionali.
- Aspetti dell'accertamento diagnostico di peculiare rilevanza medico-legale:
 - patologia medico-legale, ruolo del medico legale nelle indagini di sopralluogo, accertamento e cronologia della morte.
 - Cenni sulle questioni relative alla identificazione personale e sulle peculiarità del laboratorio di Genetica Forense.
 - Analisi di identificazione personale.
 - Biobanche e Database Forensi.
 - Gestione medico legale delle maxi emergenze: mass disaster.
- La responsabilità professionale dei professionisti sanitari
 - La tutela della salute.
 - Le professioni sanitarie. Licelià dell'atto medico.
 - L'informazione in ambito sanitario.
 - Il consenso all'atto medico. I trattamenti sanitari obbligatori. Le Direttive anticipate di trattamento nella legge 219/2017.
 - La Convenzione di Oviedo.
 - La valutazione del nesso di causa per atti commissivi e per atti omissivi.
 - La valutazione del comportamento sotto il profilo dell'ipotesi di colpa professionale.
 - La responsabilità professionale in ambito sanitario: La legge 24/2017.
- Comunicazione all'autorità giudiziaria.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso prevede l'attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula. Gli incontri didattici con il docente contengono, oltre alle lezioni frontali (con illustrazione di casistica a titolo esemplificativo), la possibilità di lezioni integrate con altri docenti della Facoltà, di interventi di magistrati e avvocati. Sono previste esercitazioni organizzate dal docente. Oltre all'attività di tutorato di Facoltà, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica. Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- Pierluigi Baima Bollone, Medicina legale.. Torino: GIAPPICHELLI., 2014.
- Norelli G.A., Buccelli C., Fineschi V., Medicina Legale e delle Assicurazioni II Edizione. --: Piccin, 2014.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

La preparazione dell'esame può essere effettuata utilizzando qualunque testo di Medicina legale, con l'avvertenza che si tratti di edizione aggiornata e che tratti tutti i contenuti del programma del corso. Il docente è disponibile a inserire negli incontri didattici temi proposti dagli studenti.

Docente responsabile: ZUFFI BEATRICE

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO 6
 D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, PROCESSUALE CIVILE, CFU

Prerequisiti:

E' richiesta la conoscenza delle nozioni fondamentali di diritto privato e di diritto processuale civile.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso è volto a fornire allo studente gli strumenti teorici e pratici per l'apprendimento e l'utilizzo dei principali metodi alternativi di composizione delle controversie civili. Lo scopo perseguito è quello di offrire ai futuri operatori del diritto la possibilità di acquisire alcune delle abilità (oltre a quelle tradizionalmente sviluppate nel corso di diritto processuale civile) richieste oggi ai professionisti forensi in relazione alla gestione del contenzioso privato.

Al termine del corso lo studente sarà così in grado di:

- conoscere la diversificata compagine dei principali metodi ADR esperibili in Italia;
- discernere alcune delle tecniche in uso per la gestione dei conflitti;
- valutare i vantaggi e gli svantaggi collegati alla scelta dell'uno o dell'altro metodo di composizione alternativa delle controversie;
- predisporre le clausole o gli accordi volti a consentire la composizione stragiudiziale delle dispute;
- affrontare i problemi più ricorrenti nella pratica degli strumenti autonomi ed eteronomi di soluzione delle liti;
- comprendere le implicazioni processuali dell'esperimento o del mancato esperimento dei tentativi obbligatori di preventiva tacitazione delle cause.

Modalità di esame:

L'esame prevede il superamento di un colloquio orale diretto a verificare la conoscenza degli argomenti indicati nel programma.

Criteri di valutazione:

Sarà valutata la conoscenza delle caratteristiche e della disciplina vigente in relazione ai principali metodi di soluzione delle controversie civili che possono essere esperiti dai litiganti in alternativa al ricorso all'autorità giurisdizionale.

Contenuti:

Introduzione allo studio dei metodi alternativi di soluzione delle controversie civili - La nozione di ADR nel panorama comparatistico - Le principali caratteristiche e i vantaggi delle metodologie alternative di tacitazione delle liti - L'evoluzione della legislazione europea e italiana in materia - Analisi delle discipline vigenti nell'ordinamento italiano in ordine ai principali metodi autonomi ed eteronomi di soluzione delle controversie - In particolare in tema di: a) transazione; - b) negozio di accertamento; - c) negoziazione assistita da avvocati; d) mediazione civile; e) arbitrato rituale e irrituale; f) consulenza tecnica preventiva; g) ricadute processuali dell'uso non appropriato dei percorsi obbligatori di tacitazione delle liti civili; h) strumenti compositivi nei settori consumeristico, societario e bancario-finanziario.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali ed esercitazioni nell'ambito delle quali saranno affrontati casi tratti dall'esperienza giurisprudenziale al fine di promuovere la riflessione critica mediante discussioni in plenaria e gruppi di lavoro in aula. Per i non frequentanti, ove possibile, saranno attivate delle sessioni di esercitazioni on-line. A discrezione del docente e previo accordo con gli studenti, potranno anche essere organizzate delle attività seminariali consistenti nell'intervento di esperti o nella simulazione di procedimenti ADR. A parte le esercitazioni eventualmente caricate in moodle, non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- Aa.Vv., *Processo civile e soluzioni alternative delle liti*. Ariccia: Aracne editrice int.le S.r.l., 2016.
 Si consiglia lo studio delle pp. da 293 a 424, da 507 a 611, da 707 a 834. Si suggerisce altresì la lettura delle pp. da 117 a 167.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Si suggerisce lo studio del testo di riferimento per le parti segnalate (v. infra).
 A discrezione del docente, verranno pubblicati nella pagina web del corso schemi, esercitazioni, sentenze e altri atti, che potranno essere scaricati dagli studenti quali materiali di ausilio per la preparazione dell'esame.

Docente responsabile: DE NARDI SANDRO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE ATTIVITÀ formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture ISTITUZIONI DI DIRITTO 6
D.M.270/04, di contesto e alla formazione interdisciplinare, PUBBLICO, CFU

Prerequisiti:

Si dà per scontata una buona conoscenza del Diritto Costituzionale: pertanto, la frequenza del Corso è vivamente sconsigliata a coloro che non abbiano ancora superato l'esame di Diritto Costituzionale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Obiettivi formativi: Il Corso si propone di offrire agli Studenti conoscenze sui principali istituti che connotano l'ordinamento giudiziario e l'ordinamento forense, analizzandoli tanto sotto il profilo teorico-dottorale, quanto sotto il profilo delle prassi amministrative sviluppate dagli organi competenti e degli orientamenti giurisprudenziali maturati (in particolare, verranno prese in considerazione talune questioni concrete affrontate dal CSM e/o dal CNF, unitamente alle eventuali pronunce giurisdizionali rese sul punto dai competenti organi giudicanti).

Risultati dell'apprendimento previsti: fornire agli Studenti - ed in particolar modo a coloro che intendano poi affrontare le prescritte prove d'esame per poter esercitare la professione di magistrato ordinario o di avvocato - una adeguata preparazione in materia di ordinamento giudiziario e di ordinamento forense, sviluppando al riguardo autonome capacità critiche ed argomentative.

Modalità di esame:

Prova orale alla fine del Corso.

Il docente fa presente che qualora uno Studente iscrittosi ad un appello decida poi di non presentarsi a sostenere la relativa prova è tenuto a cancellarsi dalla lista (e qualora le liste siano già chiuse è tenuto ad avvisare tempestivamente a mezzo posta elettronica, scrivendo a sandro.denardi@unpd.it); dando così prova di rispettare elementari regole di correttezza la cui osservanza è di fondamentale importanza pure per poter garantire il perseguimento del buon andamento dell'amministrazione, «vero cardine della vita amministrativa e quindi condizione dello svolgimento ordinato della vita sociale» (così Corte cost., sent. n. 123 del 1968).

Criteri di valutazione:

La preparazione dello Studente verrà valutata tenendo conto, in particolare:

- della capacità di sviluppare un proprio articolato ragionamento critico (che, se del caso, faccia altresì espliciti riferimenti a fatti di attualità) rispetto al quesito posto dal docente;
- della proprietà di linguaggio nell'uso della terminologia giuridica;
- della capacità di fare (spontanei) collegamenti tra i vari istituti, e di prospettare motivate soluzioni ad eventuali problemi giuridici;
- della partecipazione attiva durante le lezioni;
- dell'eventuale attenta lettura di uno o più dei testi consigliati dal docente (in proposito il candidato è invitato ad informare il presidente della Commissione esaminatrice, prima che abbia inizio la prova orale, di aver letto uno o più dei testi consigliati).

Contenuti:

Per l'ordinamento giudiziario:

- definizione di «Ordine giudiziario» e di «Ordinamento giudiziario»;
- disamina dei principi e dei precetti costituzionali che concernono l'Ordine giudiziario;
- il C.S.M. - i Consigli giudiziari ed il Consiglio direttivo della Corte di cassazione; il Ministro della Giustizia;
- analisi della vigente disciplina normativa in materia di ordinamento giudiziario, con particolare approfondimento delle seguenti tematiche: l'accesso in magistratura, le valutazioni di professionalità, i trasferimenti, il conferimento di incarichi direttivi, l'organizzazione delle Procure della Repubblica, il «sistema tabellare», la c.d. revisione della geografia giudiziaria, il giuramento dei magistrati ordinari, le cc.dd. pratiche a tutela, gli illeciti disciplinari ed il relativo procedimento, la responsabilità civile (anche alla luce delle innovazioni introdotte - alla c.d. legge Vassalli - dalla legge n. 18/2015).

Per l'ordinamento forense:

- disamina dei principi costituzionali che concernono l'avvocatura;
- le fonti normative dell'ordinamento forense (in particolare: la legge n. 247/2012);
- gli organi e le funzioni;
- gli abili, la formazione e l'esame di Stato;
- l'attività professionale;
- le responsabilità dell'avvocato; in particolare, la responsabilità deontologica: il nuovo Codice deontologico forense ed il relativo procedimento disciplinare.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali che prevedono il coinvolgimento attivo degli Studenti frequentanti; tali lezioni saranno integrate:

- dai cc.dd. «DIALOGHI CON GLI STUDENTI», lezioni seminariali dialogate che coinvolgeranno varie personalità di primo piano che esercitano la professione di magistrato o di avvocato;
- da talune esperienze formative che consistono perlopiù visite di istruzione presso uffici giudiziari o altri organi (come il C.S.M.: si veda sul punto quanto specificato sub «Eventuali indicazioni sui materiali di studio»).

Bibliografia:

- GIORGIO NAPOLITANO, SULLA GIUSTIZIA. ROMA: ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO, 2012.
IL VOLUME È DISPONIBILE E SCARICABILE DAL SITO WWW.QUIRINALE.IT
- GABRIELLA LUCCIOLO, DIARIO DI UNA GIUDICE: I MIEI CINQUANT'ANNI IN MAGISTRATURA. UDINE: FORUM, 2016.
- PIERO CALAMANDREI, ELOGIO DEI GIUDICI SCRITTO DA UN AVVOCATO. MILANO: PONTE ALLE GRAZIE, 2008.
- GIULIANO SCARSELLI, ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E FORENSE. MILANO: GIUFFRÈ, 2017.
UNA NUOVA EDIZIONE DEL VOLUME SARÀ PUBBLICATA NELL'AUTUNNO DEL 2017
- SERGIO BARTOLE, IL POTERE GIUDIZIARIO. BOLOGNA: IL MULINO, 2012.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Testi di riferimento:

a) per gli Studenti frequentanti:

- appunti dalle lezioni;
- materiali normativi, giurisprudenziali e dottrinali indicati dal docente durante il Corso;
- eventuali dispense predisposte dal docente;
- S. BARTOLE, Il potere giudiziario, il Mulino, Bologna, 2012

b) per gli Studenti non frequentanti:

- G. SCARSELLI, Ordinamento giudiziario e forense, Giuffrè, ultima edizione (si segnala che una nuova edizione del Volume dovrebbe essere pubblicata nell'autunno del 2017).

È inoltre consigliata la lettura dei seguenti testi:

- P. CALAMANDREI, Elogio dei giudici scritto da un avvocato, Ponte alle Grazie, 2008;
- G. NAPOLITANO, Sulla Giustizia, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2012 (il Volume è liberamente scaricabile dal sito www.quirinale.it);
- G. LUCCIOLO, Diario di una giudice: i miei cinquant'anni in magistratura, Udine, 2016

Altre informazioni:

- saranno considerati «frequentanti» gli Studenti che avranno partecipato ad un numero di ore di lezione pari ad almeno i 3/4 di quelle assegnate all'intero Corso;
- gli Studenti «non frequentanti» potranno partecipare ad una visita di istruzione a Roma presso la Corte di cassazione, presso il Consiglio nazionale forense, presso il Consiglio superiore della magistratura, presso la Corte costituzionale; inoltre, nel corso dell'anno verranno organizzate delle visite di istruzione presso alcuni uffici giudiziari: è previsto altresì che un numero limitato di Studenti (selezionati in base ai criteri di merito) possa partecipare alla solenne Cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte d'Appello di Venezia.

Eventuali ulteriori indicazioni - utili anche ai fini dell'ottimale superamento della prova d'esame - verranno fornite dal docente nel corso delle lezioni.

Docente responsabile: CALEGARI ALESSANDRO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO AMMINISTRATIVO, 6 CFU

Prerequisiti:

Non sono previste propedeuticità. Il Corso, tuttavia, postula conoscenze di base del diritto pubblico. E' pertanto suggerito il preventivo superamento degli esami di Istituzioni di diritto privato 1, Istituzioni di diritto pubblico e Diritto costituzionale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso ha lo scopo di fornire le conoscenze necessarie alla comprensione dei principi che regolano l'azione amministrativa, in base al diritto interno ed europeo, con particolare riguardo ai rapporti tra soggetti pubblici e privati. Al termine del corso, ci si attende che lo studente sia in grado: di distinguere le diverse situazioni giuridiche soggettive coinvolte nei rapporti con la pubblica amministrazione; di conoscere le regole generali di funzionamento della p.a.; di sapere cos'è un atto amministrativo e quando esso deve considerarsi illegittimo; quali siano i rimedi esperibili nei confronti degli atti amministrativi illegittimi; a cosa serva e come si articoli il procedimento amministrativo. Dall'altro lato, ci si attende che lo studente venga a conoscenza dei principi generali che regolano l'azione amministrativa, distinguendo quelli sanciti dal diritto interno, dal diritto europeo, dalla dottrina e dalla giurisprudenza; e acquisisca l'abilità di cercare autonomamente le fonti e la giurisprudenza online e sulle banche dati dell'Ateneo.

Modalità di esame:

La verifica delle conoscenze e delle abilità viene effettuata mediante una prova orale. Generalmente, allo studente vengono poste almeno tre domande su parti diverse del programma. Le domande sono volte a verificare se, al di là di un'esposizione puramente mnemonica di concetti e definizioni, lo studente è in grado di collegare i diversi istituti e di illustrarne caratteristiche e differenze anche mediante la costruzione di esempi. In alternativa all'esame orale, su richiesta, lo studente può sostenere una prova scritta consistente nella risposta a tre domande aperte, scelte dal docente nell'ambito dell'intero programma, da trattare nel tempo assegnato di 90 minuti. Il voto, espresso in trentesimi, rappresenta la sintesi dei giudizi e delle valutazioni formulati dalla commissione sulle risposte verbali o scritte.

Criteri di valutazione:

Viene ritenuta fondamentale, ai fini della valutazione della preparazione raggiunta dallo studente, non solo la conoscenza teorica degli istituti, ma anche la capacità di collegamento e riflessione critica, preferibilmente accompagnate dalla costruzione di esempi pertinenti. Il docente tiene conto anche della proprietà lessicale e terminologica, così come dell'ordine logico sistematico dell'esposizione e della capacità dello studente di articolare autonomamente una risposta soddisfacente. La prova, di norma, non verrà superata ove lo studente ometta di rispondere ad una o più domande di particolare importanza, dimostri di non conoscere intere parti del programma di studio o commetta gravi errori nell'esposizione, che rivelino una conoscenza inadeguata della materia ovvero la superficialità o l'incompletezza della preparazione. È data per presupposta la conoscenza del sistema delle fonti nonché dei rudimenti di diritto privato e di diritto pubblico generale.

Contenuti:

I principi costituzionali ed europei dell'azione amministrativa: legalità, irretroattività, efficienza, imparzialità, trasparenza, proporzionalità, ragionevolezza, partecipazione, affidamento; Gli enti pubblici, gli organismi di diritto pubblico e le società di diritto pubblico; Servizi di interesse generale e servizi di interesse economico generale; L'attività contrattuale della pubblica amministrazione: appalti, concessioni e affidamenti diretti. L'attività autoritativa delle pubbliche amministrazioni: attività vincolata e discrezionale; L'attività consensuale di diritto pubblico: convenzioni e accordi; L'iniziativa economica privata e i poteri della pubblica amministrazione; attività autorizzate, attività libere e attività su denuncia; Il procedimento amministrativo: la partecipazione del privato al procedimento e il diritto di accesso; I vizi degli atti amministrativi: nullità, annullabilità e irregolarità; Le situazioni giuridiche soggettive e la loro tutela; La responsabilità civile della pubblica amministrazione e dei pubblici funzionari; Il danno da ritardo, il danno da annullamento di provvedimento favorevole e la tutela dell'affidamento del cittadino.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di circa 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula. Non sono previste specifiche attività di supporto alla didattica. Non è prevista alcuna attività formativa a distanza. A lezione verranno approfonditi in modo critico i temi del corso ed analizzati anche dei casi pratici, con l'ausilio di documenti e slides.

Bibliografia:

- M. CLARICH, Manuale di diritto amministrativo, III edizione. Bologna: Mulino, 2017.
Esclusi i capitoli relativi a: controlli, personale, beni, finanza e giustizia
- F. MERLONI, Istituzioni di diritto amministrativo, II edizione. Torino: Giappichelli, 2016.
Esclusi i capitoli: 8, 9, 10, 12, 13, 22, 30
- M. D'ALBERTI, Lezioni di diritto amministrativo, III edizione. Torino: Giappichelli, 2017.
Esclusi i capitoli: IV, V, XI

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Sulla piattaforma moodle saranno forniti materiali di studio (sentenze, articoli, commenti). Lo studio di tali materiali e degli appunti, così come la frequenza delle lezioni non varranno ad esonerare dallo studio di almeno uno dei libri di testo appresso indicati. Altre informazioni potranno essere richieste nell'orario di ricevimento, a lezione oppure via posta elettronica, scrivendo al seguente indirizzo: alessandro.calegari@unipd.it

Docente responsabile: RUBALTELLI ENRICO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

| | | | | |
|---------------------------|-------------------------------------|---|-------------------------|----------|
| Crediti Formativi: | AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04, | Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, | PSICOLOGIA GENERALE, | 6 CFU |
|---------------------------|-------------------------------------|---|-------------------------|----------|

Prerequisiti:

Nessun prerequisito.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso consentirà di acquisire le conoscenze di base relative al funzionamento del sistema cognitivo che consentiranno di comprendere come gli individui emettono giudizi e prendono decisioni. Più precisamente potranno essere compresi i meccanismi cognitivi coinvolti nella valutazione e nelle stime relative al manifestarsi di eventi e comportamenti, valutazione che si baserà sui fattori cognitivi, emotivi e contestuali che influenzano le decisioni nella vita di tutti i giorni e nello specifico contesto giudiziario.

Modalità di esame:

La verifica dell'apprendimento sarà effettuata mediante un esame orale.

Criteri di valutazione:

La valutazione sarà basata sul risultato dell'esame. Potrebbero esserci attività ed esercitazioni in classe per gli studenti frequentanti, a seconda della numero di studenti presenti a lezione. In questo caso, la valutazione, per i soli studenti frequentanti, includerà anche l'esito dell'esercitazione. Il voto corrisponderà dunque alla somma del voto dell'esame orale più il voto conseguito nelle esercitazioni, se quest'ultime verranno condotte.

Contenuti:

Il corso inizierà con una descrizione di come le persone ragionano e delle più recenti teorie del giudizio e della decisione. Inizieremo parlando di teorie del doppio-processo e analizzando i modelli normativi (teoria dell'utilità attesa) e descrittivi (teoria del prospetto) della decisione.

Successivamente, il corso descriverà gli errori mnestici, di ragionamento e di giudizio. Questo tipo di errori includono, il perché dimentichiamo informazioni rilevanti e come funziona la memoria, i modelli mentali, il teorema di Bayes, il pensiero controfattuale e le euristiche (rappresentatività, disponibilità, e ancoraggio). Questi temi verranno analizzati sia presentando esperimenti classici nel campo della psicologia della decisione sia studi recenti condotti nel campo della giurisprudenza comportamentale (ad esempio, studi sulla testimonianza).

Il corso toccherà quindi una serie di fenomeni collegati con il modo in cui il cervello prendere le decisioni come, ad esempio, il framing e l'effetto di disposizione. Gli studenti potranno anche apprendere le basi della scelte basate su ragioni, scelte basate su sensazioni e degli effetti di contesto (attrazione, compromesso e valutazione congiunta versus separata). Ancora una volta, ci saranno numerosi esempi di tipo legale così come esempi tratti dalla letteratura psicologica classica.

Infine, verrà trattato il tema delle decisioni di gruppo, con particolare attenzione agli errori commessi dai membri dei collegi e a come tenerli sotto controllo.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso sarà condotto mediante lezioni frontali in cui, oltre alla presentazione delle teorie e dei fenomeni, verranno sollecitate le riflessioni dei partecipanti sui casi sperimentali.

Bibliografia:

- Bona, C. e Rumiati, R., Psicologia Cognitiva per il Diritto., Psicologia Cognitiva per il Diritto. Bologna: Il Mulino, 2013.

Docente responsabile: VALSECCHI CHIARA MARIA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle D.M.270/04, culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

STORIA DEL DIRITTO
MEDIEVALE E MODERNO,

6
CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Storia del diritto medievale e moderno.

Per seguire con profitto il corso di storia del diritto di famiglia sono necessarie le conoscenze di storia giuridica acquisite attraverso il corso di Storia del diritto medievale e moderno, nonché le fondamentali nozioni privatistiche sul diritto delle persone, acquisite negli esami di Istituzioni di diritto privato

Conoscenze e abilità da acquisire:

Alla luce delle nozioni già acquisite sul diritto attuale delle persone, nonché sullo sviluppo del sistema giuridico europeo dal medioevo ai giorni nostri, lo studente può approfondire la propria conoscenza sull'evoluzione storica dei fondamentali istituti del diritto di famiglia quali matrimonio, paternità e filiazione, nelle diverse tipologie e figure storicamente attestate dall'età medievale fino alle recenti riforme dell'ultimo trentennio del Novecento.

La più precisa conoscenza degli antecedenti storici, lo studente sarà anche in grado di acquisire preziosi strumenti critici per una migliore comprensione e valutazione dell'attuale disciplina delle istituzioni familiari.

Attraverso l'analisi delle fonti legislative, dottrinali e giurisprudenziali, in parte guidata dalla docente, ed in parte da sviluppare autonomamente, lo studente potrà anche consolidare la propria autonomia di giudizio nell'analisi storico-giuridica ed al contempo nella valutazione critica dei problemi giuridici attuali. Con l'esposizione scritta od orale del proprio approfondimento, lo studente potrà anche migliorare la propria capacità comunicativa dei concetti e dei contenuti tecnici del diritto.

Modalità di esame:

L'esame si svolge tramite colloquio orale.

Per gli studenti frequentanti è prevista la preparazione di un approfondimento su di un tema a scelta dello studente, da esporsi in forma orale o tramite la redazione di tesina scritta

Criteri di valutazione:

Nel valutare la preparazione dello studente si terrà conto principalmente:

- delle nozioni acquisite circa la periodizzazione storica, l'evoluzione ed i contenuti del pensiero giuridico e delle istituzioni;
- della capacità di analisi critica e di ragionamento nell'individuare gli snodi essenziali del percorso storico ed i contenuti degli istituti giuridici studiati;
- dell'adeguatezza del linguaggio tecnico-giuridico usato nell'esposizione.

per gli studenti frequentanti si terrà conto anche:

- della capacità di ricerca autonoma e di analisi del materiale bibliografico nella redazione della tesina o nella predisposizione dell'approfondimento e dell'adeguatezza della forma usata nella stesura scritta o nell'esposizione orale.

Contenuti:

Il corso prevede lo studio delle istituzioni familiari e della relativa disciplina e giuridica, nonché del loro funzionamento nella prassi, a partire dall'età altomedievale e fino alla legislazione nazionale italiana del Novecento, secondo il seguente svolgimento:

1. Introduzione. Agli albori della civiltà europea. La famiglia nell'alto medioevo

2. L'età bassomedievale.

a. Le strutture familiari

b. Il matrimonio in età medievale: nozione e problemi giuridici (libertà per l'individuo o interesse collettivo della famiglia?)

c. La struttura economica della famiglia: patrimonio e dote

d. La Patria potestà

e. Le diverse figure di filiazione

f. Cenni alla disciplina delle successioni

3. L'età moderna

a. Il matrimonio in età moderna dopo la Riforma e il Concilio di Trento

b. L'economia familiare: tra sfarzo ostentato e drammi nascosti

c. padri e figli: uno scontro generazionale

4. Verso il cambiamento: nuovi valori e nuovi scenari tra Sette e Ottocento

a. Il XVIII secolo: la famiglia secondo l'Illuminismo

b. La svolta della rivoluzione francese: dal matrimonio civile al divorzio, dalla fine del potere paterno alla (teorica?) uguaglianza dei figli

c. La famiglia nel codice civile napoleonico del 1804

5. La famiglia nel diritto e nella prassi italiana tra Otto e Novecento

a. i codici italiani della Restaurazione

b. Il codice civile unitario del 1865, tra conservazione e grandi novità (il matrimonio civile, la condizione della donna, i diritti dei figli naturali e la ricerca della paternità)

c. gli anni di vigenza del codice: La rivoluzione industriale, la fine del XIX secolo e i primi del nuovo secolo fino all'avvento del fascismo

d. Il fascismo e la nuova codificazione: quale idea di famiglia, quale ruolo per la donna, quali diritti per i figli?

e. Il secondo dopoguerra e i nuovi principi della costituzione repubblicana (in particolare quale nozione di matrimonio e di famiglia nella carta costituzionale)

f. Gli anni 60/70: gli interventi della Corte costituzionale, la legge sul divorzio del 1970, la riforma del 1975

g. Dal passato al futuro. Cenni agli sviluppi più recenti degli istituti familiari.

All'esposizione svolta in termini più generali, si aggiungeranno letture delle fonti e approfondimenti su aspetti specifici, anche sulla base degli interessi manifestati dagli studenti.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si svolge in forma seminariale, sia con lezioni frontali, sia con la partecipazione attiva dello studente.

Sono previste, in particolare, letture storico-critiche, individuali e comuni, delle fonti legislative, dottrinali e giurisprudenziali, nonché approfondimenti condotti dagli studenti su singoli istituti o temi oggetto del corso, concordati con la docente, anche su suggerimento degli studenti stessi, in base ai loro interessi.

Tali approfondimenti potranno poi essere presentati nella forma di tesina o discussi oralmente, alla presenza dei compagni di studi, durante il corso.

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale.

Bibliografia:

- Giulio Vismara, Il diritto di famiglia in Italia dalle riforme ai codici. Milano: Giuffrè, 1978.

Tutti testi sono reperibili presso la biblioteca del dipartimento di Diritto Privato e critica del diritto o rivolgendosi direttamente alla docente

- --, La famiglia, in Enciclopedia Italiana. Eredità del Novecento. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 2001.

Tutti testi sono reperibili presso la biblioteca del dipartimento di Diritto Privato e critica del diritto o rivolgendosi direttamente alla docente

- Maria Gigliola di Renzo Villata, Persone e famiglia nel diritto medievale e moderno, in Digesto delle discipline privatistiche-sezione civile, vol. XIII. Torino: UTET, --.

Tutti testi sono reperibili presso la biblioteca del dipartimento di Diritto Privato e critica del diritto o rivolgendosi direttamente alla docente

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I testi di riferimento indicati sono reperibili presso la biblioteca del dipartimento di Diritto Privato e critica del diritto o rivolgendosi direttamente alla docente.

Potranno anche essere sostituiti, a richiesta dello studente, concordando un programma personalizzato d'intesa con la docente.

Potranno essere sostituiti anche nel caso di pubblicazione di altre opere più aggiornate sulla materia: si consiglia di verificarlo nel momento della programmazione dello studio, anche contattando la docente

Per gli studenti frequentanti, materiali e testi di studio saranno forniti ed indicati a lezione.

In particolare lo studio sui testi potrà essere integrato ed in parte sostituito da letture di approfondimento da esporre oralmente o tramite tesine scritte, su temi oggetto del corso, concordati tra studente e docente.

Docente responsabile: SCEVOLA ROBERTO GIAMPIERO FRANCESCO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 6 CFU

Prerequisiti:

Non esistono propedeuticità rispetto al corso in oggetto, che può essere proficuamente frequentato da chiunque sin dal primo anno (primo semestre) senza esigere prerequisiti speciali: né la conoscenza della lingua latina, né tanto meno la dimestichezza con la storia romana costituiscono premesse necessarie all'apprendimento, i cui contenuti sono rivolti a studenti provenienti da istituti superiori di ogni ordine e grado. I dati storici, linguistici e filosofici necessari alla completa inteliezione dei contenuti giuridici saranno forniti progressivamente dal docente durante le lezioni.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso consente di approfondire le conoscenze su natura, caratteri e percorsi seguiti dalla giurisprudenza romana, in quanto fondativa della 'scientia iuris' e capace - attraverso un approccio casistico metodologicamente sempre più affinato nel corso delle epoche - di fare della 'controversialità' il suo connotato qualificante. Viene a delinearsi così un catalogo di opinioni, le quali costituiscono l'approdo di ragionamenti, costruzioni e sistemazioni idonee tanto a formare la mentalità del giurista 'a tutto tondo', quanto ad affrontare efficacemente situazioni sempre mutevoli sul terreno privatistico e pubblicistico. Non scevra da questa impostazione, che mira a valorizzare il modello del 'responsum' sul versante delle funzioni assolte dalla giurisprudenza dall'epoca dei pontefici all'età severiana, è l'analisi dei rapporti correnti tra giuristi e potere politico (in specie, il pretore e, poi, il principe), nonché il contributo dai medesimi reso alla produzione normativa e alla sistemazione delle fonti del diritto lungo l'ampio arco di tempo in cui si dipana l'esperienza storico-giuridica di Roma.

Modalità di esame:

Prova orale sull'intero programma, strutturata su almeno tre domande: approfondimento con ulteriori quesiti sulla parte la cui positività o negatività richieda maggiori chiarimenti ai fini dell'esauriente accertamento della preparazione.

Criteri di valutazione:

La valutazione sarà commisurata alla soddisfacente 'metabolizzazione' da parte dello studente degli snodi fondamentali del pensiero giuridico romano, tanto sotto il profilo della ricostruzione storica delle diverse fasi dello stesso, quanto su quello della discussione delle casistiche dalle quali emerge l'essenziale controversialità della giurisprudenza romana. La disinvoltura nell'individuare gli strumenti ermeneutici utilizzati dai giuristi, nonché la comprensione critica dei fenomeni di lunga durata nel loro evolversi e precisarsi completano gli elementi finalizzati alla verifica circa la congruità del livello di preparazione conseguito.

Contenuti:

La prima parte del corso sarà riservata all'illustrazione dei caratteri assunti dalla giurisprudenza romana secondo un approccio diacronico.

- Alla ricerca delle origini: il 'responsum' pontificale.
- Il passaggio alla giurisprudenza laica repubblicana (III-II secolo a.C.): funzioni e prime figure di 'prudentes'.
- La 'rivoluzione scientifica' attuata nella parte finale dell'età preclassica: dogmatica e sistematica da Quinto Mucio ad Alfeno Varo.
- 'Ius respondendi ex auctoritate principis' e sue conseguenze: le scuole di diritto nel quadro della giurisprudenza ordinatrice del I secolo a.C.
- Giurisprudenza adrianea e superamento delle scuole.
- La giurisprudenza 'funzionariale' severiana e l'incipiente mutamento del ruolo rivestito dai giuristi.
- Giuristi dopo la fine della giurisprudenza? Cenni al periodo postclassico e alla compilazione giustiniana (fonti e pensiero).

Nella seconda parte del corso saranno esaminate alcune fonti da cui emergono i caratteri essenziali del 'ius controversum', al fine di individuare le tecniche impiegate e i metodi utilizzati dai giuristi romani - in specie, di età classica - nell'elaborazione delle soluzioni adeguate a supportare la 'iurisdictio' all'interno di un sistema rimediale e acodistico.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le modalità di erogazione del corso attingono con assoluta preminenza a lezioni frontali: laddove se ne presenti l'opportunità, saranno svolte lezioni seminariali coordinate dallo stesso docente con la presenza di studiosi ospiti aventi provata esperienza, anche internazionale, al fine di approfondire specifici aspetti del programma dando conto delle linee interpretative più recenti ed innovative in argomento.

E' prevista la possibilità di lavori di approfondimento su argomenti specifici ('tesina') sotto la direzione del docente oppure, in ipotesi, di letture aggiuntive concordate col medesimo, non sostitutive della prova d'esame, ma oggetto di peculiare verifica durante la medesima.

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Considerato il carattere sperimentale e seminariale del corso, la cui frequenza è vivamente consigliata agli studenti i quali volessero sostenere l'esame e che non si presta ad immediata riconduzione bibliografica nel panorama delle pubblicazioni al momento edite, i materiali di studio saranno costituiti in gran parte dagli appunti delle lezioni e dai supporti forniti dal docente durante le medesime: ulteriore materiale bibliografico sarà indicato all'inizio del corso e in corrispondenza dei principali 'snodi' interni a quest'ultimo.

Gli studenti non frequentanti, non potendo giovare dei materiali suindicati e in attesa della pubblicazione di un volume in cui siano versati i contenuti delle lezioni, sono invitati a contattare il docente per concordare individualmente i supporti bibliografici necessari a sostenere l'esame.

Docente responsabile: VINCENTI UMBERTO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 6 CFU

Prerequisiti:

Non sono previste propedeuticità.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza storica e comparativa dei modelli costituzionali individuabili nella storia di Roma antica, dei quali si ricostruirà la nascita e l'evoluzione, anche nella successiva tradizione giurpolitica occidentale. Acquisizione di una certa capacità critica in ordine all'idea di democrazia come intesa nella contemporaneità.

Modalità di esame:

Prova scritta.

Criteri di valutazione:

La valutazione delle prove scritte sarà eseguita sulla base dei seguenti parametri:

- 1) organicità del discorso
- 2) conoscenze acquisite
- 3) adeguatezza del linguaggio.

Contenuti:

Nel mondo antico Roma visse come entità politica indipendente per quasi millecento anni, nel corso dei quali le regole attributive del potere pubblico variarono più volte. La progressiva evoluzione fu categorizzata dagli stessi romani che individuarono una pluralità di tipi di costituzione: dalla monarchia degli esordi alla repubblica durata cinquecento anni, dal principato della prima età imperiale al dispotico dominato degli ultimi secoli di Roma. Fu un'esperienza costituzionale straordinaria perché mostrò tutte le forme di governo teorizzabili e teorizzate dalla filosofia politica greca e romana. Ma nel corso si narra anche la storia della costituzione di Roma dopo Roma. Fu particolarmente considerata la costituzione della libera res publica civium romanorum, che tornò ad essere operativa nei comuni tardo-medievali dell'Italia centro-settentrionale. Poi le forme di quella res publica – e le virtutes dei suoi cittadini – furono magnificamente utilizzate dal pensiero giurpolitico moderno in funzione della costruzione dello stato di diritto e per evitarne la corruzione a causa del prevalere di un potere sull'altro o dell'ambito degli uomini della politica. Così la res publica romana divenne un modello per il futuro a cui si ispirarono le rivoluzioni settecentesche e il costituzionalismo che da queste geminò. Quel modello è tuttora studiato e ammirato: da esso – dalla sua struttura antitirannica – trae oggi ispirazione il miglior pensiero neo-repubblicano, impegnato a contrastare la deriva oligarchica delle democrazie contemporanee.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Apprendimento dei criteri identitari delle forme costituzionali della tradizione giurpolitica occidentale, in particolare delle forme repubblicane a partire dall'esperienza plurisecolare di Roma antica.

Oltre alle lezioni frontali, è prevista l'interazione docente-studenti anche con l'ausilio di materiale didattico multimediale; sono altresì previsti incontri ed esercitazioni seminariali, anche con la partecipazione di esperti e studiosi esterni. È prevista l'eventualità di escursioni su luoghi significativi ai fini della storia delle istituzioni romane.

Bibliografia:

- U. Vincenti, La costituzione di Roma antica. Roma-Bari: Laterza, 2017.
- U. Vincenti, Ius publicum. Dispense ad uso degli studenti. Padova: Progetto, 2016.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il programma qui indicato sarà obbligatorio per tutti gli studenti (iscritti al nuovo e vecchio ordinamento) a partire dalla prossima sessione invernale di esami (gennaio-febbraio 2018).

Docente responsabile: ZANON GIORGIA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 6 CFU

Prerequisiti:

non sono previste propedeuticità.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Apprendimento delle partizioni del discorso retorico, non solo orale o recitato, ma anche scritto, con particolare attenzione alla conoscenza dei modi di acquisizione degli argomenti ed alla loro organizzazione in un ordine rigorosamente consequenziale, secondo progressioni logiche volte a evitare fallacie e contraddizioni.

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

Le prove saranno valutate sulla base dei seguenti parametri:

- 1) conoscenze acquisite
- 2) organicità del discorso
- 3) adeguatezza del linguaggio

Contenuti:

Il corso mira a introdurre gli studenti di giurisprudenza alla conoscenza e all'uso delle strutture fondamentali del discorso volto alla persuasione di un'udienza, mettendo in campo gli insegnamenti e le tecniche della retorica classica.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfr. corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula. Oltre alle lezioni frontali, è prevista l'interazione docente-studenti anche con l'ausilio di materiale didattico multimediale; sono altresì previsti incontri ed esercitazioni seminariali, anche con la partecipazione di esperti e studiosi esterni, nonché uscite didattiche.

Bibliografia:

- U. VINCENTI, Introduzione alla retorica giuridica. Dispense ad uso degli studenti. Padova: Progresso, 2018.
- R. BARTHES, La retorica antica. Alle origini del linguaggio letterario e delle tecniche di comunicazione. Milano: Bompiani, 2011.

Docente responsabile: FERRONATO MARTA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE, 6 CFU

Prerequisiti:

Sarebbe auspicabile una conoscenza di base della Storia del pensiero politico e/o della storia della Filosofia del diritto. Chi ne fosse sprovvisto e non potesse frequentare il corso, avrà cura di contattare la docente.

Conoscenze e abilità da acquisire:

- Capacità di riflettere criticamente sull'esperienza etica e su quella giuridica, anche a partire da casi attuali, muovendo da ciò che è noto a noi (luoghi comuni) e grazie alle risposte date da pensatori autorevoli.
- Conoscere la dottrina del diritto naturale classico nelle sue relazioni con quella del diritto positivo.
- Capire che cos'è il nichilismo giuridico.
- Acquisire lessico e contenuti specifici per leggere e interpretare adeguatamente la teoria della regolazione della modalità dei diritti e la filosofia etico-politico-giuridica di Antonio Rosmini.
- Saper leggere e commentare brani e testi di diversi pensatori, avvalendosi dei concetti base acquisiti durante il corso.

Modalità di esame:

La prova di accertamento avrà la forma del colloquio orale avente ad oggetto:
 a. per gli studenti frequentanti, il programma affrontato in aula e le letture di volta in volta consigliate; i libri di testo;
 b. per gli studenti non frequentanti, i contenuti ricavati dallo studio dei libri di testo e delle dispense indicate.

Criteri di valutazione:

Per gli studenti frequentanti: Sarà apprezzata la partecipazione attiva alle lezioni, che prevedono il coinvolgimento degli studenti, anche attraverso la preparazione di lavori individuali e/o di gruppo da presentare durante il corso.
 Per tutti: Oltre alla conoscenza puntuale dei contenuti dell'insegnamento, saranno tenuti in considerazione il rigore argomentativo, l'abilità espressiva, la proprietà di linguaggio, la capacità di analisi e di sintesi, l'autonomia di giudizio.

Contenuti:

Il corso si propone l'obiettivo di introdurre gli studenti alla riflessione sull'esperienza giuridica ed etica, con particolare riguardo a questi temi: l'ethos; il fondamento del diritto e della morale; il rapporto tra diritto positivo e diritto naturale; il nichilismo giuridico; i principi di legittimità, di discrezionalità e di proporzionalità; il governo; l'amministrazione pubblica. Oggetto di analisi specifica saranno alcuni argomenti relativi alla filosofia del diritto e della politica di Antonio Rosmini.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si svilupperà sia attraverso lezioni frontali sia attraverso discussioni e sotto forma seminariale: è richiesta una partecipazione attiva da parte degli studenti. Saranno organizzate conferenze di approfondimento e di supporto. Sarà distribuito materiale di lavoro anche tramite la piattaforma moodle.

Bibliografia:

- De Bertolis, Ottavio, Elementi di antropologia giuridica. --: --, --.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Sarà predisposta una dispensa da ritirare presso il Centro Copie della Biblioteca "Anchieri" (disponibile dopo l'inizio delle lezioni).

Docente responsabile: GAROFALO LUIGI

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 6 CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico il superamento dell'esame di "Istituzioni di diritto romano".

Conoscenze e abilità da acquisire:

Approfondimento delle conoscenze relative all'emersione e allo sviluppo del contratto, da intendersi come piattaforma necessaria ad analizzare i riflessi delle dottrine romane nella materia contrattuale sulle esperienze giuridiche posteriori in chiave dogmatica, strutturale e normativa (segnatamente, negli ordinamenti italiano francese e tedesco).

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

La valutazione è commisurata alla soddisfacente individuazione e trattazione da parte dello studente degli snodi fondamentali delle tematiche delineate, tanto sotto il profilo della ricostruzione storica, quanto su quello della discussione delle casistiche proposte dalla giurisprudenza romana e idonee a riflettersi dogmaticamente sugli ordinamenti di tradizione romanistica oggetto di specifica trattazione.

Contenuti:

- 1) Emersione della figura del contratto in diritto romano.
- 2) Elaborazioni controversiali dei giuristi romani intese a definire le fattispecie contrattuali: segnatamente Labeone, Sesto Pedio, Mauriciano, Gaio, Paolo e Ulpiano.
- 3) Categorie contrattuali e atipicità: la riflessione costruttiva della giurisprudenza romana in materia di contratti innominati.
- 4) Le determinazioni giustiniane e la riscoperta del concetto operata da Glossatori e Commentatori.
- 5) Il contratto nel diritto francese, in specie secondo Pothier e il Code Civil.
- 6) Il contratto nel diritto tedesco: elaborazioni dogmatiche della pandettistica e redazione del BGB.
- 7) Il contratto nel diritto italiano: contenuti codicistici (1865 e 1942), elaborazioni giurisprudenziali e costruzioni dottrinali.
- 8) Le maggiori questioni tuttora aperte sul piano dogmatico, anche in relazione ad eventuali "interferenze" con i sistemi di Common Law.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le modalità di erogazione del corso attingono con assoluta preminenza a lezioni frontali: laddove se ne presenti l'opportunità, saranno svolte lezioni seminariali coordinate dallo stesso docente con la presenza di studiosi ospiti aventi provata esperienza, anche internazionale, al fine di approfondire specifici aspetti del programma dando conto delle linee interpretative più recenti ed innovative in argomento. E' prevista la possibilità di lavori di approfondimento su argomenti specifici ("tesina") sotto la direzione del docente oppure, in ipotesi, di letture aggiuntive concordate col medesimo, non sostitutive della prova d'esame, ma oggetto di peculiare verifica durante la medesima.

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Considerato il carattere sperimentale e seminariale del corso, la cui frequenza è vivamente consigliata agli studenti i quali volessero sostenere l'esame e che non si presta ad immediata riconduzione bibliografica nel panorama delle pubblicazioni al momento disponibili, i materiali di studio saranno costituiti dagli appunti delle lezioni e dai supporti documentali forniti dal docente durante le medesime: ulteriore materiale bibliografico sarà indicato all'inizio del corso e in corrispondenza dei principali "snodi" interni a quest'ultimo. Gli studenti non frequentanti, non potendo giovare dei materiali suindicati e in attesa della pubblicazione di un volume in cui siano presentati i contenuti delle lezioni, sono invitati a contattare il docente per concordare individualmente i supporti bibliografici necessari a sostenere l'esame.

Docente responsabile: GALLI ALESSANDRO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: ALTRO, Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d), --, 3 CFU
LINGUA/PROVA FINALE, Per la conoscenza di almeno una lingua straniera, Indefinito/Interdisciplinare, 3 CFU

Prerequisiti:

Per seguire con profitto il corso è indispensabile almeno una conoscenza di base della lingua Tedesca (livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento).

Conoscenze e abilità da acquisire:

Capacità di distinguere le diverse tipologie testuali in ambito giuridico.
Capacità di ricerca e documentazione lessicale e terminologica.
Capacità di interagire, accrescere e consolidare le proprie competenze linguistiche sia in ambito generale sia in ambito specialistico.
Capacità di riconoscere e analizzare le strutture linguistiche fondamentali ricorrenti con maggiore frequenza nei testi giuridici.
Capacità di tradurre il testo giuridico dalla lingua straniera all'italiano.
Capacità di esprimersi spontaneamente e in modo adeguato su argomenti di tipo specialistico.

Modalità di esame:

L'esame si svolge in forma orale sia per i frequentanti che per i non frequentanti.

I FREQUENTANTI POSSONO PREPARARE L'ESAME STUDIANDO GLI APPUNTI DELLE LEZIONI E I MATERIALI DISTRIBUITI DURANTE IL CORSO.

I NON FREQUENTANTI DEVONO CONCORDARE CON IL DOCENTE UN PROGRAMMA SPECIALE.

Criteri di valutazione:

Competenza grammaticale e lessicale. Comprensione di testi giuridici in lingua straniera, conoscenza della terminologia specialistica, capacità di esprimersi in modo autonomo in lingua straniera, competenza traduttiva con riferimento ai testi trattati durante il corso.

Contenuti:

Il corso si propone il duplice obiettivo di consolidare le competenze linguistiche degli studenti fino al raggiungimento del livello B1 e di introdurre gli studenti allo studio della terminologia e del linguaggio giuridico tedesco.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Particolare enfasi sarà rivolta a sviluppare le competenze comunicative degli studenti mediante esercitazioni di produzione scritta e orale su alcuni aspetti tematici fondamentali della vita quotidiana, mirate all'acquisizione di conoscenze linguistiche sufficientemente solide per affrontare, eventualmente, un periodo di mobilità studentesca in un paese di lingua tedesca.

Bibliografia:

- H. Dreyer, R. Schmitt, Grammatica tedesca con esercizi. Lehr- und Übungsbuch der Deutschen Grammatik. Ismaning: Hueber, 2011.
 - Heike Simon, Gisela Funk-Baker, Deutsche Rechtsprache: ein Studien- und Arbeitsbuch mit Einführung in das deutsche Recht. München: C.H. Beck, 2017.
- NUOVA EDIZIONE REPERIBILE IN COMMERCIO DA SETTEMBRE 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Durante le lezioni sarà distribuita agli studenti una dispensa, a cura del docente, contenente diversi materiali autentici per lo studio del linguaggio giuridico tedesco.

Docente responsabile: BERARDI ALBERTO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Filosofia del diritto e Istituzioni di diritto pubblico.

Il corso può essere utilmente seguito dagli studenti che abbiano una buona preparazione istituzionale nel diritto privato, nel diritto pubblico e nella filosofia del diritto.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si prefigge di introdurre lo studente al riconoscimento critico del ruolo della giurisprudenza, del dialogo tra le Corti e del metodo della qualificazione giuridica nell'ordinamento giuridico delle relazioni intersoggettive.

Modalità di esame:

La prova d'esame consisterà, per i soli studenti frequentanti, nella discussione di una tesina il cui argomento specifico dovrà essere concordato con il docente entro il primo mese dall'inizio ufficiale delle lezioni e comunque entro il 15 dicembre 2017.

Per gli studenti non frequentanti l'esame orale verterà

sul testo indicato sub 4, pagg. 321-392 per tutti i candidati, cui dovrà aggiungersi, in alternativa e a scelta del candidato:

- i testi sub 1, 6 (soli tre saggi a scelta del candidato), indicati sopra, in alternativa

- i testi sub 2, 3, 6 (soli tre saggi a scelta del candidato), indicati sopra, in alternativa

- i testi sub 5, 6 (soli tre saggi a scelta del candidato), indicati sopra.

È considerata propedeutica la conoscenza del testo indicato sub 4, in particolare delle parti I, V, VI.

Il mancato superamento dell'esame di profitto impedisce la partecipazione all'appello immediatamente successivo.

Criteri di valutazione:

Il mancato superamento dell'esame di profitto impedisce la partecipazione all'appello immediatamente successivo.

Contenuti:

Il corso è dedicato all'analisi del metodo con il quale si sviluppa il processo conoscitivo della decisione giudiziale.

Prima in relazione alla ricostruzione del fatto e alla valutazione delle prove.

Poi in relazione al diritto e alla costruzione della norma, a partire dalla lettera del disposto normativo.

Le prospettive di analisi sono quelle della conoscenza generalistico induttiva e della conoscenza ipotetico deduttiva.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

- C. LOTTIERI, CREDERE NELLO STATO?. SOVERIA MANNELLI: RUBBETTINO, 2012.
- P. MORO - C. SARRA (A CURA DI), POSITIVITA' E GIURISPRUDENZA. TEORIA E PRASSI DELLA FORMAZIONE GIUDIZIALE DEL DIRITTO. MILANO: FRANCO ANGELI, 2012.
IL CANDIDATO DOVRA' PREPARARSI SU TRE SAGGI A LIBERA SCELTA TRA GLI OTTO DI CUI SI COMPONE L'OPERA
- A. BERARDI, IL DIRITTO E IL TERRORE. ALLE RADICI TEORICHE DELLA FINALITA' DI TERRORISMO. PADOVA: CEDAM, 2008.
- F. GENTILE, FILOSOFIA DEL DIRITTO. LE LEZIONI DEL 40° ANNO RACCOLTE DAGLI ALLIEVI. NAPOLI: ESI, 2017.
- A. BERARDI (a cura di), IL PROCESSO E LA CONVERSIONE DEL CONFLITTO. PADOVA: CEDAM, 2009.
- F. GENTILE, LEGALITA', GIUSTIZIA, GIUSTIFICAZIONE. SUL RUOLO DELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO NELLA FORMAZIONE DEL GIURISTA. NAPOLI: ESI, 2008.

Docente responsabile: TASSO TORQUATO GIORDANO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 6 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Filosofia del diritto e Istituzioni di diritto pubblico.

Il corso ed, in particolare, i seminari e le esercitazioni pratiche, potranno essere utilmente seguiti dagli studenti che abbiano una buona preparazione istituzionale nel diritto privato, nel diritto pubblico e nella filosofia del diritto.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si prefigge di introdurre lo studente allo studio e al conseguente riconoscimento critico della centralità del momento interpretativo nell'esperienza giuridica, ed in particolare quella giudiziaria, attraverso l'analisi e l'applicazione pratica delle tecniche apprese a casi concreti.

Il Corso offre la conoscenza dei criteri interpretativi utilizzabili sia nella lettura di una disposizione normativa sia nel momento applicativo della stessa ad un caso concreto.

Il Corso offre altresì la conoscenza delle principali teorie dell'interpretazione giuridica, della tecnica dell'interpretazione e dell'argomentazione giuridica, con riferimento specifico all'applicazione giudiziaria.

Il Corso offre la conoscenza delle tecniche di scrittura e della metodologia di redazione di una parere e di redazione di una sentenza nella soluzione di un caso.

Lo studente applica i criteri interpretativi ed è in grado di applicare gli stessi nella individuazione della soluzione da dare a casi concreti e nella conseguente redazione scritta di pareri e sentenze.

Modalità di esame:

L'esame si svolge in forma orale.

Per i frequentanti l'esame verterà sugli appunti delle lezioni e potrà consistere nella discussione di una tesina il cui argomento andrà concordato con il docente entro il primo mese del corso.

Per i non frequentanti l'esame verterà sui testi di riferimento.

Criteri di valutazione:

La valutazione, per i frequentanti, mirerà a verificare la capacità di apprendere e applicare le teorie e le tecniche dell'interpretazione ad un caso pratico, sia nella individuazione dei criteri interpretativi applicabili al singolo caso in esame, sia nella capacità di redazione di un parere scritto che di una sentenza.

La valutazione, per i non frequentanti, mirerà a verificare la comprensione critica della problematicità degli argomenti indicati in programma e nei testi di riferimento.

Contenuti:

Il corso verterà sugli aspetti problematici dell'interpretazione della legge. Più in particolare si esamineranno le tecniche interpretative utilizzate dai giuristi per determinare il significato dei testi di legge.

Si esporranno, inoltre, le caratteristiche delle principali teorie dell'interpretazione giuridica, della tecnica dell'interpretazione e dell'argomentazione giuridica, con riferimento specifico all'applicazione giudiziaria.

Il programma verterà sui seguenti principali argomenti:

- 1) Le teorie giuridiche e le fonti del diritto;
- 2) La centralità dell'interpretazione nell'esperienza giuridica;
- 3) Le teorie dell'interpretazione e i relativi modelli teorici;
- 4) L'applicazione pratica dei metodi interpretativi attraverso la soluzione di casi concreti e l'analisi critica di sentenze;
- 5) L'interpretazione come strumento di lettura della giuridicità che emerge dal fatto controverso.

Un modulo specifico di scrittura giuridica sarà dedicato all'analisi delle tecniche di scrittura e alla metodologia di redazione di una parere nella soluzione di un caso secondo i seguenti punti: a) l'architettura del caso b) fatto e fattispecie c) individuazione gli istituti giuridici rilevanti d) le questioni e) lo sviluppo logico e argomentativo della soluzione f) la soluzione.

Un modulo specifico di scrittura giuridica sarà dedicato all'analisi delle tecniche di scrittura e alla redazione di una sentenza secondo i seguenti punti: a) fatto e diritto; b) la parte motiva e il dispositivo; c) il tema del sillogismo giuridico; d) i problemi indicati nella sentenza rappresentano i nodi in cui le rappresentazioni delle parti si distinguono; e) la dialettica e la soluzione dei problemi; f) il contraddittorio; g) rapporti tra motivazione e dispositivo.

Per qualsiasi quesito inerente all'attività didattica e alle verifiche finali gli studenti possono inviare una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica del docente torquato.tasso@unipd.it

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni CFU corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività (lezioni, esercitazioni e seminari) da svolgersi in aula.

Sono previste esercitazioni pratiche di applicazione interpretativa, finalizzate alla soluzione di casi.

Oltre all'attività di tutorato di facoltà, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- G. ZACCARIA, LA COMPrensIONE DEL DIRITTO. Roma-Bari: Laterza, 2012.
- F. VIOLA G. ZACCARIA, DIRITTO E INTERPRETAZIONE. Lineamenti di teoria ermeneutica del diritto. Roma-Bari: Laterza, 2013.
Limitatamente alle pp. 105-238 e 409-463
- T.G. TASSO, OLTRE IL DIRITTO. Alla ricerca della giuridicità del fatto. Padova: Cedam, 2012.
Limitatamente alle pp. 185-305.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il non frequentanti all'esame dovranno portare oltre al testo T.G. TASSO, Oltre il Diritto, uno a scelta tra gli altri due indicati.

Per qualsiasi altro quesito inerente ai materiali di studio gli studenti possono inviare una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica del docente torquato.tasso@unipd.it

Docente responsabile: GASPARINI SILVIA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO, 6 CFU

Prerequisiti:

Informazioni generali sulla storia europea e mediterranea antica, medievale e moderna. Concetti giuridici di base. Il corso include l'esposizione dei punti essenziali di entrambi i settori tramite documenti di approfondimento inclusi nel materiale di studio. La cultura giuridica di base, nazionale e internazionale, viene in questo modo ripercorsa, ove necessario, in modo da formare un quadro di riferimento esauriente e significativo per l'apprendimento critico degli argomenti del corso.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenze e comprensione: Il corso è indirizzato all'acquisizione di adeguate conoscenze di metodo e contenuti riguardo alla storia delle origini e dello sviluppo delle istituzioni di governo, del sistema normativo e della cultura giuridica nella Repubblica di Venezia, nonché delle loro somiglianze e differenze rispetto ad altri ordinamenti medievali e moderni in Europa e nel Mediterraneo. Gli istituti del millenario diritto positivo veneziano vengono valutati tenendo conto della loro evoluzione storica e dei fondamenti del peculiare ordinamento giuridico veneziano nel suo complesso, nonché con l'ausilio di nozioni essenziali di economia e finanza, politica e sociologia. La natura profonda del diritto veneziano quale alternativa efficace, su base rimediale e giurisprudenziale, alla tradizione romanistica su base sostanziale e testuale, viene ripercorsa considerando la serie di scelte, coerenti nella loro pragmaticità, che l'hanno costruito, e comparandola con gli istituti giuridici odierni.

Applicazioni: Le conoscenze teoriche di metodo e contenuti acquisite sono applicabili alla comprensione e contestualizzazione di fonti archivistiche e bibliografiche medievali e moderne pertinenti agli argomenti del corso di lezioni. L'accesso al materiale storico consente di sviluppare la capacità di applicazione dei metodi critici, dei principi e degli istituti di cui gli studenti hanno conoscenza, nella soluzione di problemi e casi giuridici concreti, tenendo conto dei dati di contesto sociale, economico e politico e delle conoscenze relative ai processi cognitivi implicati nelle decisioni nei contesti giudiziari.

Capacità valutative: Il confronto tra le esperienze giuridiche veneziane, europee e mediterranea nel medioevo e nell'età moderna e l'esperienza degli ordinamenti contemporanei consente di valutare in prospettiva storica i punti di forza e di debolezza dei sistemi istituzionali e normativi, e in particolare di evidenziare quali soluzioni abbiano dato risultati non più accettabili alla luce dei principi fondamentali e della tutela dei diritti umani come oggi sono intesi. Ne risulterà un'elevata autonomia di valutazione e giudizio sui problemi di carattere giuridico ricorrenti nell'ordinamento veneziano, con attenzione anche alle ricadute sul piano sociale ed individuale.

Comunicazione: Il materiale di studio richiede la capacità di utilizzare con scioltezza la lingua inglese quale lingua veicolare, nonché i termini veneziani non traducibili. Il corso comporta inoltre il contatto anche con la lingua latina medievale, di cui viene fornita la traduzione. Questi strumenti linguistici sono volti a sviluppare la capacità argomentativa e l'espressione di valutazioni personali sugli argomenti del corso con elevata precisione di concetti e di linguaggio.

Competenze metodologiche permanenti: Il corso addestra al metodo di ricerca storico-giuridico e all'approccio critico nei confronti delle fonti archivistiche e bibliografiche tanto medievali e moderne quanto contemporanee, in modo da valorizzarne la collocazione cronologica, il contesto sociale, economico e tecnico e gli intenti in senso lato politici.

Modalità di esame:

Prova orale individuale.

Oltre agli appelli previsti nell'ambito delle sessioni ufficiali, sarà possibile sostenere accertamenti del profitto nei giorni e orari di ricevimento. Gli studenti sono invitati a controllare su Moodle--Venetian Law History--Notizie recenti che non vi siano impreviste, occasionali modifiche al calendario e/o orario di ricevimento.

L'esito dell'accertamento di profitto verrà documentato in una certificazione rilasciata allo studente, la cui durata non è soggetta a scadenza.

Il voto verrà formalizzato in occasione di una qualsiasi delle successive sessioni ordinarie di esami. Pertanto gli studenti che hanno sostenuto l'accertamento del profitto dovranno iscriversi a una lista UniWeb, previo accertamento che il piano di studi sia regolare.

Non è necessario presentarsi il giorno dell'appello. Soltanto gli studenti che desiderassero l'annotazione del voto sul libretto, per quanto obsoleto, dovranno presentarsi prima dell'inizio degli esami.

Criteri di valutazione:

La preparazione dello studente viene valutata sulla comprensione degli argomenti toccati nel corso e delle loro reciproche interrelazioni, come pure sulla capacità di approccio ai documenti archivistici e bibliografici attinenti alla disciplina.

Contenuti:

Introduzione: contenuti, metodi, materiali del corso, informazioni e concetti di base; Prima dell'indipendenza (antichità-VIII secolo); Il Ducato (742-1143); Il Comune (1143-1297); La Repubblica (1297-1454).

Si veda Moodle per ulteriori dettagli.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali introduttive ed esplicative delle caratteristiche di ciascuna fase di sviluppo dell'ordinamento veneziano, corredate da approfondimenti illustrativi, documentari e storiografici supportati dall'uso di materiale informatizzato.

Ogni anno viene scelto un ampio argomento monografico sviluppato tramite l'approccio diretto alle fonti archivistiche, bibliografiche e storiografiche.

Bibliografia:

- Silvia Gasparini et al., Pax tibi Marce. Venice: government, law, jurisprudence. Venezia: istituzioni, diritto, giurisprudenza. --: --, --.

Testo sul quale vengono formulate le domande di esame, online at: <http://www.arielcalban.org/paxtibimarce.htm>
- Giorgio Zordan, L'ordinamento giuridico veneziano. Seconda edizione riveduta, corretta e aggiornata. Padova: Imprimerie sas -- via Pietro Canal 15, 2005.

NON è testo di studio, ma può essere utile a chi non ha familiarità con internet.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I materiali di studio per l'a.a. 2016-17 (aggiornamenti sempre in corso), sono accessibili in rete alla pagina:

<http://www.arielcalban.org/paxtibimarce.htm>

Tutti gli studenti dovranno studiare i capitoli da 1 a 4. In aggiunta, anno per anno verrà scelto, anche in base alle preferenze degli studenti, un argomento di approfondimento tra quelli trattati nei documenti in appendice sulla pagina indicata.

